

Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2026, n. 10-2192

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68 bis. Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione dello schema del "Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti", quale "accordo di programmazione negoziata" ai sensi della legge n. 662/1996, articolo 2, comma 203, lettera a).



Seduta N° 141

Adunanza 02 FEBBRAIO 2026

Il giorno 02 del mese di febbraio duemilaventisei alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Elena Chiorino Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Maurizio Raffaello MARRONE - Gian Luca VIGNALE

DGR 10-2192/2026/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68 bis. Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione dello schema del "Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti", quale "accordo di programmazione negoziata" ai sensi della legge n. 662/1996, articolo 2, comma 203, lettera a).

A relazione di: Marnati

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68 bis. Piano di Tutela delle Acque, di cui alla DCR 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione dello schema del "Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti", quale "accordo di programmazione negoziata" ai sensi della legge n. 662/1996, articolo 2, comma 203, lettera a)

Premesso che:

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita attraverso il decreto legislativo n. 152/2006, impone il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

tale Direttiva, in particolare, sottolinea la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio, al fine di perseguire gli obiettivi di qualità e identifica, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

il "Piano di Tutela delle Acque" (PTA), Revisione 2021, approvato dal Consiglio regionale del Piemonte con DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021, costituisce lo strumento di tutela e gestione

delle acque a livello regionale redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla citata Direttiva 2000/60/CE e, in particolare, con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po) dell'Autorità di Bacino distrettuale;

le Norme di Piano del PTA, all'articolo 8, comma 1, lettera f), definiscono la sua attuazione anche attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia mediante il ricorso a strumenti di procedura negoziata quali sono i Contratti di Fiume e di Lago; viene promossa, pertanto, la modalità di gestione integrata delle politiche che perseguono la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico;

tali strumenti si configurano come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'articolo 2, comma 203, lettera a), della legge n. 662/1996;

i Contratti di fiume o lago sono intesi non come singole progettazioni, ma come processi di governance dei territori fluviali e lacuali attuati nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati attivi sul territorio;

a livello regionale la valenza istituzionale dei Contratti è stata rafforzata attraverso il loro espresso richiamo nelle Norme Tecniche di Attuazione di cui all'articolo 35 (commi 3 e 4) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, in particolare il PTR ne riconosce il ruolo quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche;

le medesime disposizioni sono confermate, altresì, nell'aggiornamento del PTR, adottato con D.G.R. n. 4-8689 del 3 giugno 2024;

con la deliberazione n. 16-2610 del 19 settembre 2011 la Giunta regionale ha approvato le "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" che definiscono le varie fasi di attuazione;

il Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PdG Po 2021), approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023, conferma i Contratti di Fiume e di Lago per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell'area idrografica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali;

in questo contesto i Contratti di Fiume costituiscono una misura non strutturale, specifica della KTM 26 – Governance, presente fin dai primi cicli sessennali del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), approvati rispettivamente con DPCM 8 febbraio 2013 e con DPCM 27 ottobre 2016;

a livello nazionale la legge n. 221/2015 cosiddetta "Collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", all'articolo 59, modifica il decreto legislativo n. 152/2006 inserendo l'articolo 68-bis ed introducendo nella legislazione italiana i Contratti di fiume, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate;

il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 434 del 21 dicembre 2023, individua 361 Azioni di Adattamento Settoriali tra le quali la RI013 "Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse", includendo anche i Contratti di Fiume e sottolinea l'importanza della "Cabina di Regia" quale strumento di governance, portando ad esempio le esperienze condotte nell'ambito dei Contratti di Fiume e di Lago.

Premesso, inoltre, che:

il citato PdG Po 2021, nel Programma di misure distrettuale (Elaborato 7) prevede specificamente l'attivazione e l'attuazione dei Contratti di Fiume, Lago e Delta (KTM26-P5-a107) fra cui quello del bacino del Torrente Chisola, designato fra le Misure Individuali della Regione Piemonte; il processo di realizzazione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti, con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale dei fiumi e dei territori afferenti, condivise. Si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi quale accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e relative competenze; le Amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto di Fiume, intendono affrontare le problematiche relative al bacino idrografico del Torrente Chisola attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio a partire dagli elementi "acqua" e "fiume".

Richiamato che:

il Contratto di Fiume, quale processo di programmazione negoziata per la governance dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse;

le sopra citate Linee Guida regionali, di cui alla DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011, per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago identificano 4 fasi nel processo:

1. Preparazione. Analisi conoscitiva del territorio con coinvolgimento delle principali istituzioni interessate, elaborazione del Dossier preliminare e firma del Protocollo d'Intesa;
2. Attivazione. Concertazione istituzionale, coinvolgimento degli interessi privati, attività di comunicazione e informazione della popolazione. Elaborazione del Piano d'Azione e procedura VAS. A seguito di una Valutazione positiva di VAS: sottoscrizione del Contratto di Fiume;
3. Attuazione. Attuazione del Contratto secondo le modalità, le responsabilità, le tempistiche e le risorse finanziarie conseguenti alla sottoscrizione;
4. Consolidamento. Contratto di Fiume come pratica ordinaria di gestione integrata e partecipata delle risorse idriche alla scala di bacino, di gestione dei conflitti, delle criticità e delle opportunità locali.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2016 è emersa, in modo incontrovertibile, la necessità di una governance del territorio, con particolare attenzione ai corsi d'acqua, su scala sovracomunale.

Preso atto che, in questo contesto il Comune di Volvera si è fatto promotore, presso gli altri Comuni interessati, dell'ipotesi di costituzione di un "Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti", con l'obiettivo di perseguire la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, attivando:

- in data 15 novembre 2017, un primo Tavolo tecnico, nel quale è stato presentato il progetto, i contenuti, le modalità operative e sono state raccolte le prime disponibilità da parte dei Comuni partecipanti, a seguito del quale è stata predisposta una bozza di "Protocollo d'Intesa" condivisa con tutti i Comuni coinvolti;
- in data 14 febbraio 2018, un ulteriore Tavolo tecnico, dove sono stati condivisi i contenuti del Protocollo d'intesa e sono state avviate le attività per l'approvazione da parte dei Comuni aderenti, per consentire la predisposizione del "Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti", secondo le modalità previste dalle citate Linee guida.

Preso atto, inoltre, che:

in data 13 giugno 2018 è stato firmato, con capofila il Comune di Volvera, il Protocollo d'Intesa tra i 20 Comuni del bacino (Airasca, Buriasco, Candiolo, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cercenasco,

Cumiana, Frossasco, La Loggia, Moncalieri, None, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piossasco, Piscina, Roletto, San Pietro Val Lemina, Scalenghe, Vinovo);
nell'Assemblea dei Sindaci del 12 gennaio 2022 viene costituita la Cabina di Regia, l'organo con funzione politico-decisionale e di coordinamento, composta dai Comuni di Airasca, Candiolo, Moncalieri, None, Piossasco e Volvera;
nell'Assemblea dei Sindaci del 18 ottobre 2023 viene costituita la Segreteria Tecnica, allo scopo di monitorare e affiancare la Cabina di Regia nella redazione della documentazione tecnica del Piano d'Azione, composta dagli uffici competenti dei Comuni di Moncalieri, None, Piossasco e Volvera e dal Settore regionale competente in materia di tutela delle acque e dai funzionari della Città Metropolitana di Torino, "Servizio Risorse Idriche";
nella seduta del 11 dicembre 2023, la Segreteria Tecnica ha validato il Dossier Preliminare redatto dal progettista incaricato, posto a base del processo di partecipazione e concertazione;
il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato avviato attraverso tre giornate di incontri aperti al pubblico svolte nel Comune di Volvera, con notevole partecipazione sia dei Comuni sia dei portatori di interesse, nelle giornate del 28 febbraio 2024, 22 marzo 2024 e 10 aprile 2024, facendo emergere il quadro delle conoscenze e delle criticità che necessitano dell'espletamento delle relative azioni sul territorio;
nella seduta del 22 maggio 2024, la Cabina di Regia ha adottato le risultanze del processo partecipato, il quale, a partire dal Dossier Preliminare, ha permesso di redigere il documento "Verso il Piano d'Azione", che comprende il primo quadro degli obiettivi e delle azioni del "Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti", al fine di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, in conformità alle "Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago", le quali dispongono che il Piano d'Azione del Contratto di Fiume sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) ai sensi della legge regionale n. 40/1998, prima della sottoscrizione formale del Contratto;
il Rapporto Preliminare è stato trasmesso, insieme alla bozza di Piano d'Azione, all'Autorità competente per la VAS con la nota prot. Volvera n. 9330 del 13 giugno 2024 e messo a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Dato atto che:

- per quanto riguarda l'istruttoria regionale della fase di scoping, il contributo dell'OTR, di cui alla nota prot. Volvera n. 11550 del 23 luglio 2024, ha tenuto conto dei contributi delle strutture regionali coinvolte, di ARPA Piemonte e dei soggetti con competenza ambientale che hanno trasmesso osservazioni;
- in data 18 marzo 2025, il Settore regionale "Tutela e Uso sostenibile delle Acque" ha trasmesso al Comune di Volvera (prot. n. 4300/2025) il parere motivato dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS (determinazione dirigenziale n. 176/A10605B/2025 del 17 marzo 2025), che ha tenuto conto dei contributi dei soggetti ambientali coinvolti;
- sulla base di tali risultanze si è provveduto a integrare gli elaborati del Piano d'Azione e a redigere la Dichiarazione di Sintesi, documento redatto ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 art. 15 comma 2, e art. 17 comma b, ed allegato al testo del Contratto, che illustra l'iter e le modifiche intervenute nel corso del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Preso atto che nell'Assemblea dei Sindaci dell'11 giugno 2025, sono stati formalmente adottati all'unanimità gli elaborati costituenti il Piano d'Azione, il quale:

- è articolato in "Analisi territoriale definitiva", "Abaco delle Azioni", "Piano di comunicazione e partecipazione" e "Piano di Monitoraggio ambientale";
- poiché per il territorio del bacino idrografico del Torrente Chisola gli obiettivi da perseguire devono essere coerenti con le politiche di programmazione regionale, che per rilevanza e complessità necessitano di un approccio integrato su area vasta, riconosciuta alla scala ottimale di

bacino idrografico e, in particolare, viste le criticità emerse anche nel corso della progettazione partecipata, concentra le proprie linee di azione secondo i seguenti obiettivi generali:

- Ambiente “Qualità delle acque - miglioramento della qualità e quantità delle acque”,
- Ambiente “Biodiversità e paesaggio - mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio”,
- Difesa del suolo “Difesa idraulica e protezione civile - salvaguardia dal rischio idraulico”,
- Sviluppo locale sostenibile “Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifericali”,
- Governance “Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale”.

Dato atto che la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, attraverso il Settore “Tutela e Uso sostenibile delle Acque”, tenuto conto che il “Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti” si configura come il primo in Piemonte nato interamente su impulso dei Comuni, come necessità spontanea di coordinamento degli enti locali del territorio, ha condiviso con le Comunità locali tutto il percorso intrapreso e ha verificato che:

lo schema di “Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti” proposto è conforme alle Linee Guida regionali nel definire obiettivi e linee operative per l’attivazione e lo sviluppo del Contratto;

le indicazioni e raccomandazioni derivanti dalla procedura di VAS sono state integrate nel Piano d’Azione del Contratto di Fiume (quale Allegato 1.1 al medesimo schema di Contratto) e che la “Dichiarazione di Sintesi” (quale Allegato 1.2 allo schema di Contratto), documento redatto ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 (articolo 15, comma 2, ed articolo 17, comma 1, lettera b), illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali espresse nel parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate;

così come previsto dalle citate Linee Guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago, la sottoscrizione del Contratto consente di concludere la fase 2 di “attivazione” del processo e dare operatività al Piano d’Azione concertato, avviando la fase 3 di “attuazione” del Contratto stesso, lasciando la possibilità di sua sottoscrizione ad ulteriori soggetti interessati, in un momento successivo alla presente fase, come riportato all’articolo 12 del suddetto schema di Contratto, che favorisce una visione inclusiva e dinamica dei propri obiettivi;

il prosieguo del percorso vedrà lo sviluppo della fase attuativa in una logica di dinamicità dello strumento di azione e la verifica della rispondenza delle azioni e dei loro effetti agli obiettivi strategici posti dal Contratto definirà aggiornamenti ed implementazione del Piano di azione condiviso e del suo sistema di attuazione (quali, per esempio, azioni, metodi);

il documento, a livello locale, persegue le medesime finalità delle attività di pianificazione in cui la Regione Piemonte è coinvolta a livello di Distretto del fiume Po.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria del sopra richiamato Settore regionale, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto di natura di indirizzo e di coordinamento istituzionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,
la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 8 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), di cui alla DCR 179-18293 del 2 novembre 2021, nonché dell'articolo 2, comma 203, lettera a) della legge n. 662/1996, lo schema di “Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di demandare all'Assessore competente in materia di ambiente la sottoscrizione del suddetto Contratto di Fiume, con l'autorizzazione di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione;
- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

Allegato

CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE CHISOLA E SUOI AFFLUENTI

Premesso che:

- il Contratto di Fiume è un processo di programmazione negoziata per la governance dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse;
- il processo di costruzione del Contratto si basa sul confronto e sulla negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale, integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Si tratta di un approccio interattivo atto a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, che si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati con cui si definiscono obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze. In tal senso il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema fluviale (gestori dei servizi, mondo della produzione, associazioni di categoria, associazioni di cittadini) consente di condividere obiettivi, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente;
- il Contratto di Fiume è uno strumento coerente con i disposti della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), adottata dalla Comunità Europea con l'obiettivo generale di proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutte le acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee. La Direttiva definisce lo stato di "buono" come obiettivo di salute dei corsi d'acqua da raggiungere entro il 2015/2021 (salvo proroghe successive definite a livello di pianificazione di bacino), definendolo sulla base di un approccio integrato (qualità/quantità) a scala di bacino idrografico. Lo strumento attuativo previsto dalla Direttiva è il Piano di Gestione. La Direttiva, formalmente recepita dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prevede "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici".
- il Contratto è riconosciuto dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 24 febbraio 2010, n. 1, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque. In particolare, all'art. 6 della citata Deliberazione, recante i criteri generali per l'attuazione del Piano di Gestione, si dispone che *"per la realizzazione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico delle attività ..., potranno essere promosse modalità di gestione che si avvalgono degli strumenti di programmazione negoziata, quali i Contratti di fiume e di lago"*;
- il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (PdGPo 2021), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023 (G.U. n° 214 del 13 settembre 2023), conferma i Contratti di Fiume e di Lago quali misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell'area idrografica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali e prevede specificamente, nel proprio programma di misure (Elaborato 7 - KTM26-P5-a107) l'attivazione e l'attuazione dei Contratti di Fiume, Lago e Delta;

- il Contratto è espressamente previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, approvato con D.C.R. del 2 novembre 2021, n. 179 - 18293. Le Norme di Piano lo introducono all'art. 8 tra gli strumenti attuativi per il raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici previsti dal PTA stesso. Si riporta per esteso il citato articolo (comma 1): *“Il Piano di tutela delle acque è attuato attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia, secondo i principi di cui all'articolo 1, comma 3, mediante: [...] f) i contratti di fiume e di lago di cui all'articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- la Regione Piemonte ha rafforzato la valenza istituzionale del Contratto di Fiume richiamandolo espressamente nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. del 21 luglio 2011, n. 122-29783. In particolare, si legge all'art. 35 (commi 2 e 3): *“[...] Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di fiume o di lago, previsti in attuazione del Piano di tutela delle acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale. I Contratti di fiume o di lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche. [...]”*;
- le medesime disposizioni sono confermate altresì all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dell'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con D.G.R. n. 4-8689 del 3 giugno 2024, all'art. 35 commi 3, 4, 5 e 7;
- i Contratti, secondo la Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), intendendosi come tale *“[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]”*;
- a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2016 è emersa, in modo incontrovertibile, la necessità di una governance del territorio, con particolare attenzione ai corsi d'acqua, su scala sovracomunale;
- a tal riguardo il Comune di Volvera ha attivato le seguenti operatività:
 - o convocazione di un Tavolo tecnico il 15.11.2017 nel quale è stato presentato il progetto, i contenuti e le modalità operative; sono state recuperate le prime disponibilità da parte dei Comuni partecipanti;
 - o predisposizione di una bozza di “Protocollo d'Intesa” condivisa con tutti i Comuni coinvolti;
 - o convocazione di un Tavolo tecnico il 14.02.2018 dove si sono condivisi i contenuti del protocollo d'intesa e si sono avviate le operatività riferite all'approvazione del protocollo da parte dei Comuni aderenti per consentire la predisposizione del Contratto di Fiume del Torrente Chisola e suoi affluenti;
- il soggetto istituzionale che ha dato avvio al presente processo è pertanto il Comune di Volvera, in collaborazione e con il supporto della Città Metropolitana di Torino;
- il 13 giugno 2018 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra 21 Comuni del bacino (di cui 3 associati in un'Unione di Comuni), con capofila il Comune di Volvera: Airasca, Buriasco, Candiolo, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, La Loggia, Moncalieri, None, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piossasco, Piscina, Roletto, San Pietro Val

- Lemina, Scalenghe, Vinovo, Virle P.te (il quale al momento dell'inizio del percorso di costruzione del Piano d'Azione, non ha confermato la propria adesione) e Volvera;
- nell'Assemblea dei Sindaci del 12/01/2022 è stata costituita la Cabina di Regia, l'organo con funzione politico-decisionale e di coordinamento, costituita dai Comuni di Airasca, Candiolo, Moncalieri, None, Piossasco e Volvera;
 - nell'Assemblea dei Sindaci del 18/10/2023 è stata costituita la Segreteria Tecnica, allo scopo di monitorare e affiancare la Cabina di Regia nella redazione della documentazione tecnica del Piano d'Azione, costituita dagli uffici competenti dei Comuni di Moncalieri, None, Piossasco e Volvera e da funzionari delegati di Regione Piemonte – Servizio Tutela delle Acque e Città Metropolitana di Torino – Servizio Risorse Idriche;
 - nella seduta del 11/12/2023 la Segreteria Tecnica ha validato il Dossier Preliminare redatto dal progettista incaricato, posto a base del processo di partecipazione e concertazione;
 - il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato avviato attraverso tre giornate di incontri aperti al pubblico svolte nel Comune di Volvera, con notevole partecipazione sia dei Comuni sia dei portatori di interesse, nelle giornate del 28/02/2024 (Difesa idraulica e protezione civile), 22/03/2024 (Qualità delle acque e biodiversità) e 10/04/2024 (Sviluppo locale sostenibile), facendo emergere il quadro delle conoscenze e delle criticità che necessitano dell'espletamento delle relative azioni sul territorio;
 - nella seduta del 22/05/2024 la Cabina di Regia ha adottato le risultanze del processo partecipato, il quale, a partire dal Dossier Preliminare, ha permesso di redigere il documento "Verso il Piano d'Azione", che comprende il primo quadro degli obiettivi e delle azioni del Contratto di Fiume del Torrente Chisola e dei suoi affluenti, al fine di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto le "Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" prevedono che il Piano d'Azione del Contratto di Fiume sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) ai sensi della L.R. 40/1998, prima della sottoscrizione formale del Contratto;
 - il Rapporto Preliminare è stato trasmesso, insieme alla bozza di Piano d'Azione, all'Autorità competente per la VAS con nota prot. Volvera n. 9330 del 13 giugno 2024 e messo a disposizione di tutti i soggetti interessati. Per quanto riguarda l'istruttoria regionale della fase di scoping, il contributo dell'OTR ha tenuto conto dei contributi delle strutture regionali coinvolte, di ARPA Piemonte e dei soggetti con competenza ambientale che hanno trasmesso osservazioni;
 - sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di scoping, il progettista incaricato ha elaborato il Rapporto Ambientale e ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Piano, contestualmente alla richiesta di avvio della fase di valutazione della procedura di VAS;
 - in data 18/03/2025 la Regione Piemonte ha trasmesso al Comune di Volvera il Parere motivato dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS (Determinazione Dirigenziale A16-176-2025 del 17 marzo 2025), che ha tenuto conto dei contributi dei soggetti ambientali coinvolti;
 - sulla base delle risultanze del Parere Motivato, il progettista ha provveduto a integrare gli elaborati del Piano d'Azione e a redigere la Dichiarazione di Sintesi, documento redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 15 comma 2, e art. 17 comma b, ed allegato al testo del Contratto, che illustra l'iter e le modifiche intervenute nel corso del processo di Valutazione Ambientale Strategica;
 - nell'Assemblea dei Sindaci dell'11/06/2025, sono stati formalmente adottati all'unanimità gli elaborati costituenti il Piano d'Azione, articolato come segue:
 - o Analisi territoriale definitiva;
 - o Abaco delle Azioni;

- Piano di comunicazione e partecipazione;
- Piano di Monitoraggio ambientale;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi

dell'art. 8 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte

e

dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996

tra:

Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

Comune di Airasca

Comune di Buriasco

Comune di Candiolo

Comune di Cantalupa

Comune di Castagnole Piemonte

Comune di Cercenasco

Comune di Cumiana

Comune di Frossasco

Comune di La Loggia

Comune di Moncalieri

Comune di None

Comune di Pinerolo

Comune di Piobesi Torinese

Comune di Piossasco

Comune di Piscina

Comune di Roletto

Comune di San Pietro Val Lemina

Comune di Scalenghe

Comune di Vinovo

Comune di Volvera

E le seguenti associazioni/soggetti/attori del territorio:

Associazione 1
Associazione 2
...

Art. 1 - Finalità e obiettivi

L'obiettivo principale del Contratto di Fiume è quello di migliorare lo stato di qualità ambientale del corso d'acqua, in attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia di tutela delle acque, così come stabiliti nella Direttiva 2000/60/CE (recepita a livello nazionale al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), nonché specificati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (Del. C.I. del 24 febbraio 2010, n. 1; aggiornamento - PdGPo 2021 - approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023) e del PTA della Regione Piemonte (approvato con D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731; aggiornamento – PTA 2021 - approvato con D.C.R. del 2 novembre 2021, n. 179 – 18293).

La finalità ultima del Contratto è comunque quella di impegnarsi in un ulteriore sviluppo, per essere uno strumento condiviso che integri le politiche ambientali di tutela delle acque e del territorio fluviale con quelle di protezione dal rischio idraulico e con quelle di sviluppo locale. Il Contratto si pone, quindi, più in generale, un obiettivo di riqualificazione e valorizzazione dell'intero territorio del bacino idrografico.

Il Contratto è un “nuovo metodo di lavoro” che entra nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni. La firma del presente Accordo rappresenta il presupposto istituzionale affinché sul territorio del bacino del Torrente Chisola e suoi affluenti si consolidi e si legittimi un autentico processo negoziale teso alla sempre crescente condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione fluviale e territoriale che dovrà rappresentare la cornice in cui andranno ad inserirsi le attività di tutti i soggetti operanti sul territorio.

Per il territorio del bacino idrografico del Torrente Chisola e suoi affluenti gli obiettivi da perseguire sono quelli di seguito specificati, in coerenza con le politiche di programmazione regionale, che per rilevanza e complessità necessitano di un approccio integrato su area vasta, riconosciuta alla scala ottimale di bacino idrografico:

- riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
- uso sostenibile delle risorse idriche;
- riequilibrio del bilancio idrico;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
- miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perifluviali;
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua attraverso percorsi di sensibilizzazione ed educazione in materia;
- coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico.

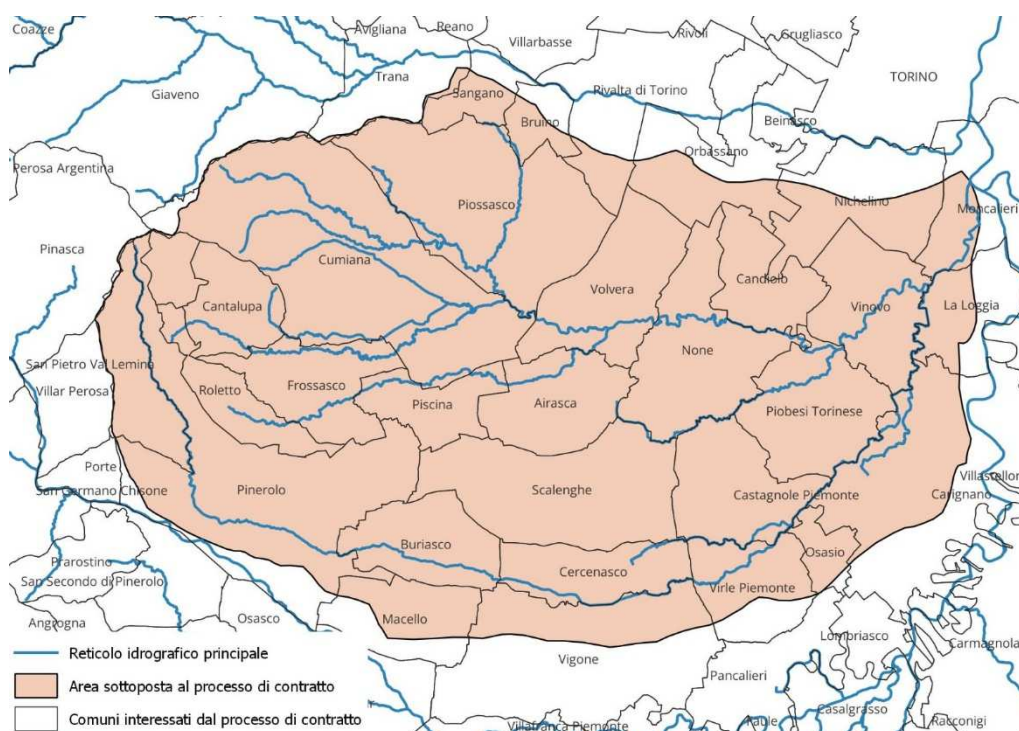
Gli obiettivi specifici individuati durante il processo sono riportati nell'allegato Abaco delle Azioni.

Il Contratto impegna tutti i sottoscrittori, che aderiscono su base volontaria, al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno con le proprie competenze e responsabilità e con l'impegno di proprie risorse, fatti salvi i compiti specifici espressamente individuati nel Piano di Azione allegato, per quanto riguarda le singole azioni.

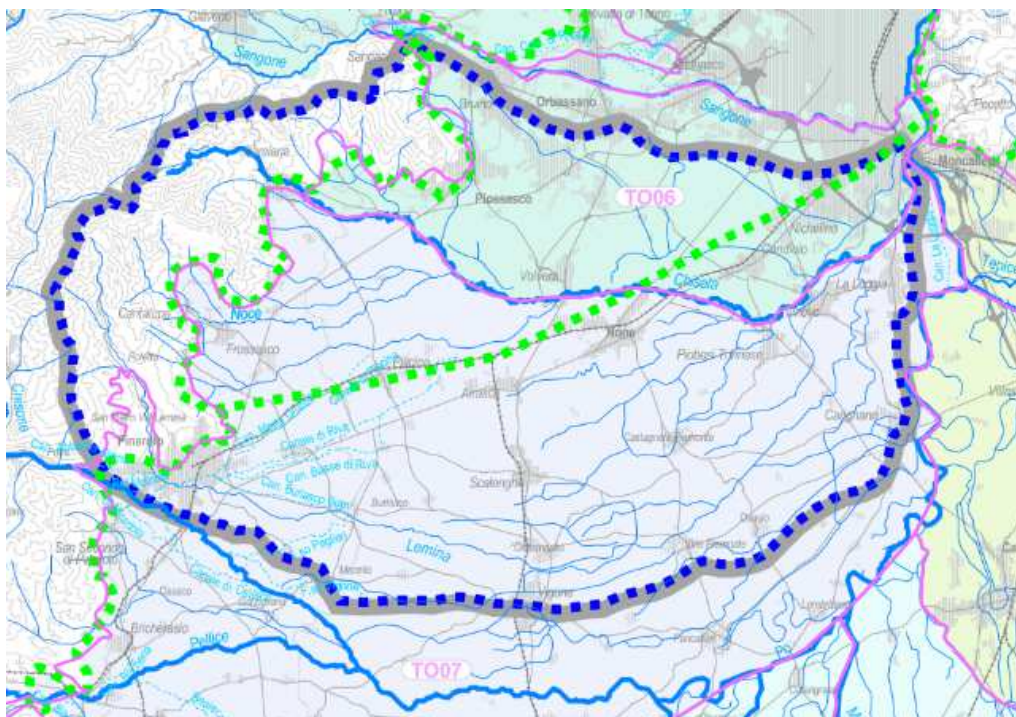
I sottoscrittori si impegnano altresì a conseguire ulteriori obiettivi di natura conoscitiva e culturale: la costruzione di un quadro conoscitivo condiviso e aggiornato, la creazione di consapevolezza e responsabilizzazione su problemi e opportunità che riguardano il fiume e i territori a questo connessi, il miglioramento del coinvolgimento reciproco e della sinergia operativa tra i diversi Enti e settori coinvolti rispetto al tema della gestione delle acque e dei fiumi, il miglioramento dell'interazione tra le amministrazioni coinvolte e di queste con le comunità del territorio fluviale, l'educazione a modalità efficaci di interazione tra Enti, la diffusione della cultura della riqualificazione fluviale, l'informazione agli attori interessati e, più in generale, alla popolazione dell'esistenza del Contratto e del Piano di Azione, dei suoi obiettivi e dei possibili effetti sul territorio. Tali obiettivi sono perseguiti, in particolare, tramite la linea di azione "Governance" che mira a potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale.

Art. 2 - Ambito d'intervento

Il bacino del Torrente Chisola e suoi affluenti interessa i seguenti territori comunali, benché non tutti firmatari del presente Accordo: Airasca, Bruino, Buriasco, Candiolo, Cantalupa, Carignano, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, La Loggia, Macello, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Osasio, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piossasco, Piscina, Rivalta di Torino, Roletto, San Pietro Val Lemina, Sangano, Scalenghe, Vigone, Vinovo, Virle Piemonte e Volvera.



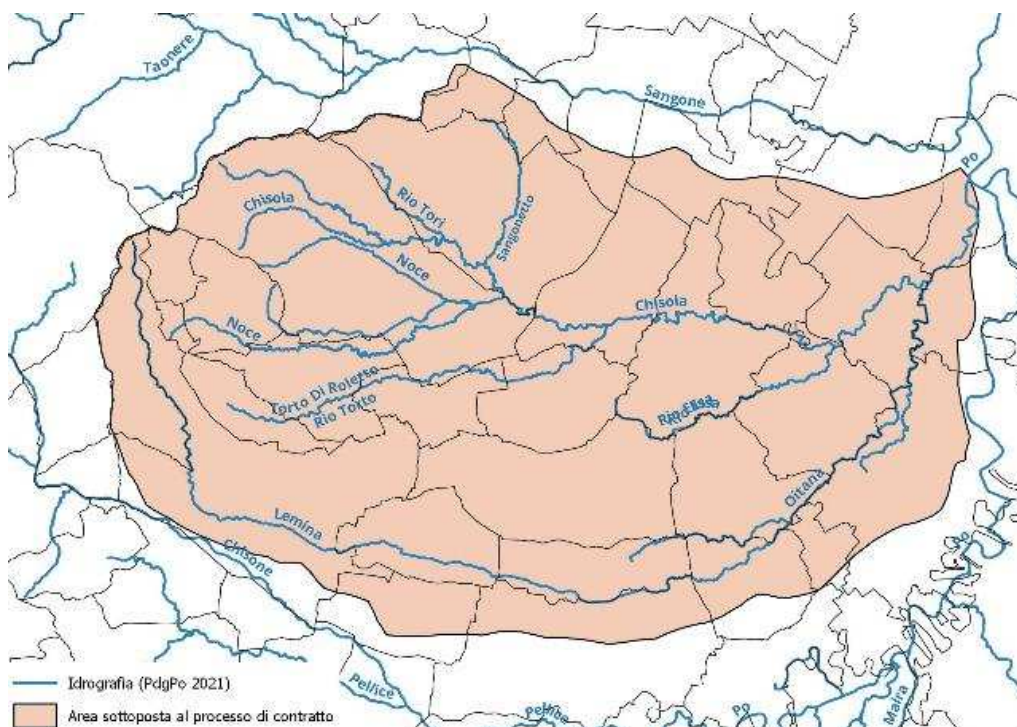
L'area oggetto del Contratto di Fiume è compresa all'interno di due aree idrografiche individuate dal PTA: TO06, che si estende nella pianura torinese tra il T. Sangone e il T. Chisola e TO07, che comprende buona parte della pianura torinese tra il T. Chisola e il F. Po.



Gli affluenti principali del T. Chisola sono, in destra orografica:

- il Torrente Noce (nei comuni di Frossasco e Cantalupa);
- il Rio Torto (nei comuni di Volvera, Airasca, Piscina, Frossasco e Roletto);
- il Rio Essa (nei comuni di None, Scalenghe, Castagnole Piemonte e Piobesi T.se);
- il Torrente Lemina o Oitana (nei comuni di San Pietro Val Lemina, Pinerolo, Buriasco, Cercenasco, Virle Piemonte, Castagnole Piemonte).

In sinistra orografica troviamo il Rio Tori (nei comuni di Piossasco e Cumiana) e il Sangonetto di Piossasco (nel comune di Piossasco).



Art. 3 - Metodologia e strumenti generali

I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale e ambientale dei bacini fluviali nonché perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, sociale ed economica.

A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Il presente Contratto rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del Contratto si basa sul confronto e la negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione.

Si fonda su un approccio interattivo per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni e si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze.

Il Contratto agisce come elemento per favorire l'attenzione pubblica nei confronti delle problematiche inerenti alle acque e l'ecosistema ad esse connesso, la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali, le buone pratiche di governo del territorio e come elemento di integrazione delle azioni già attivate autonomamente a livello locale al fine di farle diventare elementi costitutivi della programmazione negoziata tra gli attori coinvolti.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.

La metodologia di sviluppo del Contratto comprende:

- la costruzione e l'aggiornamento di un quadro conoscitivo sia delle criticità sia dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
- la definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
- l'integrazione e la revisione del Piano di Azione, strumento dinamico per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi dell'Accordo;
- l'implementazione del "Piano di monitoraggio" per la valutazione delle attività previste e per il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente;
- l'implementazione del "Piano di comunicazione e partecipazione";
- l'identificazione di un metodo/sistema organizzativo dedicato per individuare ed accedere alle linee di finanziamento per il sostegno al Piano d'Azione (azioni e processo);

Gli strumenti necessari per dare attuazione al Contratto sono i seguenti:

- il Piano di Azione, che comprende
 - o "Analisi territoriale definitiva" – completa dello scenario strategico di riferimento;
 - o "Abaco delle Azioni" – definisce il dettaglio operativo, comprese le risorse finanziarie e le responsabilità di attuazione per ognuna delle azioni previste;
 - o "Piano di comunicazione e partecipazione" – deve garantire quel carattere di trasparenza e condivisione delle informazioni e delle decisioni che ha caratterizzato le fasi di avvio e di partecipazione del processo già realizzate;

- “Piano di Monitoraggio” - strutturato in monitoraggio di processo e monitoraggio di Piano, e funzionale anche al monitoraggio degli impatti sull’ambiente.
- i Documenti redatti nell’ambito della VAS;

Art. 4 - Organizzazione per la gestione del processo di attuazione del Contratto

La struttura organizzativa per la conduzione operativa del Contratto di Fiume prevede gli organi di seguito riportati.

Cabina di Regia: ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento ed è costituita dai seguenti soggetti/enti:

- Comune di Airasca
- Comune di Candiolo
- Comune di Moncalieri
- Comune di None
- Comune di Piossasco
- Comune di Volvera

La Cabina di Regia rappresenta l’organo esecutivo coordinato dal Comune di Volvera e responsabile dell’implementazione del processo. La Cabina di Regia dovrà riunirsi periodicamente e verificare lo stato di implementazione del Piano di Azione in relazione allo stato di qualità ambientale del Fiume e agli esiti in itinere del Piano di monitoraggio, operando le necessarie misure correttive per il proficuo raggiungimento degli obiettivi del Contratto. La Cabina di Regia svolge le proprie attività attraverso incontri plenari che vengono convocati dal coordinatore.

La Cabina di Regia, nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai lavori dell’Assemblea di Bacino del Contratto.

Eventuali modifiche alla composizione della Cabina di Regia non costituiscono modifica al presente Accordo e dovranno essere oggetto di ratifica da parte dei soggetti sottoscrittori nell’Assemblea di Bacino.

Segreteria Tecnica: nucleo tecnico di supporto alla Cabina di Regia, costituita da tecnici di:

- Comune di Moncalieri
- Comune di None
- Comune di Piossasco
- Comune di Volvera
- Regione Piemonte – Servizio Tutela delle Acque
- Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile

La Segreteria Tecnica svolge le funzioni di supporto alla Cabina di Regia nell’implementazione del Contratto svolgendo le seguenti attività:

- supporto alle attività dei Tavoli Tecnici Tematici che verranno istituiti per l’implementazione delle azioni del Contratto;
- verifica in base agli indicatori previsti dal Piano di monitoraggio dell’evoluzione del Piano di Azione;
- aggiornamento Cabina di Regia con cadenza periodica circa l’andamento delle attività, fornendo uno stato di avanzamento in funzione dei tempi e dei modi concordati,

evidenziando sia gli aspetti positivi che le eventuali criticità riscontrate in riferimento alle singole azioni;

Per garantire operatività in tale ruolo la Segreteria tecnica si avvale, quando necessario, dell'apporto degli uffici tecnici dei soggetti partecipanti alla Cabina di Regia e dei soggetti sottoscrittori, oltre ad eventuali supporti specialistici da definire caso per caso nel corso dell'attuazione del Contratto.

La Segreteria tecnica può costituire gruppi di lavoro limitati e flessibili da attivarsi caso per caso coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

Eventuali modifiche alla composizione della Segreteria Tecnica non costituiscono modifica al presente Accordo e dovranno essere oggetto di ratifica da parte della Cabina di Regia.

Assemblea di Bacino: è l'organo della partecipazione allargata all'intero territorio di competenza del bacino del Torrente Chisola e suoi affluenti: è, quindi, la sede della discussione e del confronto tra i soggetti sottoscrittori e può essere allargato a tutti i portatori di interesse. L'Assemblea svolge la propria attività attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche dei gruppi di lavoro.

L'Assemblea si riunisce, in seduta plenaria, almeno una volta all'anno perché il territorio possa essere aggiornato periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto.

Le sessioni tematiche sono, invece, incontri convocati su temi specifici dalla Segreteria tecnica del Contratto. Tali sessioni potranno essere convocate anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di intervento del Contratto.

Con funzioni consultive possono essere invitati all'Assemblea, in convocazione plenaria e/o alle sessioni tematiche, rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali, tecnici, esponenti del mondo scientifico ed accademico che non fanno parte dei soggetti sottoscrittori del Contratto.

Al termine di ogni incontro di Assemblea sarà redatto, a cura della Segreteria Tecnica, un report che sintetizzi il lavoro svolto e le risoluzioni adottate. Tali documenti saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti attraverso gli strumenti di comunicazione.

Per l'organizzazione delle proprie attività l'Assemblea del Contratto di Fiume si avvale del supporto tecnico-scientifico della Segreteria tecnica.

Art. 5 - Impegni generali dei sottoscrittori

Nell'ambito del presente Accordo i sottoscrittori si impegnano:

- a perseguire con impegno e sinergia tutte le disposizioni già previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali concorrenti a soddisfare gli obiettivi di qualità ambientale per il Fiume;
- ad agire orientandosi in base agli obiettivi contenuti nell'art. 1 del presente Accordo;
- a dare immediata attuazione al Piano d'Azione, concorrendo alla sua revisione ove necessario;
- ad inserire strategie ed obiettivi del Contratto, nonché gli interventi e le azioni previsti nel Piano di Azione nelle programmazioni e nelle pianificazioni di settore e territoriali secondo le specifiche competenze e modalità operative;

Art. 6 - Azioni del Piano

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a sviluppare le seguenti linee di azione dettagliate nell'Abaco allegato:

- Ambiente:
 - o Qualità delle acque – miglioramento della qualità e quantità delle acque;
 - o Biodiversità e paesaggio – mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio;
 - o Difesa idraulica e protezione civile – salvaguardia dal rischio idraulico;
- Sviluppo locale sostenibile:
 - o Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifericali;
- Governance:
 - o Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale;

Art. 7 - Ruolo dei soggetti attuatori del Piano di Azione

Tra i sottoscrittori si definiscono soggetti attuatori del Piano di Azione i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione come previsto dal Piano stesso.

La Cabina di Regia, preso atto dell'Abaco delle Azioni e dei soggetti individuati dallo stesso, si fa garante dei ruoli assunti. I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli, come definiti nell'Abaco delle Azioni allegato, e a concorrere a portare a termine le azioni per le parti di relativa competenza.

Art. 8 – Risorse

Il presente Contratto di Fiume rappresenta uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle specifiche competenze, fornendo un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione rappresenta anche lo strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate al territorio. In questo senso la partecipazione al Contratto impegna tutti i sottoscrittori al raggiungimento degli obiettivi condivisi di cui all'art. 1 ciascuno con le proprie competenze, responsabilità e risorse.

I soggetti attuatori, in particolare, dovranno garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, dovranno farsi parte attiva, anche con il supporto della Segreteria tecnica, nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni. Si impegnano, altresì, ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Piano d'Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie ad hoc da destinare nel futuro agli interventi previsti. Tali impegni rappresentano il primo nucleo finanziario verso cui possono catalizzare nel futuro altre risorse diversamente individuate.

In generale, tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a sostenere il Piano d'Azione nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e individuando, ove possibile, elementi di premialità e di priorità per le azioni del Contratto all'interno delle proprie risorse di bilancio. In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente.

In particolare, la Regione Piemonte si impegna a individuare le forme e i modi per privilegiare le istanze di finanziamento che derivano da territori oggetto di Contratto di Fiume; tutti gli enti firmatari con analoga capacità di finanziamento, tra cui la Città Metropolitana di Torino e i Comuni firmatari, si impegnano a far valere la coerenza con gli obiettivi del Contratto quale fattore di orientamento nella gestione delle proprie risorse. In relazione alle risorse necessarie per sostenere il processo di attuazione del Contratto, compreso il sostegno della struttura organizzativa, è necessario un impegno di tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo.

Art. 9 - Tempi di attuazione

I firmatari del presente Accordo si impegnano a rispettare le scadenze temporali previste dall'allegato Piano di Azione. Rappresentano comunque scadenze e tempistiche di riferimento quelle previste dalla Direttiva 2000/60/CE, dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

I tempi di attuazione potranno essere rimodulati in relazione agli aggiornamenti e revisioni che potrà subire il Piano di Azione secondo quanto previsto dal successivo art. 11.

Art. 10 - Strumenti e modalità attuative

Le azioni previste nel Piano di Azione e quelle che saranno successivamente definite e concordate nei futuri aggiornamenti possono essere realizzate, quando ritenuto necessario, anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento vigente, compresi Accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza. Nei contenuti di tali strumenti di attuazione dovrà essere dato atto del Contratto ed in particolare della congruità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e di dettaglio di tale processo.

Art. 11 - Monitoraggio e aggiornamento

Il Piano di Azione è un piano dinamico e potrà essere aggiornato ed integrato periodicamente nelle successive fasi di sviluppo del Contratto.

La Cabina di Regia può procedere alla revisione del Piano di Azione e del presente Accordo sulla base del monitoraggio sull'andamento del progetto previsto nello specifico "Piano di Monitoraggio".

La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia il flusso informativo relativo all'avanzamento (procedurale, finanziario e fisico) degli interventi del Piano di Azione sulla base delle informazioni fornite periodicamente dai soggetti attuatori. Come previsto dal Piano di Monitoraggio, questi dovranno prevedere report periodici (a seguito di variazioni significative del quadro delle azioni realizzate o di altri parametri) sullo stato di avanzamento delle azioni che dovranno fare riferimento agli aspetti tecnici e finanziari dell'intervento. Se necessario la Segreteria tecnica predisporrà apposite schede di report che facilitino il compito dei soggetti attuatori.

Sulla base di tale documentazione la Segreteria tecnica potrà redigere le relazioni sullo stato di attuazione del Piano d'Azione da inviare alla Cabina di Regia.

La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia anche le informazioni sullo stato di avanzamento e sull'efficacia del processo rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Contratto.

Le eventuali rimodulazioni dell'Accordo e/o del Piano di Azione sono autorizzate dalla Cabina di Regia che le porterà all'attenzione dell'Assemblea di Bacino quando ritiene rappresentino modifiche

sostanziali a tali documenti (es: la rimodulazione di un aspetto operativo di un'azione del Piano non dovrebbe essere portata all'attenzione dell'Assemblea a differenza di una modifica che comporti l'esclusione di un'azione dal Piano o una sua modifica sostanziale nei contenuti).

Art. 12 - Sottoscrizione del contratto

Il presente contratto è aperto alla sottoscrizione di Enti Pubblici, Privati e Organizzazioni senza scopo di lucro, previa domanda scritta al Comune di Volvera in qualità di Ente capofila, che provvederà a comunicarlo ai membri della Cabina di Regia, per l'espressione in merito.

Gli ulteriori soggetti firmatari che sottoscriveranno nelle fasi successive saranno automaticamente integrati nell'elenco senza che questo richieda modifiche nel testo originale. Presso il Comune di Volvera e sul proprio portale istituzionale, in qualità di Ente capofila, sono conservati gli atti di adesione firmati, anche digitalmente.

Allegati

Il Piano di Azione, che comprende:

- A. Analisi territoriale definitiva;
- B. Abaco delle Azioni;
- C. Piano di comunicazione e partecipazione;
- D. Piano di Monitoraggio (funzionale anche al monitoraggio degli impatti sull'ambiente ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

I documenti redatti nell'ambito della VAS:

- E. Rapporto Ambientale;
- F. Sintesi non Tecnica;
- G. Dichiarazione di Sintesi;

Volvera, .../.../...

Letto, confermato, sottoscritto.

Soggetti firmatari	Legale Rappresentante o delegato	Firma
Regione Piemonte		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Città Metropolitana di Torino		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Airasca		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Buriasco		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Candiolo		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Cantalupa		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Castagnole Piemonte		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Cercenasco		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Cumiana		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Frossasco		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di La Loggia		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Moncalieri		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di None		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Pinerolo		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Piobesi Torinese		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Piossasco		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Piscina		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Roletto		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di San Pietro Val Lemina		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Scalenghe		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Vinovo		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
Comune di Volvera		<i>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.</i>
...		
...		
...		

Ulteriori soggetti firmatari che sottoscriveranno nelle fasi successive:

Soggetti firmatari	Legale Rappresentante o Soggetto delegato	Data	Firma

CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE CHISOLA E SUOI AFFLUENTI

Piano d'Azione: Abaco delle Azioni

Maggio 2024

aggiornamento Maggio 2025



Comune di Volvera (capofila)

Comuni aderenti: AIRASCA, BURIASCO, CANDIOLO, CANTALUPA, CASTAGNOLE PIEMONTE,
CERCENASCO, CUMIANA, FROSSASCO, LA LOGGIA, MONCALIERI, NONE, PINEROLO, PIOBESI
TORINESE, PIOSSASCO, PISCINA, ROLETTO, SAN PIETRO VAL LEMINA, SCALENGHE, VINOVO,
VOLVERA



CORINTEA soc. coop.
Via Sansovino 243/35
10151 Torino
corintea@corintea.it
www.corintea.it

Indice

1. INTRODUZIONE	5
1.1 IL CONTRATTO DI FIUME NELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE	5
1.2 FASI DI FORMAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME.....	6
1.3 IL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE CHISOLA E SUOI AFFLUENTI: I SOGGETTI COINVOLTI	7
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
2.1 UBICAZIONE E CONFINI	9
2.2 IDROGRAFIA E GEOMORFOLOGIA	11
3. ABACO DELLE AZIONI.....	15
3.1 GENESI E STRUTTURA DELL'ABACO DELLE AZIONI	15
3.2 SCHEDE DELLA LINEA DI AZIONE AMBIENTE.....	19
3.3 SCHEDE DELLA LINEA DI AZIONE SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	29
3.4 SCHEDE DELLA LINEA DI AZIONE GOVERNANCE	35
ALLEGATO 1 – TABELLA DI SINTESI DELL'ABACO DELLE AZIONI	46

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

CMTO	Città Metropolitana di Torino
CSR	Complemento di Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
KTM	Key Types Measures
NCT	Nuovo Catasto Terreni
PAC	Politica Agricola Comune
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico
PAN	Piano d'Azione Nazionale
PdG Po	Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po
PGRA	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
POR	Programma Operativo Regionale
PPR	Piano Paesaggistico Regionale
PRG	Piano Regolatore Generale
PSP	Piano Strategico della PAC
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PTA	Piano di Tutela delle Acque
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTR	Piano Territoriale Regionale
ZVN	Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola

1. INTRODUZIONE

Il presente documento, l'**Abaco delle Azioni**, è parte costituenti del **Piano d'Azione** del Contratto di Fiume del Torrente Chisola e suoi affluenti.

Il Piano d'Azione ha un carattere prevalentemente operativo, poiché si compone di tutte quelle azioni che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del CdF/L, con particolare attenzione agli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla Direttiva 2000/60/CE e recepiti dal PTA regionale e dal Piano di gestione del Distretto idrografico del Po.

L'elaborazione del Piano d'Azione comprende:

1. *l'ANALISI TERRITORIALE DEFINITIVA che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico e contiene l'approfondimento delle tematiche affrontate nel Dossier preliminare allo scopo di definire gli obiettivi del Contratto;*
2. *il PIANO DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE;*
3. *l'ABACO DELLE AZIONI, che rappresenta il "cuore" del Contratto, con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto;*
4. *il PROGRAMMA DI MONITORAGGIO, che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.*¹

1.1 Il Contratto di Fiume nella normativa comunitaria, nazionale, regionale

Nel 2000 L'Unione Europea ha adottato la **Direttiva 2000/60/CE**, c.d. Direttiva Quadro sulle Acque, la quale prevede "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici". Si può notare come il "bacino idrografico" sia individuato come la corretta unità di riferimento per gli obiettivi di qualità e di salute dei corsi d'acqua.

Nello stesso anno di adozione della Direttiva, il **II Forum Mondiale dell'Acqua** ha identificato i Contratti di Fiume quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale".

Il **D.Lgs 152/2006** recepisce la Direttiva 2000/60/CE e ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. A questo scopo, suddivide il territorio nazionale in distretti idrografici e prevede un Piano di Gestione per ogni distretto, attribuendone la competenza alle Autorità di Distretto idrografico.

La **Legge n. 662/1996** (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), all'art. 2 - comma 203 lett. a) definisce l'**Accordo di programmazione negoziata** come "*la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza*".

Il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)** della Regione Piemonte, approvato con DCR n° 117-10731 del 13 marzo 2007 (a cui è seguito l'aggiornamento del 2018, approvato nel 2021), fa esplicito riferimento al Contratto di Fiume per il raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dal PTA stesso. Le Norme del Piano infatti, all'art. 10 comma 2, prevedono esplicitamente la promozione di: "*[...] modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione sono denominati Contratto di Fiume o Contratto di Lago*".

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** della Regione Piemonte, quale strumento di pianificazione territoriale previsto dalla Legge regionale Legge n. 56 del 1977 e approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 (con la D.G.R. n. 4-8689 del 3 giugno 2024 la Giunta regionale ha adottato gli elaborati della Variante di

¹ Estratto da: Regione Piemonte, Linee Guida Regionali per l'Attivazione dei Contratti di Fiume e di Lago

aggiornamento dello stesso), riconosce il ruolo del Contratto quale strumento che permette lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche.

Ulteriore legittimazione è avvenuta da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po che nel proprio **Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdG Po)** ha riconosciuto il Contratto quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale entro il 2015 e il 2021, previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque.

Anche in attuazione della **Politica Agricola Comune (PAC)**, nell'ambito del **Complemento di Sviluppo Rurale (CSR)**, sono previste misure, specifiche priorità di finanziamento a favore dei soggetti, ricadenti dell'ambito territoriale dei Contratti, che intendessero attuare interventi di miglioramento ambientale ad adesione volontaria e da realizzarsi in aggiunta a quanto previsto dalle norme di legge (la cosiddetta condizionalità).

La Regione Piemonte vede insomma nei Contratti di Fiume lo strumento in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione rappresenta anche il mezzo attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche.

Attualmente, in Piemonte sono attivi una decina di Contratti di Fiume, due Contratti di Lago e un Contratto di Zona Umida, a diversi stati di attuazione (contratto già sottoscritto, firma protocollo d'intesa...)

1.2 Fasi di formazione dei Contratti di Fiume

Il Contratto di Fiume è un processo di programmazione negoziata, uno strumento di *governance* dei processi di sviluppo dell'area di un determinato bacino idrografico che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda il contrasto del rischio idrogeologico, la salvaguardia dell'ambiente, la valorizzazione del territorio e delle sue risorse idriche, unendo le forze e ottimizzando le risorse.

Il processo di costruzione del Contratto di Fiume si basa sul confronto e la negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Si tratta di un approccio interattivo, atto a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze. Il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema acque (gestori dei servizi, mondo della produzione, associazioni di categoria, associazioni di cittadini, ecc.) consente di condividere gli obiettivi, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

Il processo di formazione di un Contratto di Fiume comprende quindi un'ampia attività di ascolto di soggetti differenti e di definizione di strategie. In Piemonte tale processo è delineato nelle **“Linee Guida Regionali per l'Attivazione dei Contratti di Fiume e di Lago”**, che tracciano una metodologia da seguire suddivisa in quattro fasi distinte: la *Fase di preparazione*, la *Fase di attivazione*, la *Fase di attuazione* e la *Fase di consolidamento* (Fig. 1).

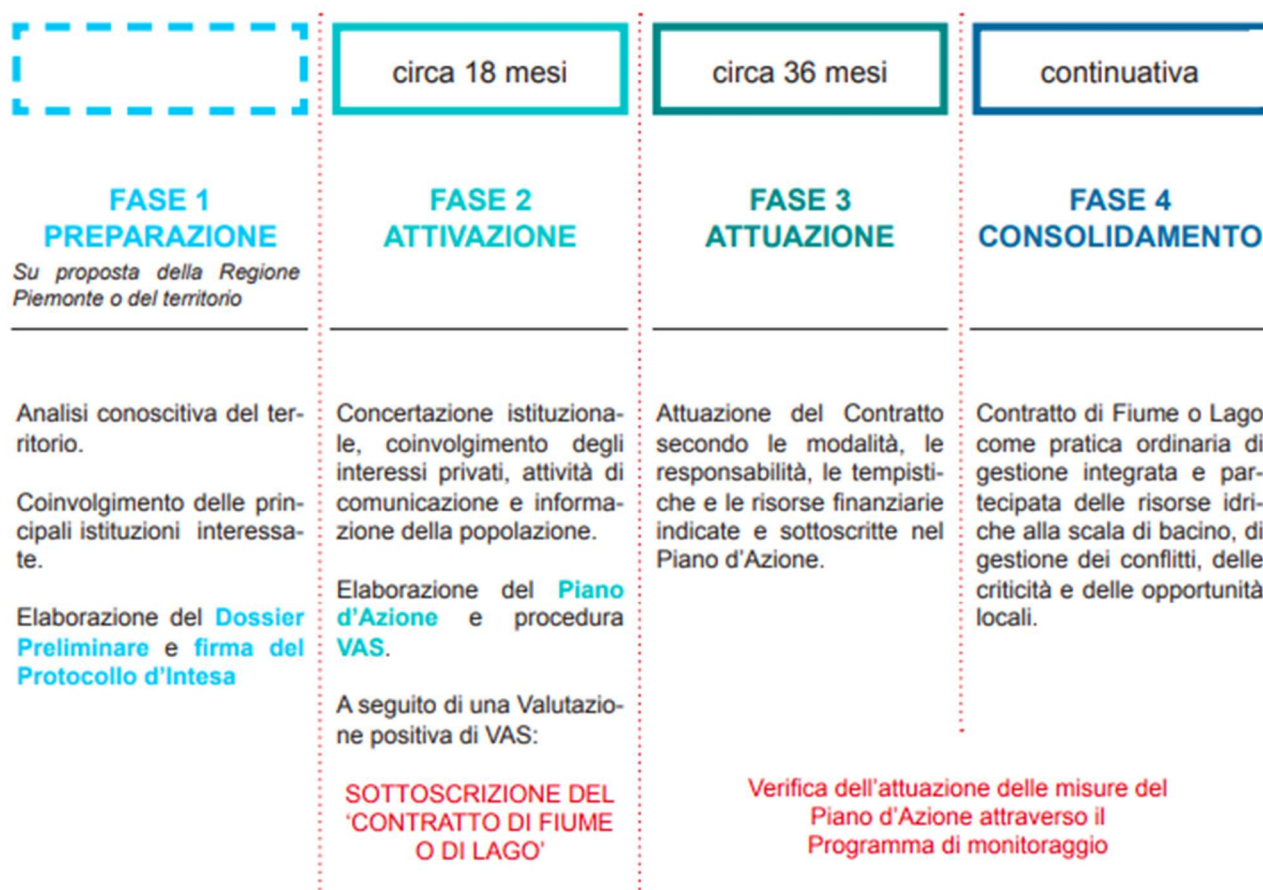


Fig. 1. Fasi del Contratto di Fiume o Lago (Linee Guida Regione Piemonte)

1.3 Il Contratto di Fiume del Torrente Chisola e suoi affluenti: i soggetti coinvolti

Il Contratto di Fiume/Lago formalizza una sua struttura di gestione e concertazione e dettaglia le responsabilità e gli impegni in capo agli aderenti.

Il soggetto istituzionale che ha dato avvio al presente processo è il Comune di Volvera, in collaborazione e con il supporto della Città Metropolitana di Torino.

Il 13 giugno 2018 è stato **firmato il Protocollo d'Intesa** tra 21 Comuni del bacino (di cui 3 associati in un'Unione di Comuni), con capofila il Comune di Volvera: Airasca, Buriasco, Candiolo, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, La Loggia, Moncalieri, None, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piossasco, Piscina, Roletto, San Pietro Val Lemina, Scalenghe, Vinovo, Virle², Volvera.

Come previsto dalle Linee guida regionali e dal Protocollo d'intesa, la struttura organizzativa del Contratto è composta dalle seguenti componenti:

- **Cabina di Regia** che ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento;
- **Segreteria Tecnica** che è un organo tecnico con funzioni operative a supporto della Cabina di Regia;
- **Assemblea di Bacino** che rappresenta il Tavolo di concertazione del Contratto attraverso cui si attua la partecipazione degli interessi locali presenti nel bacino idrografico.

² Il Comune di Virle, al momento di inizio del percorso di costruzione del Piano d'Azione, non ha confermato la propria adesione.

Gli incontri della Segreteria Tecnica si sono svolti con le modalità indicate nella tabella seguente; successivamente, è stata avviata la procedura di VAS.

Incontro	Data	Luogo	Argomenti all'Ordine del giorno
Primo incontro	11 dicembre 2023	Comune di Volvera	Validazione del Dossier Preliminare. Mappatura stakeholder. Analisi SWOT e scenari. Confronto su incontri del processo partecipato e cronoprogramma.
Secondo incontro	23 gennaio 2024	Comune di Volvera	Validazione analisi SWOT, scenario tendenziale, scenario orientato. Impostazione del programma del ciclo di incontri. Aggiornamento mappatura stakeholder.
Terzo incontro	7 marzo 2024	Modalità on line	Programma definitivo del secondo incontro di progettazione partecipata.
Quarto incontro	2 aprile 2024	Modalità on line	Programma definitivo del terzo incontro di progettazione partecipata.
Quinto incontro	10 maggio 2024	Modalità on line	Condivisione e confronto sulla bozza del Piano d'Azione.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Ubicazione e confini

Il territorio interessato dal processo del Contratto è il bacino idrografico del torrente Chisola.

L'area comprende **34 comuni, tutti in provincia di Torino** (Fig. 2).

La zona è, nella parte alta del bacino, prettamente montana per poi diventare decisamente pianeggiante, con altitudine massima pari ai 1.445 m s.l.m. del Monte Freidour e altitudine minima pari a circa 200 m s.l.m. alla confluenza con il F. Po.

La superficie complessiva del bacino idrografico è di **537 km²**; la sua porzione montana è di circa 70 km². La parte montana del bacino del Chisola è compresa nel comune di Cumiana e, in misura minore, Piossasco.

Il T. Chisola scende verso la pianura torinese in direzione nord-ovest – sud-est per poi proseguire in direzione nord-est e confluire nel F. Po nel comune di Moncalieri. Il bacino confina a sud e ovest con i bacini del T. Pellice e del T. Chisone, a nord con la Val Sangone e verso est con la pianura prospiciente il F. Po.

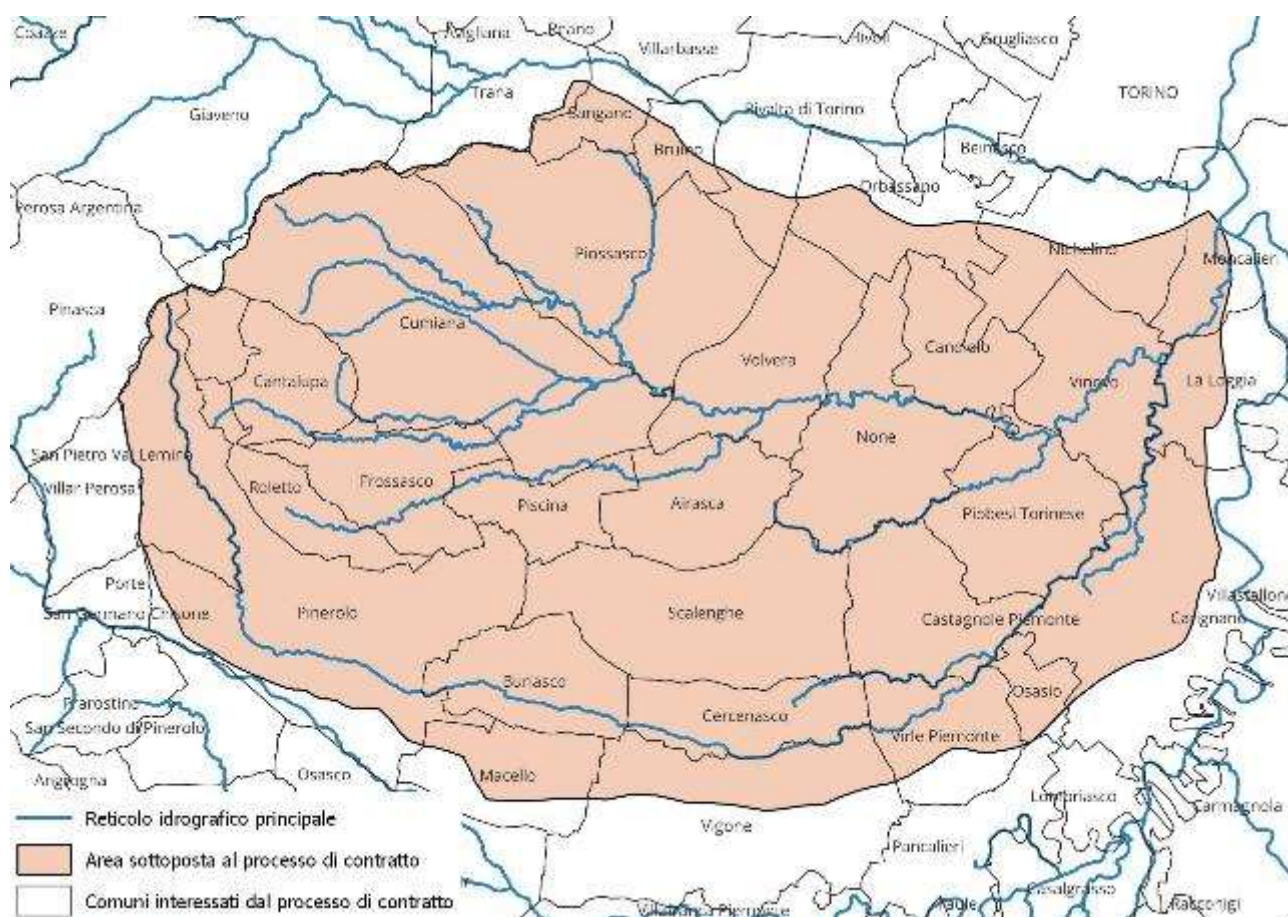


Fig. 2. I confini dell'area sottoposta al processo di contratto

L'area è attraversata dall'autostrada A55 e dalla ferrovia Torino-Pinerolo, oltre che da strade statali, provinciali e secondarie.

La Tabella 1 riporta l'elenco dei Comuni inclusi nel bacino del T. Chisola, dove sono **evidenziati in grassetto i comuni firmatari del Protocollo d'Intesa del Contratto di Fiume**. I comuni di Trana, Giaveno, Pinasca, Pancalieri e Villar Perosa, essendo inclusi nel bacino del T. Chisola per una superficie minima, non vengono considerati nelle elaborazioni del presente documento, ma potranno partecipare ugualmente nel processo di Contratto di Fiume.

Comune	Cod. ISTAT	Superficie comunale in ha (ISTAT)
Airasca	001002	1570
Bruino	001038	559
Buriasco	001041	1468
Candiolo	001051	1190
Cantalupa	001053	1114
Carignano	001058	5018
Castagnole Piemonte	001065	1729
Cercenasco	001071	1306
Cumiana	001097	6080
Frossasco	001110	2020
La Loggia	001127	1279
Macello	001142	1413
Moncalieri	001156	4763
Nichelino	001164	2064
None	001168	2466
Orbassano	001171	2205
Osasio	001174	446
Pinerolo	001191	5028
Piobesi Torinese	001193	1969
Piossasco	001194	3999
Piscina	001195	992
Rivalta	001214	2525
Roletto	001222	978
San Pietro Val Lemina	001250	1243
Sangano	001241	675
Scalenghe	001260	3175
Vigone	001299	4108
Vinovo	001309	1766
Virle Piemonte³	001310	1415
Volvera	001315	2094

Tabella 1. Superficie comunale dei comuni inclusi nel bacino del T. Chisola e suoi affluenti (Fonte: ISTAT)

³ Il Comune di Virle, al momento di inizio del percorso di costruzione del Piano d'Azione, non ha confermato la propria adesione.

Circa la metà del bacino si trova nel territorio di Corona Verde. L'altra metà, con esclusione di 4 comuni, è inclusa nel territorio del Distretto del cibo pinerolese "Terre da Tasté". Un'Unione di Comuni (Airasca-Buriasco-Scalenghe) è interamente compresa nel bacino del Chisola mentre alcuni Comuni fanno riferimento ad aggregazioni ben più estese: l'Unione Montana del Pinerolese e il GAL Escartons e Valli Valdesi.

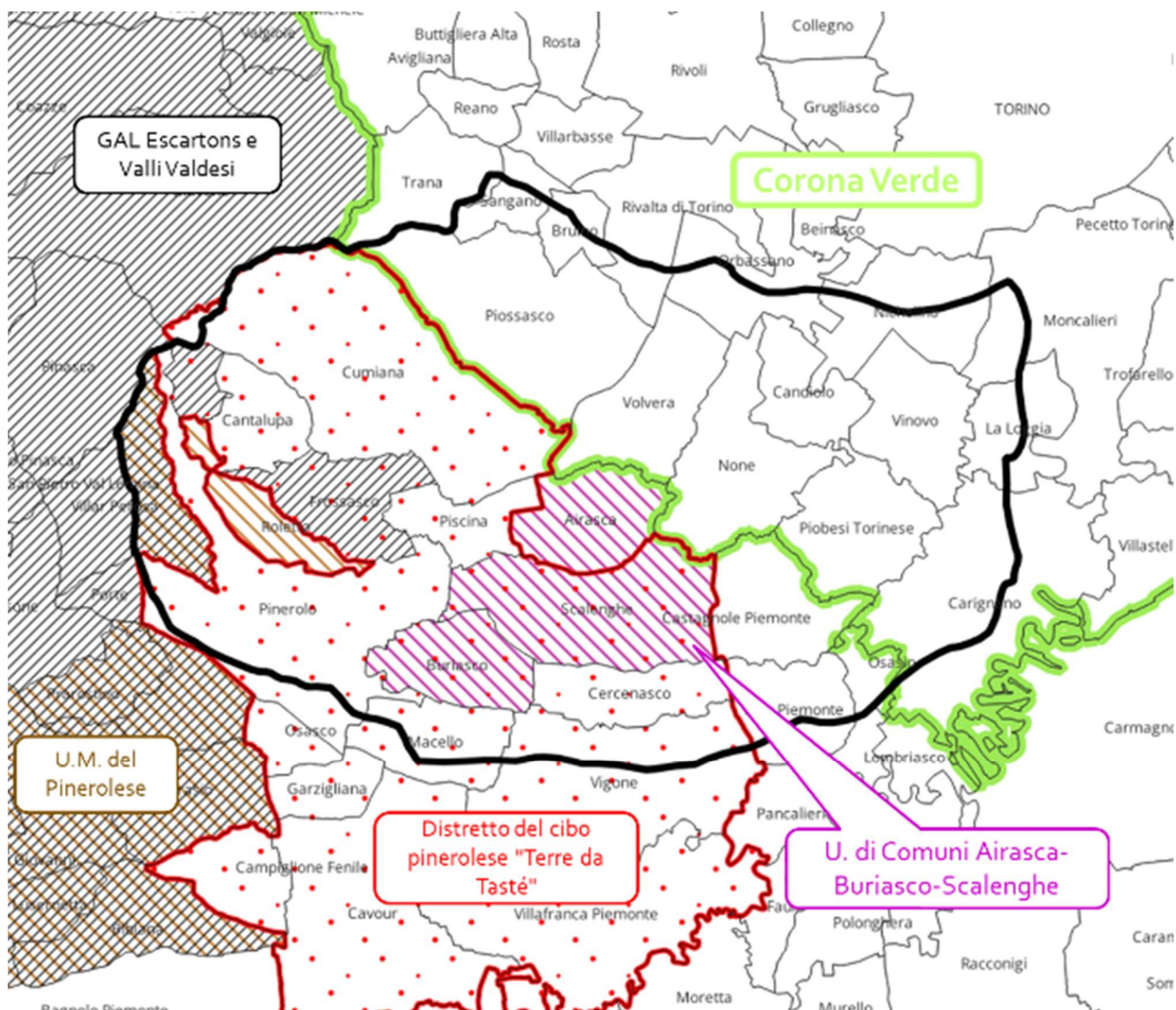


Fig. 3. Aggregazioni di Comuni

2.2 Idrografia e geomorfologia

La parte montana del T. Chisola, posta a monte di Cumiana, appare identificabile dal punto di vista morfologico come appartenente alle prealpi pinerolese, con rilievi quindi ancora piuttosto modesti, pur fortemente incisi dal reticolo idrografico minore.

La ristretta porzione di bacino montano è impostata nelle rocce metamorfiche del Massiccio Cristallino Interno del Dora-Maira, e da subordinati lembi ultrabasici del Massiccio di Lanzo. La zona di pianura comprende le superfici terrazzate antiche dei depositi mindeliani, raccordate verso est con i depositi rissiani sino al livello di base dei depositi attuali e recenti del reticolo idrografico principale.

Il bacino montano è costituito da rilievi con forme di modellamento prevalentemente riferibili alla dinamica fluviale; presenza di localizzati movimenti gravitativi di versante e di alcuni tributari minori soggetti a fenomeni di violenta attività torrentizia. Vasti settori di piana alluvionale sono soggetti ad inondazione lungo l'asta principale nel settore di pianura, contraddistinto da una bassa energia di rilievo e poche scarpate di terrazzo fluviale.

Il T. Chisola nasce dalla confluenza di due rami torrentizi, uno che origina dal Monte Freidour (1.445 m s.l.m.) e l'altro tra il Monte Brunello e i Tre Denti (1.343 m s.l.m.). Dopo aver bagnato la breve Val Chisola esce nella pianura Padana. Lungo il suo corso di circa 40 km riceve da destra i suoi tributari Noce e Rio Torto più altri torrenti, fra i quali il T. Lemina, sfociando poi, nel territorio del comune di Moncalieri, nel Po.

I suoi affluenti principali sono, in destra orografica:

- il **Torrente Noce** (Frossasco, Cantalupa);
- il **Rio Torto** (Volvera, Airasca, Piscina, Frossasco, Roletto);
- il **Rio Essa** (None, Scalenghe, Castagnole Piemonte, Piobesi);
- il **Torrente Lemina o Oitana** (San Pietro Val Lemina, Pinerolo, Buriasco, Cercenasco, Virle Piemonte, Castagnole Piemonte).

In sinistra orografica troviamo:

- il **Rio Tori** (Piossasco, Cumiana);
- il **Sangonetto di Piossasco** (Piossasco).

La figura seguente illustra la rete idrografica naturale dell'area.

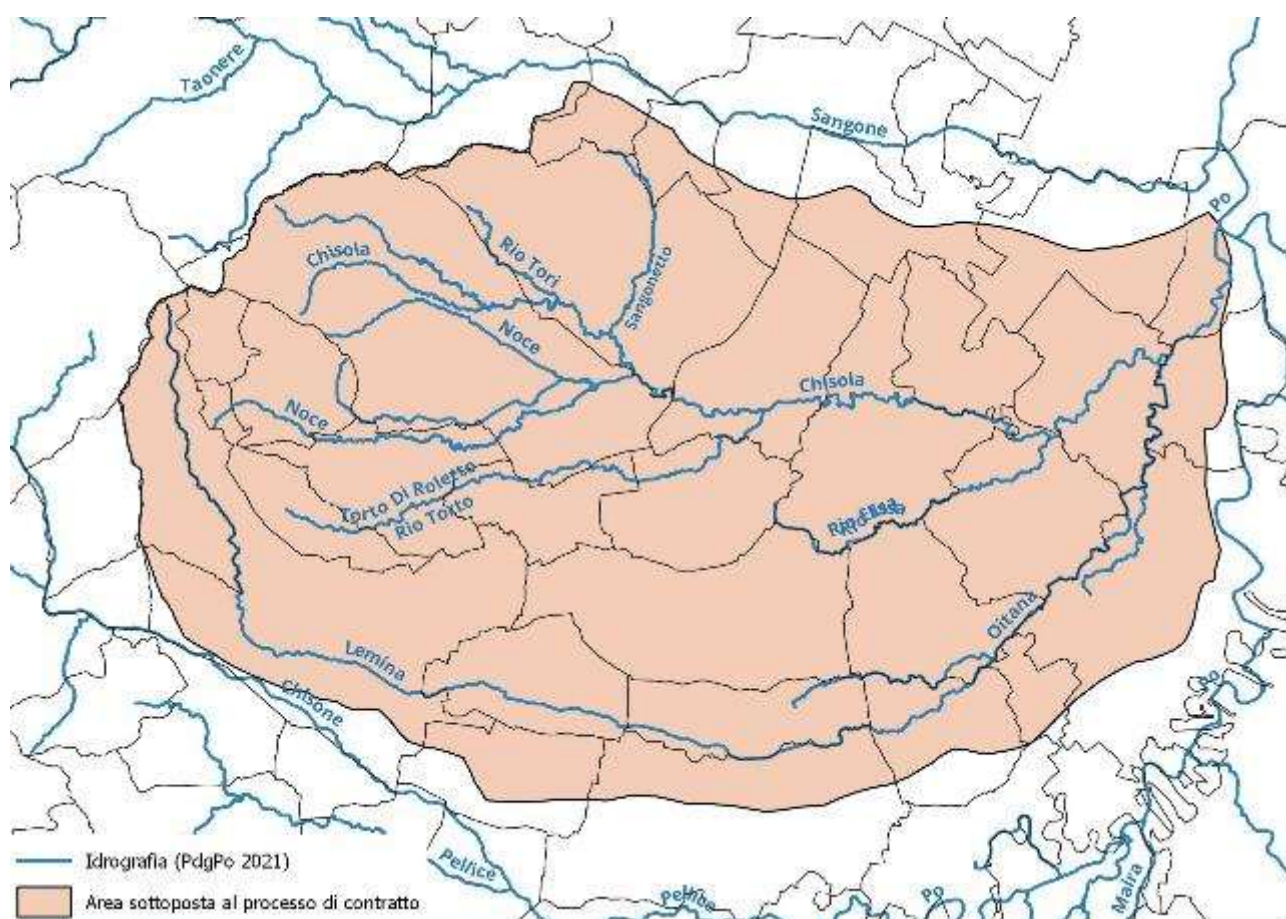


Fig. 4. Rete idrografica

È inoltre presente una fitta rete naturale o artificiale di corsi d'acqua minori (fossi, rogge, canali...).

I canali principali sono elencati nella tabella seguente (Fonte: Scheda monografica "AI-09 Chisola" del PTA 2007).

Denominazione	Monitoraggio	Codice ARPA	Corpo idrico naturale alimentatore	Corpo idrico naturale recettore	Tipo utenza	Gestore	Portata media di concessione [m³/s]	Tipologia di rivestimento	Rinaturalizza- zione [%]
CANALE ABBADIA ALPINA	---	---	CHISONE	n.d.	irr -idr	COMUNE DI PINEROLO - CONSORZIO IRRIGUO DEL CANALE DI ABBADIA	0,85	n.d.	n.d.
CANALE BASSE DI RIVA	---	---	Canale di Riva	n.d.	irr	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CANALE DI BURIASCO SUPERIORE	---	---	Canale Macello Vigone Buriasco	n.d.	irr	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CANALE DI PISCINA	---	---	Canale Motta Grossa	n.d.	irr	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CANALE DI RIVA	---	---	Canale Motta Grossa	n.d.	irr	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CANALE DI VIGONE	---	---	CHISONE	n.d.	irr	CONSORZIO IRRIGUO MACELLO- BURIASCO- VIGONE	n.d.	n.d.	n.d.
CANALE IMPIANTO LA LOGGIA	---	---	PO	PO	idroel	AEM	80	n.d.	n.d.
CANALE MOTTA GROSSA	---	---	LEMINA	n.d.	irr -idr	CONSORZIO IRRIGUO CANALE MOIRANO-LEMINA	1	n.d.	n.d.
CANALE MURISENGHI E PISCINA A RIVO TORTO	---	---	LEMINA	n.d.	irr	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
FOSSO DEI PAGLIERI O CANALE DI BURIASCO INFERIORE	---	---	Canale di Macello	n.d.	irr	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
RIO MOIRANO	---	---	CHISONE	n.d.	irr -idr	CONSORZIO IRRIGUO CANALE MOIRANO-LEMINA	5	n.d.	n.d.

Tabella 2. Canali principali del sottobacino "Chisola" (Fonte: Scheda monografica "AI-09 Chisola" del PTA 2007).

Non sono presenti laghi né invasi.

L'area oggetto del Contratto di Fiume è compresa all'interno di due aree idrografiche individuate dal PTA (Fig. 4):

- **TO06**, che si estende nella pianura torinese tra il T. Sangone e il T. Chisola;
- **TO07**, che comprende buona parte della pianura torinese tra il T. Chisola e il F. Po.

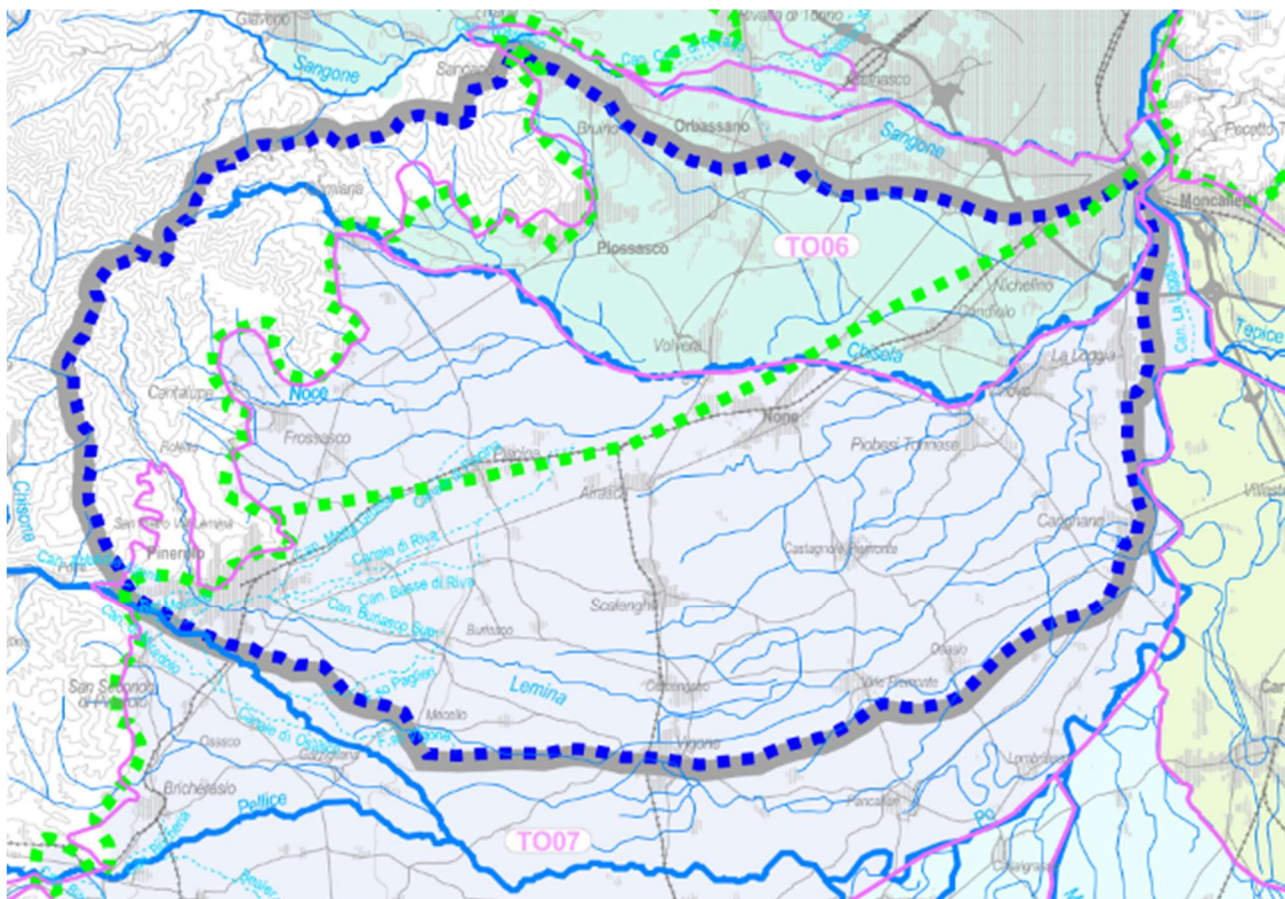


Fig. 5. Le aree idrografiche del PTA che comprendono l'area sottoposta a contratto (Fonte: scheda monografica "AI-09 Chisola" del PTA 2007).

Nella tabella seguente sono riepilogate le principali caratteristiche idrologiche dei Torrenti Chisola e Oitana in corrispondenza di varie sezioni di chiusura individuate nel PTA all'interno dell'area:

Sezione	DMV	Portata media	Deflusso medio annuo	Valori caratteristici della curva di durata delle portate				
	m ³ /s	m ³ /s	mm	Q10 m ³ /s	Q91 m ³ /s	Q182 m ³ /s	Q274 m ³ /s	Q355 m ³ /s
Chisola a Volvera	0,39	3,4	586	11,5	4,3	2,3	1,2	0,7
Chisola a Moncalieri	0,81	9,6	30,6	30,6	12,4	6,7	3,8	2,2
Oitana	0,27	3,2	10,7	10,7	4	2,1	1,2	0,7

Tabella 3. Principali caratteristiche idrologiche Chisola e Oitana

3. ABACO DELLE AZIONI

L'ABACO DELLE AZIONI rappresenta il cuore del Contratto, con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di mitigazione del rischio, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.);

Possono fare parte delle misure:

- *interventi già contenuti in altri piani e programmi al fine di concretizzare maggiormente sul territorio attività previste a scala regionale e individuare un valore aggiunto per l'attuazione della misura stessa nonché integrare azioni derivanti da pianificazioni diverse;*
- *nuovi interventi fondamentali a livello locale per il raggiungimento degli obiettivi;*
- *interventi legati a specifiche richieste emerse dal territorio durante le attività di partecipazione pubblica.*⁴

3.1 Genesi e struttura dell'Abaco delle Azioni

Il percorso di costruzione dell'Abaco delle Azioni è partito con l'analisi SWOT e la costruzione dello scenario tendenziale e dello scenario orientato, rappresentati nel Dossier Preliminare, tenendo conto di piani, programmi, documenti strategici, studi, contributi della Segreteria Tecnica.

Lo scenario tendenziale, che riassume le criticità e gli ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità ambientale, e lo scenario orientato, che riassume le possibili azioni correttive, sono stati utilizzati – insieme alle informazioni di “allineamento” fornite con gli interventi tematici – come strumento di confronto durante gli incontri del processo partecipato, con una loro evoluzione tra un incontro e il successivo in base a quanto suggerito.

I contributi e le osservazioni emerse durante gli incontri sono entrate nell'abaco delle azioni con modalità diverse: come “nuova” azione esplicitamente suggerita; come criticità e quindi come nuova azione implicitamente suggerita; come modalità attuativa; come priorità; come proposta di responsabilità attuativa.

Durante il percorso, è stata svolta una prima verifica della reale fattibilità in relazione alle pianificazioni, programmazioni e progettualità già esistenti e/o alla possibilità di individuare idonee linee di finanziamento.

Il quadro delle azioni è stato costruito, in base a specifica indicazione della Segreteria Tecnica, ponendo attenzione a “contenere” il numero di azioni in modo che il territorio possa più agevolmente concentrarsi sulle azioni previste e, soprattutto, su quelle per cui esistono attualmente finanziamenti *ad hoc*, in particolare le misure attuative del PR FESR 2021-2027 Priorità II - Transizione ecologica e resilienza.

L'Abaco delle azioni è articolato in:

linee di azione, che corrispondono alle aree strategiche di riferimento per l'analisi SWOT e gli scenari: Governance; Ambiente; Sviluppo locale sostenibile (ogni azione è attribuita all'area strategica di riferimento PREVALENTE per quella azione, ma spesso risponde anche agli obiettivi delle altre linee di azione);

temi - solo per l'area strategica “Ambiente”: Qualità delle acque; Biodiversità e paesaggio; Difesa idraulica e Protezione Civile;

obiettivi generali: ogni linea di azione / tema ha un obiettivo generale di riferimento;

obiettivi specifici;

codice azione: costituito da una lettera che richiama la linea di azione e un numero progressivo;

azioni;

soggetti attuatori, divisi in soggetti coordinatori e altri soggetti coinvolti;

risorse finanziarie;

priorità.

⁴ Estratto da: Regione Piemonte, Linee Guida Regionali per l'Attivazione dei Contratti di Fiume e di Lago

Si specifica che la **priorità** viene espressa mettendo in evidenza tre diversi parametri tra loro indipendenti:

- **priorità ambientale**, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e degli ambienti connessi;
- **fattibilità/cantierabilità** degli interventi: assenza di ingenti ostacoli dal punto di vista tecnico, temporale, legale/normativo, accessibilità dei siti, ecc.;
- **finanziamenti attuali ad hoc**: presenza attuale di finanziamenti ad hoc che, si presume, non saranno più disponibili in futuro nel medio periodo.

Per ogni parametro è stato attribuito, per quanto possibile allo stato attuale, un punteggio su una scala da **1 (elevata priorità, azione che dovrebbe partire presto)** a **3 (bassa priorità)**:

1	Elevata priorità: azione che dovrebbe partire prima delle altre
2	Media priorità
3	Bassa priorità

Si presenta di seguito l'elenco delle azioni previste per ogni linea di azione, con l'indicazione della priorità.

La tabella completa di sintesi dell'Abaco delle Azioni è riportata nell'Allegato 1.

LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI GENERALI	N.	AZIONI	Priorità ambientale	Fattibilità / Cantierabilità	Finanziamenti attuali ad hoc
AMBIENTE Tema: QUALITÀ DELLE ACQUE Obiettivo generale: miglioramento della qualità e quantità delle acque	A.1	Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro e fitodepurazione	1	3	1
	A.2	Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde	1	2	1
	A.3	Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche (ulteriori rispetto agli obblighi di legge)	1	3	1
	A.4	Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale	1	1	3
AMBIENTE Tema: BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO Obiettivo generale: mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio	A.5	Ripristino e creazione di aree umide perifluviali, risorgive, fontanili	1	3	1
	A.6	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	1	2	1
	A.7	Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole	1	3	1
	A.8	Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovracomunali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino	2	1	3
AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE Obiettivo generale: salvaguardia dal rischio idraulico	A.9	Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua	1	2	1
	A.10	Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali ai fini della laminazione naturale delle acque	1	2	1
	A.11	Interventi di deimpermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità	1	3	1

	A.12	Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative	2	3	3
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE Obiettivo generale: valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifericali	S.1	Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifericali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)	2	1	1
	S.2	Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume	2	1	2
	S.3	Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"	2	1	2
	S.4	Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali	2	1	2
	S.5	Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto	2	1	2
	S.6	Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali	2	1	2
GOVERNANCE Obiettivo generale: potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale	G.1	Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano	1	1	3
	G.2	Assemblea di bacino. Attività di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali	1	1	2
	G.3	Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena	1	1	3
	G.4	Costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica, anche con metodologie innovative di rilievo	1	1	2
	G.5	Istituzione e gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni professionali agricole	2	1	3
	G.6	Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)	1	1	3
	G.7	Formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale	1	1	3
	G.8	Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo	2	1	3
	G.9	Attività di sensibilizzazione e supporto sull'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile degli agroecosistemi e sulle possibilità di finanziamento	2	2	1
	G.10	Progetti di "citizen science" per il monitoraggio dei corsi d'acqua	2	1	3

Seguono le schede descrittive di ogni azione prevista che, oltre agli elementi già evidenziati prima, contengono anche indicazioni rispetto a:

- **ambito di intervento:** area o ambito territoriale di interesse per ogni specifica azione;
- **tempi di attuazione:** ove possibile, tempi di avvio e/o conclusione dell'attività, anche in relazione ad altri eventi: altre azioni del Contratto, tempistiche di bandi o altre opportunità, ecc.
- soggetti attuatori: **soggetti coordinatori** e altri **soggetti coinvolti**;
- **monitoraggio:** indicatori dello stato di attuazione ed efficacia dell'azione. In taluni casi l'indicatore dello stato di efficacia è definito n.d. (non determinabile) perché, per avere una valutazione veritiera, sarebbero necessari un periodo di tempo molto lungo e/o una valutazione molto articolata (quindi non sostenibile o impraticabile).

3.2 Schede della linea di azione AMBIENTE

Per facilitare e orientare la scelta della localizzazione delle azioni, si suggerisce di tenere conto anche della Rete Ecologica regionale, in modo da verificare sia la "validità" ecologica delle aree scelte, sia il potenziamento della connettività ecologica, con il fine principale di migliorare e tutelare la biodiversità. Si ricorda che i dati cartografici derivati dalla metodologia regionale sono attualmente pubblicati sul Geoportale della Regione Piemonte; inoltre sono disponibili approfondimenti a cura di ARPA Piemonte.

Azione A.1 - Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro e fitodepurazione	
Obiettivo specifico	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari
Descrizione sintetica	Con il termine "fasce tampone" si identificano le formazioni lineari arboree, arbustive ed erbacee, pure o miste frapposte tra i coltivi e i corsi d'acqua naturali, fossi e scoline. Tali formazioni svolgono la particolare funzione di fitodepurazione delle acque superficiali e sub-superficiali assorbendo, trasformando e trattenendo le principali sostanze chimiche inquinanti (nutrienti e prodotti fitosanitari) provenienti dalle attività agricole. Contribuiscono inoltre a contenere l'erosione del suolo e delle sponde, alla tutela della biodiversità, ecc. Questa tipologia di azione è compresa tra le misure del PdG Po per il Piemonte sui nutrienti e prodotti fitosanitari (KTM 02 - P2 – a009 - Fasce tampone riparie vegetate). Per il periodo di programmazione 2023-2027, le buone pratiche di condizionalità (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali - BCAA4) richiedono la presenza di fasce tampone inerbite lungo i corsi d'acqua individuati e monitorati ai sensi del d.lgs. 152/2006; ma non vi sono obblighi rispetto alle fasce arbustive arboree. Si segnalano i seguenti manuali tecnici della Regione Piemonte: "Manuale per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie arbustive arboree"; "Manuale per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie erbacee" (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/misure-mitigazione-inquinamento-agricolo-origine-diffusa)
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto in area agricola, in particolare nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025 Disponibilità dei finanziamenti PSP-CSR: 2023-2027 Disponibilità dei finanziamenti regionali (bando riqualificazione corpi idrici): n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole
Soggetti coinvolti	Comuni; aziende agricole; Demanio
Risorse finanziarie	- PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità" - PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastruttura verde e blu per la protezione e la conservazione del capitale naturale e della biodiversità" (nell'ambito della "Corona Verde" / escluso l'ambito della "Corona Verde") - PR FESR Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico (Misura A)

	• PR FESR Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" • Bando di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi • PSP-CSR 2023-2027: SRD04-B, SRD05, SRA 10, SRA 12 (fasce tampone riparie arbustive arboree) • PSP-CSR 2023-2027: SRD04-B, SRA 10, SRA 12 (fasce tampone riparie erbacee)
Monitoraggio	Attuazione: m/mq di fasce tampone realizzate Efficacia: miglioramento degli indici di qualità delle acque nel medio periodo

Azione A.2 - Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde	
Obiettivo specifico	Supporto al disinquinamento delle acque; difesa spondale; tutela della biodiversità; miglioramento del paesaggio
Descrizione sintetica	La vegetazione spontanea adiacente i corpi idrici (vegetazione spondale) svolge funzione di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e conservazione della biodiversità, tant'è che essa è tutelata, per una fascia di almeno 10 metri, dal d.lgs. 152/2006 all'art. 115 "Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici". Ove la vegetazione spontanea arborea-arbustiva non sia più presente, è possibile ripristinarla tramite interventi di rivegetazione spondale, adeguatamente progettati, che rientrano tra gli interventi di riqualificazione fluviale.
Ambito di intervento	Fasce adiacenti i corsi d'acqua le cui sponde si presentino prive di vegetazione spondale
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025 Disponibilità dei finanziamenti regionali (bando riqualificazione corpi idrici): n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici)
Soggetti coinvolti	Comuni; aziende agricole; soggetti con competenza sui corpi idrici
Risorse finanziarie	• PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità" • PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastruttura verde e blu per la protezione e la conservazione del capitale naturale e della biodiversità" (nell'ambito della "Corona Verde" / escludo l'ambito della "Corona Verde") • PR FESR Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico (Misura A) • PR FESR Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" • PR FESR Azione II.2iv.1 Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti • Bando di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi
Monitoraggio	Attuazione: m/mq di corridoi fluviali ripristinati Efficacia: miglioramento degli indici di qualità delle acque nel medio periodo

Azione A.3 - Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche (ulteriori rispetto agli obblighi di legge)	
Obiettivo specifico	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione
Descrizione sintetica	L'installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche è uno degli interventi che concorre ad attuare la misura chiave "KTM 8 - Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico" del Pdg Po-2021. L'individuazione dei punti di misurazione sulle derivazioni idriche dovrà essere concordata con i Consorzi di Irrigazione competenti per territorio.
Ambito di intervento	Corsi d'acqua di competenza di Comuni o altri enti pubblici
Tempi di attuazione	n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici)
Soggetti coinvolti	Comuni (o altri enti pubblici); consorzi irrigui; concessionari delle derivazioni
Risorse finanziarie	Bando di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi
Monitoraggio	Attuazione: n. misuratori/teletrasmettitori installati Efficacia: n.d.

Azione A.4 - Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale	
Obiettivo specifico	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatoria di scarichi minori
Descrizione sintetica	Qualsiasi tipo di scarico idrico deve essere autorizzato dall'autorità competente. Ai fini del controllo, della gestione e del rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue la competenza cambia a seconda del recettore dello stesso e dell'attività da cui si origina il refluo. Gli scarichi provenienti da insediamenti adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, culturale, scolastica e commerciale sono di competenza comunale; gli altri scarichi sono di competenza delle Province/Città Metropolitane o dei gestori del Servizio Idrico. Mentre le conoscenze relative a questi ultimi (scarichi di competenza non comunale) sono sistematizzate (ad esempio la Città Metropolitana di Torino dispone di un "Catasto scarichi" che per ogni scarico fornisce la localizzazione geografica precisa tramite GIS, i dati amministrativi, alcuni dati tecnici e il corpo idrico; le conoscenze relative agli scarichi comunali sono diffusi tra loro, non sempre aggiornate e non sempre complete. La presente azione ha dunque lo scopo di aggiornare e sistematizzare le conoscenze relative agli scarichi di competenza comunale, i quali possono in determinati contesti generare delle criticità non facilmente rilevabili, trattandosi singolarmente di scarichi di limitata entità. È un'attività adatta ad essere svolta con volontari del Servizio Civile (esperienza in atto a Piossasco), che potrebbe anche essere svolta in correlazione con l'azione A.8 (inserimento nel catalogo CIRCA).

Ambito di intervento	Recettori degli scarichi
Tempi di attuazione	Indifferente
Soggetto Coordinatore	Città Metropolitana di Torino
Soggetti coinvolti	Comuni
Risorse finanziarie	Risorse proprie degli enti; progetti di Servizio Civile Universale
Monitoraggio	Attuazione: n. Comuni aderenti Efficacia: n. scarichi sistematizzati / n. totale scarichi autorizzati

Azione A.5 - Ripristino e creazione di aree umide perifluviali, risorgive, fontanili	
Obiettivo specifico	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici
Descrizione sintetica	La tutela e la salvaguardia delle zone umide è una delle azioni fondamentali per la tutela della biodiversità. Inoltre, le zone umide svolgono anche una fondamentale funzione nell'ambito della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee esplicitamente riconosciuta dalla Direttiva Acque. Possono contribuire infatti al miglioramento della qualità delle acque, costituendo talora veri e propri filtri naturali per i flussi idrici inquinati, svolgendo una funzione tampone per laghi e corsi d'acqua ed un'azione denitrificante delle acque contaminate da fertilizzanti o da residui di attività antropiche. Sotto il profilo idraulico, costituiscono aree di espansione allagabili in caso di esondazioni e rappresentano una riserva idrica nei periodi siccitosi. Nel bacino del Chisola troviamo alcune risorgive e fontanili nella piana tra Airasca e Vigone, e svariate sorgenti nell'area montana; una rete piuttosto fitta di canali artificiali nell'area di pianura; alcuni boschi umidi e, su piccole superfici, alcuni invasi artificiali e laghi di cava.
Ambito di intervento	Zone umide
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025 Disponibilità dei finanziamenti PSP-CSR: 2023-2027 Disponibilità dei finanziamenti regionali (bando riqualificazione corpi idrici): n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole
Soggetti coinvolti	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole
Risorse finanziarie	• PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità" • PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastruttura verde e blu per la protezione e la conservazione del capitale naturale e della biodiversità" (nell'ambito della "Corona Verde" / escluso l'ambito della "Corona Verde") • PR FESR Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico (Misura A) • PR FESR Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità"

	• Bando di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi • PSP-CSR: SRD04-A; SRD04-B; SRA10
Monitoraggio	Attuazione: n. e mq di zone umide ripristinate/create Efficacia: aumento del numero di specie nelle aree interessate nel medio periodo

Azione A.6 - Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	
Obiettivo specifico	Contenimento delle specie esotiche invasive
Descrizione sintetica	Una delle principali cause della riduzione del livello di biodiversità è rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche (denominate anche specie aliene o alloctone). Nell'ambito vegetale, per esotica si intende una specie o sottospecie introdotta dall'uomo volontariamente o involontariamente in un nuovo territorio al di fuori del naturale areale di distribuzione. Le specie esotiche, una volta introdotte in un determinato contesto territoriale, estraneo al loro areale d'origine possono trovare condizioni più o meno adatte al loro sviluppo e mettere a punto diverse strategie di adattamento al nuovo ambiente e sviluppare carattere di invasività. Tali specie sono diffuse in particolar modo nelle aree perifluviali. A livello regionale, un apposito Gruppo di Lavoro sulle specie esotiche ha redatto degli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/ lotta e contenimento. Sono inoltre disponibili alcuni documenti di approfondimento (trattamento e modalità di smaltimento dei residui vegetali; utilizzo di prodotti chimici; linee guida per cantieri con movimenti terra; ...): https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive
Ambito di intervento	Aree perifluviali
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025 Disponibilità dei finanziamenti regionali (bando riqualificazione corpi idrici): n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici)
Soggetti coinvolti	Comuni (o altri enti pubblici)
Risorse finanziarie	• PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità" • PR FESR Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico (Misura A) (sino al limite del 20% per questa tipologia di intervento) • PR FESR Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" • Bando di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi (sino al limite del 20% per questa tipologia di intervento)
Monitoraggio	Attuazione: mq/m di intervento di lotta alle specie esotiche invasive Efficacia: diminuzione di mq/m invasi da specie esotiche invasive

Azione A.7 - Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole	
Obiettivo specifico	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole
Descrizione sintetica	La presenza di vegetazione naturale o seminaturale è cruciale per la sopravvivenza e la prosperità della biodiversità, poiché fornisce gli habitat, il cibo, il rifugio e gli altri requisiti vitali per un'ampia gamma di organismi viventi. La presenza di elementi naturali/seminaturali è altrettanto importante per la diversificazione e il miglioramento del paesaggio, per aumentare la resilienza del territorio al cambiamento climatico e agli eventi meteorici estremi, per favorire l'impollinazione, solo per citare i principali servizi ecosistemici da essi erogati. Il bacino del Chisola è caratterizzato da una prevalente copertura boschiva nella parte montana, al di sopra dei 350-400 m, e nel parco di Stupinigi. Per il resto, nella zona pianeggiante a prevalente uso agricolo, sono presenti piccoli nuclei boscati e formazioni lineari; ma sicuramente vi sono spazi per un loro incremento. Si parla di "ripristino" perché, prima che l'uomo trasformasse il paesaggio attraverso la diffusione delle coltivazioni agricole, la vegetazione tipica era costituita da boschi di latifoglie.
Ambito di intervento	Superfici agricole
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025 Disponibilità dei finanziamenti PSP-CSR: 2023-2027 Disponibilità dei finanziamenti regionali (bando riqualificazione corpi idrici): n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole
Soggetti coinvolti	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole
Risorse finanziarie	- PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastruttura verde e blu per la protezione e la conservazione del capitale naturale e della biodiversità" (nell'ambito della "Corona Verde" / escluso l'ambito della "Corona Verde") - PR FESR Azione II.2iv.3 "Forestazione urbana" - PR FESR Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" - PSP-CSR: SRD04-A; SRD04-B; SRA10
Monitoraggio	Attuazione: mq/m di intervento di ripristino Efficacia: mq/m di elementi naturali/seminaturali nel medio periodo

Azione A.8 - Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovracomunali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino	
Obiettivo specifico	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica
Descrizione sintetica	Il catalogo CIRCA - Catalogo degli Interventi di Riqualificazione e Compensazione Ambientale - è uno degli strumenti operativi sviluppati dalla Città Metropolitana di

	Torino per attuare la propria strategia ambientale anche attraverso la riqualificazione del territorio. Il Catalogo si pone l'obiettivo di censire aree, sull'intero territorio metropolitano, per attuare interventi di conservazione e/o miglioramento della funzionalità ecologica del territorio, per tutelarne la biodiversità, implementarne la rete di infrastrutture verdi e aumentarne di conseguenza la capacità di risposta al cambiamento climatico. È uno strumento a supporto delle Amministrazioni locali per la riqualificazione ambientale del proprio territorio; ma costituirà anche il riferimento prioritario sul quale fare ricadere le compensazioni ambientali previste dalla legislazione vigente (ad esempio in materia di VIA e di VAS) garantendo così una maggior efficacia degli interventi compensativi. Per l'inserimento nel Catalogo è necessaria la compilazione di una scheda da parte dei Comuni della Città metropolitana, oppure da parte degli altri Enti o Associazioni che operano sul territorio. L'adesione al Catalogo CIRCA nell'ambito del Contratto di Fiume è di particolare interesse soprattutto per quanto riguarda gli interventi sovracomunali. L'azione potrebbe essere svolta in correlazione con l'azione A.4 (Aggiornamento e sistematizzazione dati sugli scarichi di competenza comunale). Di particolare rilevanza sarebbe l'individuazione di interventi di deimpermeabilizzazione, tema oggetto dell'Azione A.11 e tenuto in conto anche dall'Azione G.8.
Ambito di intervento	Intero territorio del Contratto
Tempi di attuazione	Azione che può essere svolta per l'intera durata del Contratto
Soggetto Coordinatore	Città Metropolitana di Torino
Soggetti coinvolti	Ufficio di piano; Comuni; altri Enti; associazioni
Risorse finanziarie	Risorse proprie degli enti
Monitoraggio	Attuazione: n. schede inserite nel Catalogo Efficacia: n. progetti di riqualificazione avviati in virtù dell'inserimento nel Catalogo

Azione A.9 - Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua	
Obiettivo specifico	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio
Descrizione sintetica	I corsi d'acqua, in aree antropizzate come quella in oggetto, sono spesso degradati dal punto di vista idromorfologico a causa di interventi infrastrutturali e gestionali: • realizzazione di opere che ostacolano fisicamente la dinamica fluviale (argini, difese spondali, briglie...); • interventi di alterazione diretta (risagomature degli alvei, rettificazioni); • interventi che alterano le principali variabili che regolano la dinamica morfologica, in particolare le portate idriche e la disponibilità e il flusso di sedimenti. I possibili interventi di riqualificazione sono incentrati sulla riduzione dell'artificializzazione dei sistemi fluviali e sul recupero dei naturali processi idromorfologici, ad esempio:

	• ridare spazio ai fiumi attraverso la rimozione o l'arretramento di argini/difese ove ciò sia funzionale e possibile; • recuperare la connettività longitudinale dei sedimenti rimuovendo briglie o dighe ove non indispensabili, oppure migliorandone la gestione; • recuperare le forme fluviali modificando le modalità di manutenzione degli alvei, in particolare evitando risagomature e asportazione di sedimenti se non quando chiaramente giustificato da un aumento del rischio e richiesto da un programma di gestione dei sedimenti; • ripristinare un regime idrologico più naturale, in particolare garantendo adeguate piene formative.
Ambito di intervento	Alvei dei corsi d'acqua naturali
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025 Disponibilità dei finanziamenti regionali (bando riqualificazione corpi idrici): n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici)
Soggetti coinvolti	Comuni; aziende agricole; soggetti con competenza sui corpi idrici
Risorse finanziarie	• PR FESR Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico (Misura A) • PR FESR Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" • Bando di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi
Monitoraggio	Attuazione: mq/m/n. di intervento di riqualificazione morfologica Efficacia: n.d.

Azione A.10 - Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali ai fini della laminazione naturale delle acque	
Obiettivo specifico	Mitigazione del rischio idraulico
Descrizione sintetica	Il ripristino di una piana inondabile consiste nel ricreare le condizioni per cui una porzione di territorio adiacente all'alveo, attualmente escluso dalla dinamica fluviale, possa essere inondata e coinvolta nei processi di dinamica morfologica con maggior frequenza tramite l'abbassamento della sua quota relativa. L'azione può essere realizzata sia creando la piana ex novo mediante operazioni di scavo e modellamento per arretramento della sponda, sia intervenendo su lembi terrazzati abbandonati, abbassandoli e riconnettendoli direttamente all'alveo attivo. La piana inondabile riconnessa può quindi essere lasciata libera di evolvere morfologicamente e può essere oggetto di riforestazione, accorgimento che permette una maggior capacità di ritenzione delle acque, contribuendo alla laminazione delle piene e riducendo di conseguenza la pericolosità a valle. L'incremento delle superfici periodicamente inondate e/o della frequenza di inondazione a parità di superficie contribuisce inoltre a recuperare i processi di ricarica della falda con benefici sul regime idrologico.
Ambito di intervento	Aree perifluviali
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025

	Disponibilità dei finanziamenti regionali (bando riqualificazione corpi idrici): n.d.
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici)
Soggetti coinvolti	Comuni; aziende agricole
Risorse finanziarie	• PR FESR Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico (Misura A) • Bando di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi
Monitoraggio	Attuazione: ha di piana inondabile ripristinata Efficacia: n.d.

Azione A.11 - Interventi di deimpermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità	
Obiettivo specifico	Mitigazione del rischio idraulico
Descrizione sintetica	Gli interventi di deimpermeabilizzazione (o de-sealing) consentono, pur se in tempi lunghi, di ripristinare le funzioni naturali dei suoli, a seguito della rimozione della copertura artificiale, il dissodamento del terreno sottostante, l'eliminazione del materiale estraneo e di ogni altra operazione necessaria. Il ripristino di condizioni di maggiore naturalità implica successivi interventi di messa a dimora di specie vegetali adeguate al contesto. Attraverso un ripristinato assorbimento delle acque meteoriche e la riduzione della quantità e velocità del deflusso superficiale tale azione consente una mitigazione del rischio idraulico. Si ha inoltre il recupero di altri servizi ecosistemici, in particolare: - ricarica della falda acquifera; - riduzione dell'effetto isola di calore; - miglioramento del paesaggio e della biodiversità. Vista l'importanza di tali interventi, per il recupero stesso delle superfici coinvolte ma soprattutto perché testimoni di un cambio di prospettiva nella gestione del territorio, si sottolinea l'importanza della creazione di una banca dati, con la condivisione tra i Comuni coinvolti di aree e interventi correlati, anche attraverso il catalogo CIRCA (si veda azione A.9) e, una volta avviato, attraverso il "Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo" (Azione G.8).
Ambito di intervento	Aree impermeabilizzate dismesse
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025
Soggetto Coordinatore	Comuni; proprietari delle aree
Soggetti coinvolti	Comuni; proprietari delle aree
Risorse finanziarie	• PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità" (solo per aree adiacenti ai corsi d'acqua) • PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastruttura verde e blu per la protezione e la conservazione del

	capitale naturale e della biodiversità" (nell'ambito della "Corona Verde" / escluso l'ambito della "Corona Verde") (da verificare a seguito dell'apertura del bando)
Monitoraggio	Attuazione: mq di superficie deimpermeabilizzata Efficacia: n.d.

Azione A.12 - Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative

Obiettivo specifico	Mitigazione del rischio idraulico
Descrizione sintetica	Una corretta gestione della vegetazione presente lungo i corsi d'acqua - volta ad evitare che la vegetazione arborea ed arbustiva presente lungo le sponde possa ostacolare il regolare deflusso delle acque - va praticata attraverso un taglio selettivo da eseguirsi con criteri idonei al tipo di vegetazione e alle caratteristiche del corso d'acqua. Tagli intensi, oltre ad avere conseguenze negative dal punto di vista della biodiversità, del paesaggio e della qualità delle acque, hanno anche un impatto negativo dal punto di vista della mitigazione del rischio idraulico, poiché la vegetazione spondale (in buone condizioni vegetative e in equilibrio con il contesto) consolida le sponde e rallenta il deflusso delle acque. La gestione deve quindi essere svolta attraverso interventi continuativi e periodici, onde evitare che il taglio eseguito "una tantum" comporti l'eliminazione di una percentuale elevata di vegetazione, come spesso accade. Nell'ambito del presente intervento sono anche compresi la rimozione e il contenimento delle specie esotiche invasive. L'azione comprende inoltre una fase iniziale di pianificazione. La gestione periodica della vegetazione presente lungo i corsi d'acqua dovrebbe già essere in atto nei comuni facenti parte dell'Unione Montana del Pinerolese, tramite i cosiddetti "fondi ATO".
Ambito di intervento	Corsi d'acqua naturali e artificiali; argini
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi in modo continuativo
Soggetto Coordinatore	Città Metropolitana di Torino; Comuni; Unioni di comuni; Consorzi
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte; soggetti con competenza sui corpi idrici
Risorse finanziarie	Fondi ATO per parte del territorio (Unione Montana)
Monitoraggio	Attuazione: km di corsi d'acqua sottoposti a gestione periodica della vegetazione spondale Efficacia: n.d.

3.3 Schede della linea di azione SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Azione S.1 - Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)	
Obiettivo specifico	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali
Descrizione sintetica	L'escursionismo, declinato nelle sue diverse forme (trekking, ciclo-escursionismo) può essere considerato una vera e propria risorsa per lo sviluppo locale. Si tratta di una pratica che si è trasformata, negli ultimi lustri, da una attività ricreativa "informale" ad una vera e propria disciplina turistica in grado di generare, da un lato, ricadute economiche a livello territoriale e, dall'altro, la capacità di ingaggiare gli enti e la società civile del territorio nella manutenzione e nella valorizzazione del contesto paesaggistico. Come evidenziato dalla pubblicazione redatta da IPLA e Regione Piemonte "Le reti sentieristiche: progettazione e gestione", il turista-escursionista non fruisce semplicemente di una infrastruttura ma si trasforma anche in "consumatore" di tutto un territorio con i suoi paesaggi e le sue identità, anche socioeconomiche. Da quanto premesso risulta evidente l'importanza che riveste la realizzazione e la valorizzazione di una rete di sentieri e di percorsi ben organizzata ed integrata nel contesto dell'offerta turistico ricreativa territoriale, tenendo in opportuna considerazione quanto già esistente e che afferisce ad itinerari e percorsi sovralocali (es. itinerari ciclistici di interesse regionale, nazionale, europeo). Inoltre, la disponibilità di percorsi perifluviali consente anche ai residenti di fruire di tali aree, contribuendo a rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale. Nel realizzare gli interventi sarà necessario, in linea generale, evitare eccessive pressioni sugli ecosistemi acquatici, sulle aree boscate e sugli ambienti naturali, evitare un consumo di suolo irreversibile e adottare soluzioni che non comportino un peggioramento della naturalità dell'ambiente. Nella progettazione dei percorsi ciclabili si dovrà tenere conto, <i>in primis</i>, dei seguenti criteri: - sfruttare le viabilità (sentieri, strade bianche) già esistente, adeguandola alla funzione prevista; - utilizzare pavimentazioni drenanti e ben integrate nel contesto, prediligendo fondi in terra naturale o misto stabilizzato; - affiancare ai tracciati ciclabili fasce alberate e/o arbustive aventi ampiezza e caratteristiche adeguate a garantire buone condizioni di ombreggiamento dei percorsi che aumentano il benessere dell'utenza migliorando il microclima, e a preservare e migliorare le caratteristiche di connettività ecologica presenti sull'area e la biodiversità. Nella progettazione degli interventi sarà importante porre attenzione alla possibilità di fruire dei percorsi durante tutto l'anno (ad esempio tramite adeguati attraversamenti). Si sottolinea che la realizzazione di nuovi percorsi in prossimità o adiacenti ad aree agricole necessita di particolare attenzione e sensibilizzazione, onde evitare incomprensioni tra il comparto agricolo e quello turistico. Pertanto è opportuno, ove possibile, pianificare percorsi in zone non agricole, o agricole marginali. Qualora si intenda progettare infrastrutture adiacenti alle aree agricole, occorre informare preventivamente i conduttori dei fondi agricoli circa la necessità di

	mantenere nuove aree di rispetto per il trattamento con prodotti fitosanitari tra le aree agricole e dette infrastrutture, al fine di tutelare la popolazione che usufruirà di queste ultime. La concertazione sul tema può essere strategica per trasformare un problema (tutte le misure di mitigazione e l'informativa necessaria) in una opportunità (ritorno di immagine per l'azienda agricola che può pubblicizzare i suoi prodotti ai turisti e che adotta comportamenti virtuosi). È opportuno, inoltre, che le previsioni riguardanti il reticolo viario, compresi i percorsi ciclo-pedonali, evitino interferenze con la trama agricola limitando la cesura del mosaico degli appezzamenti, le interferenze e l'uso promiscuo con la viabilità interpodereale, la frammentazione del territorio rurale e dei corridoi ecologici. Si ritiene utile prevedere forme di coinvolgimento, sensibilizzazione e formazione delle aziende agricole (agricoltori e organizzazioni professionali) per la gestione dei prodotti fitosanitari nelle aree adiacenti ai percorsi pedonali e ciclopeditoni. Questo potrà avvenire accompagnando le aziende a ridurre o eliminare l'uso dei prodotti fitosanitari in tali aree, a rispettare le distanze da tali aree se tale pratica non può essere eliminata, oltre a adottare sistemi di mitigazione della deriva.
Ambito di intervento	Ambiti periferici
Tempi di attuazione	Disponibilità dei finanziamenti PR FESR: 2024-2025
Soggetto Coordinatore	Comuni (o altri enti pubblici)
Soggetti coinvolti	Associazioni locali; aziende agricole
Risorse finanziarie	- PR FESR Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi - Misura "Infrastruttura verde e blu per la protezione e la conservazione del capitale naturale e della biodiversità" (nell'ambito della "Corona Verde" / escluso l'ambito della "Corona Verde") - PR FESR Azione III.2viii.1 Promuovere la mobilità ciclistica (PieMonta in bici: infrastrutture ciclistiche strategiche) - Bando "Aree di sosta" della Regione Piemonte
Monitoraggio	Attuazione: m/mq/n. infrastrutture Efficacia: n. e tipologia fruitori

Azione S.2 - Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume	
Obiettivo specifico	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree umide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale
Descrizione sintetica	L'azione intende portare a compimento la definizione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume che sia in grado di sintetizzare e comunicare la visione che è alla base del Contratto stesso. Tale obiettivo potrà essere conseguito attraverso modalità e procedure ancora da identificare, ma che possono prevedere il coinvolgimento attivo del territorio, mediante, ad esempio, l'organizzazione di un concorso di idee che coinvolga le scuole e la società civile.

	Questa azione è connessa all'azione G.2, che comprende le attività previste e indicate nel Piano di Comunicazione e Partecipazione.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	In fase iniziale, in modo da rendere più efficace la comunicazione
Soggetto Coordinatore	Scuole; Comuni
Soggetti coinvolti	Città Metropolitana di Torino
Risorse finanziarie	Risorse proprie degli enti; Bandi Fondazioni bancarie (es. Erogazioni ordinarie Fondazione CRT)
Monitoraggio	Attuazione: creazione logo e immagine coordinata Efficacia: n.d.

Azione S.3 - Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"

Obiettivo specifico	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree umide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale
Descrizione sintetica	L'azione intende definire ed attuare un programma educativo pensato per gli alunni delle scuole, con lo scopo di far conoscere ai ragazzi le risorse del proprio territorio e sensibilizzarli più in generale sul tema della risorsa idrica, partendo anche dal quadro delle strategie e degli obiettivi previsti a livello sovraordinato (Agende e strategie per lo Sviluppo Sostenibile, ESG, ...) e promuovendo la diffusione di modelli di sviluppo sostenibile. Questa azione è connessa all'azione G.2, che comprende le attività previste e indicate nel Piano di Comunicazione e Partecipazione.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto, con attenzione su corsi d'acqua e aree perifluviali
Tempi di attuazione	Azione che può essere svolta per l'intera durata del Contratto
Soggetto Coordinatore	Scuole; Comuni
Soggetti coinvolti	Città Metropolitana di Torino
Risorse finanziarie	Risorse proprie degli enti; Bandi Fondazioni bancarie (es. Erogazioni ordinarie Fondazione CRT)
Monitoraggio	Attuazione: n. laboratori / n.ore Efficacia: n. scuole coinvolte / n. partecipanti

Azione S.4 - Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali	
Obiettivo specifico	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree umide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale
Descrizione sintetica	L'azione prevede l'organizzazione di un ciclo di eventi e visite volte a promuovere la conoscenza del contesto territoriale, rivolgendosi, in primo luogo, ai residenti, per stimolarli ad una fruizione attiva del proprio territorio e promuovere un consolidamento del senso di appartenenza e, più in generale, ai cittadini dell'area metropolitana, per valorizzare le potenzialità attrattive del territorio, legate alle emergenze ambientali, paesaggistiche storico-culturali che l'area ospita. Gli eventi potranno valorizzare il territorio anche dal punto di vista artistico, per poter riconoscere il bello e l'unicità del territorio, ad esempio attraverso l'uso argille e rocce locali. La proposta riprende quanto già organizzato nell'ambito del territorio di Corona Verde (parzialmente sovrapponibile al territorio del Contratto di Fiume) nell'ambito del Piano di animazione e Marketing di Corona Verde, Piano promosso e coordinato dalla Regione Piemonte. Tali eventi potranno anche costituire un'occasione per diffondere modelli di sviluppo sostenibile. Questa azione è connessa all'azione G.2, che comprende le attività previste e indicate nel Piano di Comunicazione e Partecipazione.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto, con attenzione su corsi d'acqua e aree perifluviali
Tempi di attuazione	Azione che può essere svolta per l'intera durata del Contratto
Soggetto Coordinatore	Associazioni/imprese locali; Comuni
Soggetti coinvolti	Associazioni/imprese locali; Comuni
Risorse finanziarie	Risorse proprie degli enti; Bandi Fondazioni bancarie (es. Erogazioni ordinarie Fondazione CRT)
Monitoraggio	Attuazione: n. / tipologia eventi Efficacia: n. / tipologia partecipanti

Azione S.5 - Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto	
Obiettivo specifico	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative
Descrizione sintetica	L'azione prevede la realizzazione di materiale informativo, che potrà essere prodotto su supporto cartaceo e/o disponibile on line, in cui si darà evidenza delle risorse materiali ed immateriali coerenti con una visione della promozione del territorio basata sui temi della sostenibilità e della valorizzazione delle peculiarità locali. A titolo esemplificativo si censiranno e si darà evidenza delle aziende agricole del territorio che forniscono servizi alla popolazione oltre alla produzione primaria (agriturismi, fattorie didattiche, vendita dirette, ...), alle attività artigianali correlate alle risorse e ai saperi del territorio (es. eccellenze artigiane), ai servizi di

	noleggio attrezzature ed accompagnamento turistico, alle iniziative, alle risorse culturali e alle emergenze paesaggistiche, compresi i sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale, molto diffusi nell'Ambito 43, e gli elementi di rilevanza paesaggistica presenti nelle cartografie del Ppr.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	Propedeutica all'azione S.6 - Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali
Soggetto Coordinatore	Ufficio di Piano / Comune capofila
Soggetti coinvolti	Comuni; CMT0; associazioni locali; aziende agricole; imprese del settore turistico-ricettivo
Risorse finanziarie	Risorse proprie degli enti; Bandi Fondazioni bancarie (es. Erogazioni ordinarie Fondazione CRT)
Monitoraggio	Attuazione: mappatura svolta Efficacia: n.d.

Azione S.6 - Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali

Obiettivo specifico	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto
Descrizione sintetica	Negli ultimi anni si è registrato lo sviluppo e il consolidamento di nuove forme di fruizione turistica da parte di soggetti interessati a visitare e vivere i territori con occhi nuovi e consapevoli; persone attratte dalla possibilità di vivere esperienze uniche ed autentiche, compiute vivendo momenti di vita quotidiana della destinazione che stanno visitando, partecipando attivamente e in prima persona alle attività che vi si svolgono, andando a scavare nelle tradizioni, negli usi e nei costumi di una località. Si evidenzia quindi la necessità di promuovere le opportunità di attrazione turistica presenti sul territorio, sia quelle più note che quelle "minori", adottando un approccio "esperienziale". Tali considerazioni possono dare spunto per lo sviluppo o il rafforzamento di proposte turistiche sul territorio in grado di raccordare gli elementi materiali ed immateriali che connotano il bacino del Chisola (tenendo conto anche degli esiti dell'azione S.5), avvalendosi di professionalità con competenze specifiche nello storytelling (artigiani, guide teatrali, già sperimentate con successo su territori limitrofi). In tale scenario un ruolo rilevante e di primario interesse lo potranno giocare anche le imprese dei territori (comprese le aziende agricole, favorendo quindi l'attivazione di processi di diversificazione e generazione di un valore aggiunto), che potranno mettere a disposizione, se opportunamente formate ed organizzate, i loro saperi e le loro produzioni. Saperi e produzioni che possono essere elementi importanti di narrazione territoriale per il turista e di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e alimentari.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	A seguito dell'azione precedente (S.5 - Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto)

Soggetto Coordinatore	Ufficio di Piano / Comune capofila
Soggetti coinvolti	Comuni; CMT0; associazioni locali; aziende agricole; imprese del settore turistico-ricettivo; Turismo Torino; ATL locale
Risorse finanziarie	Risorse proprie degli enti; Bandi Fondazioni bancarie (es. Erogazioni ordinarie Fondazione CRT)
Monitoraggio	Attuazione: n. / tipologia proposte ideate Efficacia: n. fruitori

3.4 Schede della linea di azione GOVERNANCE

Azione G.1 – Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano	
Obiettivo specifico	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali
Descrizione sintetica	Il supporto della Segreteria Tecnica e la presenza di un "ufficio di Piano" sono elementi fondamentali per l'attuazione del Piano d'Azione: la Segreteria Tecnica, come per il processo di costruzione del Piano, garantisce una corretta esecuzione delle attività e la coerenza con la pianificazione dei principali enti sovracomunali, delegando all'ufficio di Piano la gestione delle tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo e di progetto. L'ufficio di Piano dovrà essere costituito da professionalità con competenze specifiche sull'ambiente e sulla gestione di processi partecipati.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi il prima possibile, funzionale allo svolgimento di tutte le azioni previste, per garantire la gestione delle tempistiche e il coordinamento dei vari soggetti coinvolti
Soggetto Coordinatore	Comune capofila
Soggetti coinvolti	Comuni; Regione; Città Metropolitana di Torino
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni; Bandi Fondazione bancarie
Monitoraggio	Attuazione: emanazione atti che sanciscono la definizione della Segreteria Tecnica e dell'ufficio di piano Efficacia: n. di azioni avviate

Azione G.2 - Assemblea di bacino. Attività di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali	
Obiettivo specifico	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di progettazione
Descrizione sintetica	L'azione comprende le attività previste e indicate nel Piano di Comunicazione e Partecipazione, al quale si rimanda per l'impostazione generale delle attività, con obiettivi definiti nelle Linee Guida regionali: • garantire il corretto coinvolgimento (informazione, consultazione, partecipazione attiva) di tutti i soggetti, in relazione al ruolo riconosciuto ed esercitato nell'ambito del processo partecipato; • garantire la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica, trasparente ed efficace l'azione del Contratto. In altre parole, l'azione mira a mantenere "viva" l'assemblea in modo che i vari soggetti siano pronti al momento della progettazione e dell'attuazione delle azioni. Gli strumenti di coinvolgimento saranno prioritariamente i seguenti: • incontri periodici; • area dedicata su sito web;

	• newsletter; • stand istituzionale nell'ambito di eventi sul territorio; • mappa interattiva dove i portatori di interesse possono inserire i propri suggerimenti. Oltre ad affrontare i temi caratteristici dei Contratti di Fiume, con l'attività di comunicazione e partecipazione sarà posta attenzione anche ad alcuni approfondimenti specifici, in particolare i seguenti: - Attraverso le attività caratteristiche della presente azione, il Contratto di Fiume potrà supportare la resa a prova di clima dei progetti infrastrutturali successivi, e svolgere azione di sensibilizzazione in tal senso. La verifica di resilienza climatica, tipica della fase progettuale, si basa sulla valutazione dell'eventuale presenza di rischi climatici significativi - che dovranno essere gestiti e ridotti a un livello accettabile - e sull'individuazione di adeguate modalità esecutive, sia in fase di realizzazione delle opere sia di manutenzione. - Durante le attività di comunicazione, partecipazione e diffusione della conoscenza sarà posta particolare attenzione nell'evidenziare gli aspetti sinergici delle azioni del Contratto di Fiume, evidenziando il loro contributo ai target dell'Agenda 2030. - La fase di attuazione del Contratto di Fiume potrà costituire un supporto nella definizione di un Programma di Gestione dei sedimenti (PGS). A tale proposito, potranno essere svolti opportuni incontri tematici, durante i quali potranno essere apportate tutte le conoscenze e le informazioni ritenute eventualmente utili e finalizzate a costituire una base conoscitiva per la predisposizione degli studi inerenti il PGS. Negli stessi tavoli tematici, potranno essere eventualmente sensibilizzati gli stakeholder a orientare le azioni A9, A10, A11 e A12 verso la possibilità di contribuire, secondo le relative competenze, all'attivazione degli studi propedeutici alla definizione del PGS.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi per l'intera durata del Contratto
Soggetto Coordinatore	Ufficio di piano
Soggetti coinvolti	Comuni
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni; bandi Fondazioni bancarie; bandi su formazione e informazione
Monitoraggio	Attuazione: n. strumenti attivati Efficacia: n. soggetti raggiunti

Azione G.3 - Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena	
Obiettivo specifico	Miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta del territorio in emergenza
Descrizione sintetica	I Piani Comunali di Protezione Civile del territorio di Contratto risultano, allo stato attuale, qualitativamente e quantitativamente disomogenei tra loro perché approntati in periodi temporali differenti e spesso molto distanti tra loro, pertanto

	più o meno conformi alle varie normative di settore progressivamente introdotte nel corso negli anni. Il fatto che un Piano Comunale risulti non aggiornato rispetto all'attuale quadro normativo vigente, può tradursi non solo nella non corretta tenuta in conto degli effettivi e reali scenari di rischio insistenti ad oggi sul territorio (mutata situazione del contesto territoriale), quanto anche in una errata proceduralizzazione delle azioni e delle attività da porre in essere nelle varie Fasi operative da parte dei vari Soggetti/Componenti del Sistema Comunale di Protezione Civile (Procedure di emergenza) proporzionalmente alle risorse (umane, strumentali, finanziarie) dislocate sul territorio (es. aree di emergenza ai fini di protezione civile) e realmente utilizzabili dall'Amministrazione Comunale. In altre parole, il non aggiornamento dei Piani può tradursi in una difformità rispetto agli scenari di rischio ad oggi validati dalle fonti ufficiali (sia per mutate condizioni territoriali ed ambientali, che per approccio di classificazione del rischio) e, per conseguenza, risulterebbero inadeguate le azioni e le attività preventive indicate nelle varie fasi operative che costituiscono la Risposta del Sistema locale di Protezione Civile (che può essere comunale e/o intercomunale con ruoli chiari e ben distinti). All'interno dei Piani comunali ed intercomunali, si osserva frequentemente una generale debolezza nella identificazione strutturata dei Canali diversificati e adatti alla Comunicazione di Emergenza, così come di una strategia di coinvolgimento della popolazione in ordinarietà, anche attraverso le sue varie forme aggregative. La presente azione prevede innanzi tutto l'aggiornamento delle Pianificazioni comunali e intercomunali di Protezione Civile in conformità agli "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali" (D.P.C.M. 30 aprile 2021). Particolare attenzione dovrà essere posta agli scenari di rischio di alluvione, affinché siano conformi nei contenuti, e nelle relative azioni di risposta preventiva, agli scenari di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA) 2021 (https://pianoalluvioni.adbpo.it/piano-gestione-rischio-alluvioni-2021). I contenuti in ogni Piano di Protezione Civile dovranno quindi essere aggiornati a partire dagli elementi conoscitivi del Rischio (A - "Descrizione del territorio") e da quelli attuativi delle Risposte (B - "Procedure di emergenza"), correlando tutto ciò alla stima aggiornata delle "Risorse locali di protezione civile" (C) nelle componenti umane, strumentali, immobiliari, finanziarie; e (D) alla "Organizzazione locale di Protezione civile" che, oltre ad individuare e nominare ufficialmente gli Organi, le Strutture, le Componenti sussidiarie esterne e convenzionate e Soggetti singoli, ne definisce ruoli e compiti specifici, in modo da assicurare la Capacità di tenuta del Sistema locale in qualunque condizione, tenendo anche in conto in modo non generico l'intervento in sussidiarietà da parte di altri Enti. L'azione prevede anche l'individuazione e la formalizzazione di modalità operative e di reciproco supporto condivise tra più Comuni, per agevolare una risposta associata di alcune fasi di gestione delle emergenze a carattere territoriale. Si sottolinea la necessità di operare le opportune valutazioni da parte dell'Autorità di Protezione Civile Comunale – responsabile, ai sensi dell'art. 6 del Codice, del recepimento degli indirizzi nazionali di P.C. – per una verifica della effettiva coerenza tra le pianificazioni urbanistiche e territoriali e quella di protezione civile effettivamente vigenti sul territorio di competenza. Si evidenzia infine che, appartenendo i Comuni del Contratto di Fiume alla APSFR "Torrente Chisola e secondari da Airasca a Vinovo", gli stessi sono soggetti alla
--	---

	Misura di Asse B (Rif. Non strutturale, di preparazione e ritorno alla normalità) "M42: Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento" afferente alla tematica "Misure per istituire e/o migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante l'evento". Trattasi, pertanto, di iniziative di "Aggiornamento del quadro conoscitivo del rischio", anche attraverso l'aggiornamento delle procedure di attivazione e funzionamento dei presidi territoriali idraulici, l'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile relativamente al rischio idraulico, l'adeguamento delle procedure di allertamento regionali alle disposizioni di omogeneizzazione promosse dal DPC, la realizzazione di protocolli di intervento da adottare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale, la formazione degli operatori di P.C. ecc.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	n.d.
Soggetto Coordinatore	Ufficio di piano; Comuni
Soggetti coinvolti	Regione; Città Metropolitana di Torino; Prefettura di Torino
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni
Monitoraggio	Attuazione: elaborazione quadro conoscitivo attuale delle varie pianificazioni di P.C. dei Comuni del territorio di Contratto (compresa verifica qualitativa di dettaglio di ciascun Piano) Efficacia: individuazione eventuali forme di gestione associata in materia di Protezione Civile; conseguenti valutazioni

Azione G.4 - Costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica, anche con metodologie innovative di rilievo	
Obiettivo specifico	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche
Descrizione sintetica	La realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale - che si tratti di interventi di riqualificazione morfologica degli alvei, rivegetazione delle sponde fluviali, ripristino di zone umide o altro - è tipicamente in capo ad un ente pubblico (Comuni, Città metropolitana, Enti parco...), visto il loro interesse collettivo, e necessita della disponibilità delle aree di intervento che, in primis, potrebbero essere aree di proprietà degli enti o aree demaniali. Per agevolare e velocizzare le fasi di progettazione e di adesione ai bandi, la disponibilità di carte che evidenzino la presenza e la distribuzione delle aree di proprietà pubblica e delle aree demaniali risulta strategica. Le carte dovrebbero contenere, oltre i limiti di queste aree, anche i confini o la localizzazione di ambiti/elementi quali: fasce fluviali, reticolo idrografico PdG Po, risorgive e fontanili, ecc. Il quadro conoscitivo può essere integrato da rilievi digitali (laser scanner; fotogrammetria, ecc.) che consentono una rappresentazione dettagliata, accurata e completa degli ambienti in modo rapido, allo scopo di avere un bagaglio di conoscenze immediatamente utilizzabile al momento opportuno. L'attività può essere svolta a partire dalla banca dati delle aree a titolarità pubblica con verifiche puntuali in collaborazione con i singoli Comuni.
Ambito di intervento	Aree di proprietà pubblica

Tempi di attuazione	Azione da svolgersi il prima possibile, per agevolare la possibilità di aderire ai bandi di riqualificazione ambientale, in particolare i bandi PR FESR
Soggetto Coordinatore	Ufficio di piano / Comuni
Soggetti coinvolti	Ufficio di Piano; Comuni
Risorse finanziarie	Comuni; Città Metropolitana di Torino; Regione Piemonte
Monitoraggio	Attuazione: elaborazione carte delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica; rappresentazioni digitali di ambienti Efficacia: n. di candidature/progetti avviati grazie al quadro conoscitivo

Azione G.5 - Istituzione e gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni professionali agricole	
Obiettivo specifico	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone
Descrizione sintetica	Alcuni interventi di riqualificazione ambientale, tra i quali si cita in modo prioritario la creazione di fasce tampone visto lo stato ecologico non buono dei corsi d'acqua di questo territorio e quindi la grande importanza che avrebbe la realizzazione di interventi di questo tipo, devono essere realizzate su aree ad uso agricolo. Visto l'interesse collettivo di tali interventi, vi sono finanziamenti pubblici per realizzarli (in particolare, tramite la PAC; ma anche tramite la possibilità di acquisire la disponibilità delle aree, nell'ambito dei fondi PR FESR). Ciononostante, anche per le aziende agricole che ne avessero la volontà non è agevole l'adesione a tali misure perché, essendo pluriennali, è necessario che esse dimostrino la disponibilità delle aree per un periodo di tempo medio-lungo, operazione non semplice in caso di terreni condotti in affitto. L'istituzione e la gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni agricole ha lo scopo di individuare soluzioni che consentano alle aziende agricole di aderire alle misure più idonee per il territorio in oggetto, tenendo conto delle criticità e del contesto in esame. Per alcuni ambiti specifici, sarà opportuno coinvolgere anche le singole aziende agricole interessate. Oltre all'individuazione di possibilità di adesione alle misure per fasce tampone o simili, il tavolo di lavoro potrebbe essere utile anche per l'attuazione di altre azioni (es. piano di comunicazione).
Ambito di intervento	Aree agricole
Tempi di attuazione	Intera durata della fase di attuazione del Contratto
Soggetto Coordinatore	Ufficio di Piano
Soggetti coinvolti	Organizzazioni professionali agricole; Regione Piemonte; Città Metropolitana di Torino
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni
Monitoraggio	Attuazione: istituzione del tavolo di lavoro Efficacia: n. strategie/accordi individuati

Azione G.6 – Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)	
Obiettivo specifico	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena. <i>Estensione del know-how e delle buone pratiche di Protezione Civile nei confronti della popolazione, di amministratori pubblici, funzionari pubblici e scuole, tramite iniziative formative ed informative sul territorio di riferimento, sperimentando nel contempo canali e metodologie innovative di comunicazione.</i>
Descrizione sintetica	L'azione punta a diffondere la cultura della Protezione Civile e a sensibilizzare la popolazione comunale tutta sul tema del rischio idraulico. In particolare, sarà opportuno: • sviluppare una adeguata comunicazione istituzionale ai fini di Protezione Civile (<i>che cosa comunicare, come comunicare, a chi comunicare</i>) secondo fasi attuative differenziate per tipologia dei destinatari (<i>popolazione, scuole, mass-media</i>) e per strumento di comunicazione più appropriato (<i>opuscoli informativi, messaggi audio, altoparlanti, internet, mass-media, canali social, siti web, comunicati stampa, giornali, TeleVideo, progetti formativi e didattici, conferenze, ecc.</i>) • definire differenti tipologie di comunicazione da attuare in ordinarietà piuttosto che ad evento in atto: – Propedeutica (per la popolazione residente nelle aree a rischio nonché luoghi ad alta concentrazione umana – alberghi, uffici, ecc. – e ad elevata vulnerabilità – ospedali, scuole, ecc.): finalizzata ad informare i cittadini sul Sistema Comunale di Protezione Civile; – Preventiva (per la popolazione residente nelle aree a rischio): volta a informare i cittadini sugli eventi e sulle situazioni critiche che possono insistere sul territorio di appartenenza, consentendogli di comprendere e applicare correttamente i segnali di allertamento nonché di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza; – In Emergenza (sia per le Strutture operative e per le Componenti del Sistema Comunale di Protezione Civile che per la popolazione residente nelle aree a rischio): mirata ad allertare la popolazione interessata da un'emergenza prevedibile o in atto (aree di emergenza ai fini di P.C.) e a tenerla costantemente informata. L'azione potrà fornire anche l'occasione, supportando gli uffici competenti qualora venissero avviate azioni in tal senso, di sensibilizzare il territorio sulla possibilità di effettuare la rilocalizzazione di insediamenti ubicati in aree a rischio, residenziali e non, secondo il nuovo quadro conoscitivo derivante dall'Aggiornamento delle fasce fluviali. Si evidenzia infine che, in quanto appartenenti alla APSFR "Torrente Chisola e secondari da Airasca a Vinovo", i Comuni del Contratto di Fiume sono soggetti alla <u>Misura di Asse B "M43: Preparazione e consapevolezza pubblica"</u> afferente alla tematica "Accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena". Trattasi, in tal caso, di "Iniziative di informazione e sensibilizzazione sul rischio idraulico nelle aree a rischio, per incrementare la resilienza della società civile" attraverso campagne d'informazione e di comunicazione alla cittadinanza residente in aree a rischio sulle condizioni di rischio, sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da adottare e sui Piani di

	emergenza vigenti sul proprio territorio, realizzazione di segnaletica in corrispondenza di punti di criticità idraulica, ecc., ma anche tramite il miglioramento della comunicazione istituzionale attraverso l'individuazione e la sperimentazione di nuovi canali di diffusione di messaggi di allertamento e di informazioni in corso di evento (es. Piattaforme di messaggistica massiva, canali social, siti web, ecc.).
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi per l'intera durata del Contratto
Soggetto Coordinatore	Ufficio di Piano / Comuni
Soggetti coinvolti	Regione; Città Metropolitana di Torino; Associazioni di Protezione Civile
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni; bandi per la sicurezza dei territori
Monitoraggio	Attuazione: n. strumenti di comunicazione attivati Efficacia: n. partecipanti / cittadini raggiunti dall'informazione/comunicazione

Azione G.7 - Formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale	
Obiettivo specifico	Costruzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze
Descrizione sintetica	L'azione prevede l'organizzazione e lo svolgimento di attività di formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale, in particolare per quanto riguarda i cosiddetti "interventi integrati" che perseguono entrambe le finalità. L'azione sarà svolta tenendo conto di quanto emerso da esperienze pregresse simili: • Incontri di formazione in presenza per tecnici comunali in preparazione della stesura del Piano d'Azione del Pellice • progetto "Acqua e territorio" (2019), percorso di formazione ed informazione realizzato con il contributo di numerosi esperti in materia, in forma di video lezioni online rivolte agli enti e ai professionisti che si occupano di ambiente, territorio e risorse idriche: http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/contratti/filmati-divulgativi • progetto di formazione per giovani amministratori "Comunicare ed amministrare con Rispetto" con tematiche specifiche anche su ambiente e risorse idriche (2020 - 2021) • scuola di politica per giovani Politikhè (2024) • esperienza in atto della CMTO finanziata dall'Autorità di bacino (2024) che comprende: – evento formativo per tecnici degli Enti e liberi professionisti dal titolo "Corsi d'acqua, alla ricerca di integrazione fra uomo e ambiente" (28 maggio 2024), iniziativa promossa nell'ambito del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice e delle attività di divulgazione ed informazione pubblica dell'intervento integrato nel Piano di Gestione del Rischio Alluvionale e nel Piano di Distretto idrografico del fiume Po, in via di completamento sul T. Pellice. – formazione specifica per docenti della scuola secondaria di secondo grado finalizzata a fornire strumenti e materiali didattici per le lezioni

	– incontro tematico con i cittadini (luglio 2024) Nell'ambito della presente azione, il Contratto di Fiume potrà anche supportare la resa a prova di clima dei progetti infrastrutturali successivi, e svolgere azione di sensibilizzazione in tal senso. La verifica di resilienza climatica, tipica della fase progettuale, si basa sulla valutazione dell'eventuale presenza di rischi climatici significativi - che dovranno essere gestiti e ridotti a un livello accettabile - e sull'individuazione di adeguate modalità esecutive, sia in fase di realizzazione delle opere sia di manutenzione. L'attività formativa potrà essere anche l'occasione di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni per l'aggiornamento dei rispettivi PRGC allo stato dell'arte della pianificazione di bacino, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento e l'aggiornamento al nuovo quadro conoscitivo derivante dalla Variante alle fasce fluviali del Torrente Chisola.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi il prima possibile, funzionale all'avvio delle azioni della linea "Ambiente"
Soggetto Coordinatore	Città Metropolitana di Torino
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte; AIPO; Università; Politecnico; ecc.
Risorse finanziarie	Bandi Fondazioni bancarie; bandi regionali per attività didattiche
Monitoraggio	Attuazione: n. ore di formazione erogate Efficacia: n. partecipanti

Azione G.8 - Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo	
Obiettivo specifico	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni
Descrizione sintetica	Il principio alla base dell'invarianza idraulica viene stabilito al par. 4.1 delle Disposizioni Tecniche Normative in materia di Difesa del Suolo (DS6) del PTC2 (Piano Territoriale di Coordinamento) della Provincia di Torino: “A tutti gli interventi di nuova urbanizzazione o di trasformazione urbanistica si applica in generale il principio dell'invarianza idraulica. Per trasformazione del territorio a invarianza idraulica si intende la trasformazione di un'area che non provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa.” Il testo indica un metodo di riferimento per il dimensionamento della rete di drenaggio e delle eventuali vasche di laminazione, per gli interventi di nuova urbanizzazione o di trasformazione urbanistica, e fornisce indicazioni progettuali. Non esiste in Piemonte un regolamento regionale sull'invarianza idraulica. Il rispetto del principio di invarianza idraulica è disciplinato, a livello comunale, dalle norme dei piani regolatori dei vari Comuni. L'azione proposta punta ad avere una omogeneità delle norme comunali sul rispetto del principio di invarianza idraulica e su temi ad esso correlati, cioè il

	contenimento del consumo di suolo e la verifica del dissesto al confine, nonché sull'opportunità e la possibilità di promuovere interventi di deimpermeabilizzazione (tema oggetto dell'Azione A.11). Il tavolo potrà essere anche l'occasione di un coordinamento tra i Comuni nell'aggiornare i rispettivi PRGC allo stato dell'arte della pianificazione di bacino, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento e l'aggiornamento al nuovo quadro conoscitivo derivante dalla Variante alle fasce fluviali del Torrente Chisola.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	n.d.
Soggetto Coordinatore	Ufficio di Piano
Soggetti coinvolti	Comuni
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni
Monitoraggio	Attuazione: istituzione del tavolo di lavoro Efficacia: n. norme/indirizzi condivisi individuati

Azione G.9 - Attività di sensibilizzazione e supporto sull'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile degli agroecosistemi e sulle possibilità di finanziamento

Obiettivo specifico	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente
Descrizione sintetica	L'attività proposta consiste nello svolgimento di attività di divulgazione, informazione e diffusione di buone pratiche agricole adeguate al bacino del Chisola e suoi affluenti, con approfondimento, ad esempio, dei seguenti argomenti: • norme ambientali che riguardano il settore agricolo: obblighi di mantenimento della vegetazione sponale; fasce tampone; uso dei fitofarmaci; ecc. • uso irriguo dell'acqua (risparmio idrico); • scenari di cambiamento climatico e bollettini meteorologici; • elementi naturaliformi degli agroecosistemi e biodiversità; • <i>cover crops</i>, avvicendamento colturale, agricoltura conservativa; • agricoltura biologica e integrata; • rapporto apicoltura/agricoltura; • finanziamenti per l'adozione di pratiche agricole sostenibili, in particolare tramite il PSP-CSR • misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, in particolare per gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> (approfondimento eventuale da avviarsi in accordo con i servizi incaricati). A tal proposito si segnala, per quanto riguarda gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i>, la recente DD 11 novembre 2024, n.853 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di <i>Popillia japonica</i> Newman in Piemonte", che individua i Comuni dell'area oggetto del Piano come appartenenti alla Zona Infestata.

	L'attività è rivolta principalmente alle aziende agricole e alle organizzazioni professionali agricole e/o potrà essere svolta in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole. Modalità: cicli di incontri; brochure; video; ecc. L'attività potrebbe essere svolta nell'ambito del progetto LIFE IP Climax Po e/o tramite gli interventi di formazione-informazione (SRH) del PSP-CSR 2023-2027.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto, ambito agricolo
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi per l'intera durata del Contratto, anche in fasi diverse correlate ai singoli temi
Soggetto Coordinatore	Regione Piemonte / Ufficio di piano
Soggetti coinvolti	Comuni, OO.PP. agricole, Regione, CMTO, DISAFA, Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Torino
Risorse finanziarie	Fondi LIFE IP Climax Po; PSP-CSR Interventi di formazione-Informazione (SRH)
Monitoraggio	Attuazione: n. incontri / brochure / video / ecc. Efficacia: n. partecipanti

Azione G.10 - Progetti di "citizen science" per il monitoraggio dei corsi d'acqua	
Obiettivo specifico	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali
Descrizione sintetica	La Citizen Science è il coinvolgimento di volontari e scienziati in attività di ricerca collaborativa, per generare nuova conoscenza basata su evidenze scientifiche. Le osservazioni realizzate in loco dai cittadini vanno ad integrare le rilevazioni realizzate con strumenti scientifici in modo sistematico. Oltre ad offrire un contributo di valore ad un determinato progetto scientifico, i progetti di <i>citizen science</i> mirano anche a sensibilizzare le persone e favorire la partecipazione civica. Il coinvolgimento di persone non esperte è possibile tramite l'osservazione della realtà e la rilevazione di dati semplici, normalmente grazie a uno smartphone ed eventualmente ad appositi kit. Tale attività di monitoraggio deve necessariamente essere preceduta da un periodo di formazione e si dovrà operare in modo da renderla stabile nel tempo. Visto il contesto, il monitoraggio potrebbe riguardare tematiche inerenti la qualità delle acque, la biodiversità, il rilevamento della presenza di situazioni di degrado (es. presenza di rifiuti, scarichi non autorizzati, ...). I progetti potranno essere diversificati in funzione delle varie fasce d'età e del livello di interesse della popolazione.
Ambito di intervento	Corsi d'acqua e aree limitrofe
Tempi di attuazione	Azione che può essere svolta per l'intera durata del Contratto
Soggetto Coordinatore	Città Metropolitana di Torino

Soggetti coinvolti	Comuni; Associazione locali; istituzioni scientifiche
Risorse finanziarie	Bandi Fondazioni bancarie
Monitoraggio	Attuazione: n. progetti avviati Efficacia: n. partecipanti; n. segnalazioni

ALLEGATO 1 – TABELLA DI SINTESI DELL'ABACO DELLE AZIONI

Contratto di Fiume del Torrente Chisola e suoi affluenti

Piano d'Azione - Allegato 1

Tabella di sintesi dell'ABACO DELLE AZIONI

LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	N.	AZIONI	SOGGETTI COORDINATORI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE FINANZIARIE	Priorità ambientale	Fattibilità / Cantierabi-lità	Finanzia-menti attuali ad hoc
AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE Obiettivo generale: miglioramento della qualità e quantità delle acque	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	A.1	Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro e fitodepurazione	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole; Regione Piemonte; Demanio	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR; bandi PSP-CSR	1	3	1
	Supporto al disinquinamento delle acque; difesa spondale; tutela della biodiversità; miglioramento del paesaggio	A.2	Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole; soggetti con competenza sui corpi idrici	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	A.3	Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche (ulteriori rispetto agli obblighi di legge)	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici); consorzi irrigui; concessionari delle derivazioni	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	3	1
	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatoria di scarichi minori	A.4	Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale	CMTO	Comuni	Risorse proprie degli enti; progetti di Servizio Civile Universale	1	1	3
AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO Obiettivo generale: mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	A.5	Ripristino e creazione di aree umide perifluviali, risorgive, fontanili	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR; bandi PSP-CSR	1	3	1
	Contenimento delle specie esotiche invasive	A.6	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici)	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	A.7	Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole	Bandi PR FESR; bandi PSP-CSR	1	3	1
	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	A.8	Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovracomunali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino	CMTO	Ufficio di piano; Comuni; altri Enti; associazioni	Risorse proprie degli enti	2	1	3
AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE Obiettivo generale: salvaguardia dal rischio idraulico	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	A.9	Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole; soggetti con competenza sui corpi idrici	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
	Mitigazione del rischio idraulico	A.10	Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali ai fini della laminazione naturale delle acque	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
		A.11	Interventi di deimpermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità	Comuni; proprietari delle aree	Comuni; proprietari delle aree	Bandi PR FESR	1	3	1
		A.12	Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative	CMTO; Comuni; Unioni di comuni; Consorzi	Regione Piemonte; soggetti con competenza sui corpi idrici	Fondi ATO per parte del territorio (Unione Montana)	2	3	3
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali	S.1	Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopedonali, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)	Comuni (o altri enti pubblici)	Associazioni locali; aziende agricole	Bandi PR FESR; Bando Aree di sosta	2	1	1
	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree umide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	S.2	Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume	Scuole; Comuni	CMTO	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancarie	2	1	2
		S.3	Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"	Scuole; Comuni	CMTO	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancarie	2	1	2
		S.4	Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali	Associazioni/imprese locali; Comuni	Associazioni/imprese locali; Comuni	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancarie	2	1	2

Obiettivo generale: valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	S.5	Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto	Ufficio di Piano / Comune capofila	Comuni; CMTO; associazioni locali; aziende agricole; imprese del settore turistico-ricettivo	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancarie	2	1	2
	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	S.6	Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali	Ufficio di Piano / Comune capofila	Comuni; CMTO; associazioni locali; aziende agricole; imprese del settore turistico-ricettivo; Turismo Torino; ATL locale	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancarie	2	1	2
GOVERNANCE Obiettivo generale: potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	G.1	Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano	Comune capofila	Comuni; Regione; CMTO	Risorse proprie dei Comuni; Bandi Fondazione bancarie	1	1	3
	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di progettazione	G.2	Assemblea di bacino. Attività di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali	Ufficio di Piano	Comuni	Risorse proprie dei Comuni; bandi Fondazioni bancarie; bandi su formazione e informazione	1	1	2
	Miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta del territorio in emergenza	G.3	Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena	Ufficio di Piano; Comuni	Regione; CMTO; Prefettura di Torino	Risorse proprie dei Comuni	1	1	3
	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	G.4	Costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica, anche con metodologie innovative di rilievo	Ufficio di Piano; Comuni	Comuni; CMTO; Regione	Risorse proprie dei Comuni; bandi per innovazione digitale; bandi per la sicurezza dei territori	1	1	2
	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone	G.5	Istituzione e gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni professionali agricole	Ufficio di Piano	OOPP agricole; Regione; CMTO	Risorse proprie dei Comuni	2	1	3
	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena	G.6	Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)	Ufficio di Piano; Comuni	Regione; CMTO; Associazioni di Protezione Civile	Risorse proprie dei Comuni	1	1	3
	Costruzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze	G.7	Formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale	CMTO	Regione; AIPO; Università; Politecnico; ecc.	Bandi Fondazioni bancarie; bandi regionali per attività didattiche	1	1	3
	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni	G.8	Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo	Ufficio di Piano	Comuni	Risorse proprie dei Comuni	2	1	3
	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente	G.9	Attività di sensibilizzazione e supporto sull'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile degli agroecosistemi e sulle possibilità di finanziamento	Regione Piemonte / Ufficio di piano	Comuni, OO.PP. agricole, Regione, CMTO, DISAFA, ODAF Torino	Fondi LIFE IP Climax Po; PSP-CSR Interventi di formazione-Informazione (SRH)	2	2	1
	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali	G.10	Progetti di "citizen science" per il monitoraggio dei corsi d'acqua	Città Metropolitana di Torino	Comuni; Associazione locali; istituzioni scientifiche	Bandi Fondazioni bancarie	2	1	3

Priorità definita da tre parametri tra loro indipendenti:

- **priorità ambientale**, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e degli ambienti connessi;
- **fattibilità/cantierabilità** degli interventi: assenza di ingenti ostacoli dal punto di vista tecnico, temporale, legale/normativo, accessibilità dei siti, ecc.;
- **finanziamenti attuali ad hoc**: presenza attuale di finanziamenti ad hoc che, si presume, non saranno più disponibili in futuro nel medio periodo.

Le classi di priorità vanno **da 1 (elevata priorità) a 3 (bassa priorità)**.

CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE CHISOLA E SUOI AFFLUENTI

Procedura di VAS

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(Art. 17 D. Lgs. 152/2006)

Giugno 2025



Comune di Volvera (capofila)

Comuni aderenti: AIRASCA, BURIASCO, CANDIOLO, CANTALUPA, CASTAGNOLE PIEMONTE, CERCENASCO, CUMIANA, FROSSASCO, LA LOGGIA, MONCALIERI, NONE, PINEROLO, PIOBESI TORINESE, PIOSSASCO, PISCINA, ROLETTO, SAN PIETRO VAL LEMINA, SCALENGHE, VINOVO, VOLVERA



CORINTEA soc. coop.
Via Sansovino 243/35
10151 Torino
corintea@corintea.it
www.corintea.it

Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO.....	5
2.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VAS	5
2.2. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	6
2.3. CONSULTAZIONE IN FASE DI SCOPING	6
2.4. CONSULTAZIONE IN FASE DI VALUTAZIONE.....	7
3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO.....	9
4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO	27
5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO.....	28
ALLEGATI.....	29
ALLEGATO 1. ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	29
ALLEGATO 3. ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	29

1. PREMESSA

Il presente documento, che costituisce la “Dichiarazione di Sintesi” della procedura di VAS, riassume il modo in cui le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano d’Azione del Contratto di Fiume e di come si sia tenuto conto delle risultanze di tutte le consultazioni e delle osservazioni pervenute.

Il documento riporta le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel Piano, gli obiettivi e le modifiche intervenute a seguito delle osservazioni e le relative valutazioni.

Ai fini di un’esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- informa sulla consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute;
- riepiloga sinteticamente le modalità di integrazione del Piano con le considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- illustra le alternative possibili individuate e le ragioni delle scelte che hanno portato al Piano adottato;
- illustra le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano.

2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Denominazione del piano o del programma proposto

“Contratto di Fiume del Torrente Chisola e suoi affluenti”

Autorità procedente

Comune di Volvera

Autorità competente per la VAS

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Autorità competente per la VinCA

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

2.1. Avvio del procedimento di VAS

Fase di scoping

Per lo svolgimento di questa fase, è stata predisposta una bozza di Piano d'Azione, denominata “Verso il Piano d'Azione”, insieme al “Rapporto Preliminare” nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e il monitoraggio del Contratto di Fiume (documento di cui all'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006). La bozza di Piano d'Azione è stata adottata dalla Cabina di Regia del Contratto di Fiume con seduta del 22/05/2024 al fine dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Il Rapporto Preliminare è stato trasmesso, insieme alla bozza di Piano d'Azione, all'Autorità competente per la VAS con nota prot. n. 107932 del 13 giugno 2024 e messo a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Per quanto riguarda l'istruttoria regionale della fase di scoping, il contributo dell'OTR, di cui alla nota prot. 130902 del 22 luglio 2024, ha tenuto conto dei contributi delle strutture regionali coinvolte, di ARPA Piemonte e dei soggetti con competenza ambientale che hanno trasmesso osservazioni.

Fase di valutazione

Sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di scoping, l'Autorità Procedente ha, quindi, elaborato il Rapporto Ambientale e ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Piano in corso di elaborazione.

Con nota prot. n. 802 del 07 gennaio 2025, il Comune di Volvera ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, rendendo disponibili i seguenti documenti:

1. Rapporto Ambientale (comprensivo di relazione e allegati)
2. Sintesi non Tecnica
3. Bozza di Piano d'Azione
4. Avviso al pubblico

2.2. Consultazione e partecipazione

Sulla tematica del miglioramento della qualità delle acque e delle altre componenti ambientali del territorio del Contratto, la Cabina di Regia del Contratto di Fiume ha ritenuto necessario costruire la propria azione politica attraverso il coinvolgimento, nelle diverse fasi del procedimento di VAS del Piano, dei soggetti competenti in materia ambientale, di soggetti competenti per materie che possono influire sulle scelte della pianificazione o ne sono influenzate, del pubblico interessato.

La partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche rappresenta una condizione essenziale per una governance effettiva e l'informazione al pubblico è fondamentale al fine di garantire a tutti i soggetti interessati la possibilità di partecipare all'elaborazione di piani, programmi e politiche relative all'ambiente, promuovendo un bilanciamento tra sviluppo umano e sviluppo sostenibile.

Nello specifico, sono stati individuati i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali,
- Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese,
- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino,
- ASL TO3,
- ASL TO5,
- Autorità di Distretto del Bacino del Po,
- AIPO - Agenzia
- Interregionale Per il Fiume Po,
- Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3,
- Città Metropolitana di Torino.

Il contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) è stato definito considerando i contributi delle direzioni regionali interessate: Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Agricoltura e Cibo, Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport, Sanità e Ambiente, Energia e Territorio, e da ARPA;

In merito agli Stati confinanti, si è scelto di non procedere con la loro consultazione, in quanto si ritiene che gli obiettivi e le scelte del Contratto non abbiano ricadute ambientali rilevanti sugli Stati di confine.

2.3. Consultazione in fase di Scoping

Il Comune di Volvera, in qualità di Autorità procedente per la procedura di VAS del Contratto di Fiume, ha predisposto il "Rapporto Preliminare" nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e le modalità che si intendono adottare per il monitoraggio del piano.

Con nota prot. n. 107932 del 13 giugno 2024 è stata avviata, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del d.lgs. 152/2006, la fase preliminare di Valutazione ambientale strategica (scoping), con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In questa prima fase sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti con competenza ambientale:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	SABAP TO	15/06/24	126181
2	CMTO	16/07/24	127122
3	ASL TO5	16/07/24	127384

Con nota prot. 130902 del 22 luglio 2024 è pervenuto il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la procedura di VAS; comprendente nello specifico i seguenti contributi:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Foreste	14/06/24	e-mail
2	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport	20/06/24	e-mail
3	Settore Pianificazione e Programmazione trasporti e infrastrutture	26/06/24	e-mail
4	Pianificazione regionale per il governo del territorio	05/07/24	121150
5	ARPA Piemonte	08/07/24	122280
6	Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali	08/07/24	122564
7	Direzione Agricoltura e Cibo	11/07/24	124417
8	Settore Difesa Suolo	11/07/24	124801

Le osservazioni pervenute in fase di scoping sono state recepite nel Rapporto Ambientale e nella bozza di Piano d'Azione del Contratto di Fiume.

2.4. Consultazione in fase di Valutazione

Con nota prot. n. 802 del 07 gennaio 2025, il Comune di Volvera ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, rendendo disponibili i seguenti documenti:

1. Rapporto Ambientale (di seguito RA), di cui all'articolo 13 del d.lgs.152/2006, comprensivo di relazione e allegati
2. Sintesi non Tecnica.
3. Proposta di Piano d'Azione del Contratto di Fiume, denominata "Verso il Piano d'Azione", comprendente i seguenti capitoli:
 - Analisi Territoriale Definitiva
 - Piano di comunicazione e partecipazione
 - Abaco delle Azioni
 - Programma di monitoraggio
4. Avviso al pubblico

Con nota prot. n. 213143 del 16 dicembre 2024, l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, ASL TO3, ASL TO5, Autorità di Distretto del Bacino del Po, AIPO - Agenzia Interregionale Per il Fiume Po, Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Città Metropolitana di Torino.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni, a decorrere dal 7 gennaio 2025, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'OTR con nota prot. n.1454 dell'08 gennaio 2025, convocandolo in data 16 gennaio 2025, e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla disciplina statale.

Durante la procedura di VAS, si è inoltre interloquito per chiarimenti sugli effetti ambientali del Piano con il Comune di Volvera su specifiche tematiche. In particolare, l'11 marzo 2025 si è svolto un incontro finalizzato all'analisi delle osservazioni pervenute e alle loro interrelazioni con i contenuti del CdF, attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dell'OTR competenti per le materie di interesse.

I contributi formali pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono i seguenti:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area trasporti	13/01/2025	email
2	Direzione Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport	16/01/2025	email
3	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area Difesa del suolo e protezione civile	21/01/2025	8762
4	Direzione Agricoltura e Cibo	31/01/2025	15512
5	ARPA Piemonte	04/02/2025	17810
6	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	12/02/2025	22403

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, sono pervenute osservazioni da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (nota prot. 4982 del 14 gennaio 2025), dell'ASL TO5 (nota prot. 22883 del 12 febbraio 2025) e della CMTO (nota prot. 30489 del 25 febbraio 2025).

Con la determinazione del dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 176/A1605B/2025 del 17 marzo 2025, è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Sia il parere motivato sia le altre osservazioni ricevute sono stati oggetto di valutazione, come illustrato nel dettaglio nel seguente capitolo.

3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO

La fase di valutazione della procedura di VAS si è conclusa con il parere motivato espresso con determinazione del Dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 176/A1605B/2025 del 17 marzo 2025, sulla base della relazione elaborata dall'Organo Tecnico Regionale ad esso allegata quale parte integrante.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel parere motivato, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

In particolare, il parere riporta:

- Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali
- Osservazioni sul Piano di Monitoraggio

Oltre a quanto evidenziato dall'Organo tecnico regionale, sono altresì pervenute osservazioni, nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, da parte di:

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (nota prot. 4982 del 14 gennaio 2025),
- ASL TO5 (nota prot. 22883 del 12 febbraio 2025),
- Città Metropolitana di Torino (nota prot. 30489 del 25 febbraio 2025).

Sono stati quindi effettuati gli approfondimenti e le valutazioni puntuali sulle osservazioni pervenute, sui suggerimenti di integrazione o approfondimento di specifiche tematiche e sulle raccomandazioni.

Le revisioni apportate al testo della proposta di Piano, non tali da modificare gli esiti della valutazione degli effetti del Piano, sono state applicate ai seguenti documenti: Piano d'Azione; Analisi Territoriale Definitiva; Piano di monitoraggio.

Sono state anche valutate le osservazioni sul Rapporto Ambientale, con particolare riferimento alle richieste di approfondire alcune verifiche di coerenza esterna e modificare la valutazione degli effetti ambientali di alcune misure del Piano sulle componenti ambientali prese in esame.

La sintesi degli esiti della consultazione e della revisione è stata illustrata nel documento "Dichiarazione di Sintesi", redatto al fine di dare evidenza del processo di revisione effettuato nella fase di adozione, in esito alla procedura di VAS.

L'Assemblea dei Sindaci del Contratto di Fiume, nella seduta dell'11 giugno 2025 (verbale registrato agli atti prot. 9629/2025), nell'adottare la proposta di Piano d'Azione del Contratto di Fiume, in esito alla procedura di VAS, ha fatto proprio il documento "Dichiarazione di Sintesi" e si impegna a portare nelle rispettive Giunte l'adesione formale al Contratto.

La Dichiarazione di Sintesi sarà resa disponibile, unitamente alla proposta di Piano d'Azione, al Piano di Monitoraggio, al Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, e al parere motivato, ai vari soggetti che firmeranno il Contratto di Fiume.

Nelle tabelle 3.1 (Esiti della valutazione del parere motivato) e 3.2 (Esiti della valutazione delle osservazioni esterne) sono illustrati puntualmente i contenuti dei contributi pervenuti, le valutazioni e gli approfondimenti effettuati e il riscontro al recepimento nel Piano dei suggerimenti di integrazione o modifica.

Tabella 3.1: Esiti della valutazione del parere motivato

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
OTR	Rapporto Ambientale	5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali <u>5.1 Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale</u> Per quanto riguarda il rispetto del principio di non arrecare danno significativo (DNSH), si ritiene l'analisi effettuata completa ed esaustiva e si invita, per le fasi successive, eventualmente a fare rimando a tale principio, attualmente previsto obbligatoriamente solo nei bandi finanziati con fondi europei, al fine di promuoverne il rispetto nei criteri di attuazione, nella mitigazione e nelle eventuali compensazioni.	Si accoglie il suggerimento. Nelle fasi successive di attuazione del contratto si farà eventualmente rimando a tale principio.
OTR	Rapporto Ambientale	Inoltre, come già espresso in fase di scoping, le azioni del FESR individuate come possibile risorsa finanziaria per le Azioni del CdF rientrano tra i settori di intervento per i quali è necessaria la verifica di resilienza climatica secondo gli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione. Si ritiene che il CdF, già fortemente orientato in questo senso (es. assetto idrogeologico, rischi e protezione civile), possa supportare la resa a prova di clima dei progetti infrastrutturali successivi, anche in ragione dell'ambito territoriale del piano (bacino) e del percorso di partecipazione attiva delle comunità coinvolte. Sarebbe pertanto opportuno che le azioni di governance e conoscenza del CdF contemplassero anche questo aspetto.	Si concorda su tale opportunità. La verifica di resilienza climatica, tipica della fase progettuale, si basa sulla valutazione dell'eventuale presenza di rischi climatici significativi - che dovranno essere gestiti e ridotti a un livello accettabile - e sull'individuazione di adeguate modalità esecutive, sia in fase di realizzazione delle opere sia di manutenzione. Il Contratto di Fiume, in particolare nelle azioni di governance G.2 e G.7 dove il richiamo a tali concetti è stato inserito, potrà supportare la resa a prova di clima dei progetti infrastrutturali successivi mettendo a disposizione la propria piattaforma conoscitiva e relazionale, nonché attraverso azioni di sensibilizzazione rivolti anche ai progetti che saranno attivati in futuro.

OTR	Rapporto Ambientale	Per quanto riguarda l'Allegato 3 del RA, Analisi degli effetti sulle componenti ambientali, si segnala che, in merito ai cambiamenti climatici, la matrice non evidenzia gli effetti positivi che le azioni di adattamento del CdF possono avere, anche in merito alla mitigazione, né sono riportati gli impatti potenzialmente positivi che le azioni, anche immateriali, del CdF potrebbero avere in termini di inclusione, riduzione delle marginalità e benessere della popolazione, andando a contribuire ai relativi target dell'Agenda 2030. Analoga considerazione può essere fatta per altre azioni, quali ad esempio gli interventi di ripristino morfologico dei corsi d'acqua e delle piane inondabili, che nella matrice riportano "nessun effetto" sulla biodiversità (Flora e fauna).	Si accoglie il suggerimento, evidenziando tali effetti positivi nella matrice dell'Allegato 3.
OTR	Rapporto Ambientale	Sarebbe pertanto opportuno che, nella fase attuativa, per le attività di comunicazione, partecipazione e diffusione della conoscenza, gli aspetti sinergici delle azioni del CdF venissero presi in considerazione, non solo per aumentare la consapevolezza e conoscenza rispetto alle tematiche ambientali, ma anche per supportare in modo adeguato il piano di monitoraggio, includendo il loro contributo ai target dell'Agenda 2030.	Si accoglie il suggerimento, sottolineando nella scheda G.2 (Piano d'Azione, paragrafo 3.4) che durante le attività di comunicazione, partecipazione e diffusione della conoscenza sarà posta particolare attenzione nell'evidenziare gli aspetti sinergici delle azioni del Contratto di Fiume, evidenziando il loro contributo ai target dell'Agenda 2030.
OTR	Rapporto Ambientale	Per quanto riguarda la valutazione dei possibili effetti del Piano sulle componenti ambientali, nell'analisi svolta nel succitato Allegato 3 sono risultate "impattanti" le seguenti azioni previste dal Piano (linea d'azione denominata Sviluppo Locale Sostenibile): • S.1 – Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...) con effetti sull'ecosistema fluviale, fauna, flora e vegetazione e connessione ecologica; • S.4 – Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali con effetti sulla fauna, flora e vegetazione. Si propone di considerare potenzialmente impattante anche l'azione S.6 – Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua, con effetti sulla Fauna, flora e vegetazione, visto che questa azione è molto simile alla S.4. Inoltre,	Si accoglie il suggerimento, considerando potenzialmente impattante l'azione S.6 e indicando un potenziale effetto negativo non mitigabile sul suolo per l'azione S.1, con le relative indicazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3). Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.

		si segnala che l'azione S.1, prevedendo la realizzazione di infrastrutture per la fruizione delle aree, potrebbe generare impatti negativi non mitigabili sul suolo, per i quali si suggerisce di prevedere una compensazione.	
OTR	Rapporto Ambientale	5.2 <u>Biodiversità</u> L'area del CdF comprende, come evidenziato nell'Analisi territoriale definitiva, due Siti Natura 2000: - SIC-ZSC IT1110084 "Boschi umidi e stagni di Cumiana" (Comune di Cumiana), gestito dalla Città Metropolitana di Torino, di estensione pari ad una ventina di ettari e localizzato circa 4 km a sudest dell'abitato di Cumiana; le principali emergenze naturalistiche sono i boschi e gli ambienti umidi sottostanti, insieme a flora e fauna che essi ospitano; - SIC-ZSC IT1110004 "Stupinigi" (Comuni di Candiolo, Orbassano, Nichelino, Vinovo), gestito dall'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali, situato al margine settentrionale del bacino del Chisola e ivi parzialmente ricadente; la sua posizione è separata ed autonoma rispetto all'ambito in cui sono previste le Azioni. In fase di Scoping, la Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, in riferimento ai temi di propria competenza (Aree Protette, Siti Natura 2000, Sistema del Verde – Rete Ecologica del PTC2, Infrastrutture Verdi, Mitigazioni e Compensazioni), richiedeva che il RA, qualora fossero previsti interventi/azioni che potessero avere incidenze significative sulle ZSC, svolgesse la procedura di Valutazione di Incidenza. Si prende atto di quanto riportato nel RA, in cui si evidenzia che non emergono situazioni di conflitto tra il sito e gli obiettivi del CdF. Inoltre, viste le tipologie di azione previste dal Piano, gli ambiti geomorfologici ed idrografici nei quali potranno ricadere e vista la localizzazione e le caratteristiche del sito, nel RA si esclude la possibilità che le azioni del Piano ricadano o abbiano effetti nelle aree Natura 2000, oppure a monte o a valle	Si conferma che non vi saranno ricadute o effetti nelle aree Natura 2000, oppure a monte o a valle.

OTR	Analisi Territoriale e Piano d'Azione	In relazione alla Rete Ecologica si suggerisce, ove possibile, di tenerne conto, al fine di facilitare la scelta della localizzazione delle azioni, consentendo così di verificare sia la “validità” ecologica delle aree scelte, sia il potenziamento della connettività ecologica, con il fine principale di migliorare e tutelare la biodiversità. I dati cartografici derivati dalla metodologia regionale sono attualmente pubblicati sul Geoportale della Regione Piemonte, inoltre sono disponibili approfondimenti a cura di ARPA Piemonte.	Si accoglie il suggerimento, inserendo i riferimenti alla Rete Ecologica sia nell'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.9.3) sia nel Piano d'Azione (prima delle azioni della linea "Ambiente", paragrafo 3.2).
OTR	Rapporto Ambientale	<u>5.3 Assetto idrogeologico</u> Per quanto concerne la potenziale correlazione del Piano con la redazione di uno stralcio del Programma di Gestione dei sedimenti (PGS), si concorda con la specificazione che la fase di attuazione del Contratto di fiume potrà costituire un supporto nella definizione del Programma. A tale proposito, si suggerisce di svolgere opportuni incontri tematici, durante i quali potranno essere apportate tutte le conoscenze e le informazioni ritenute eventualmente utili e finalizzate a costituire una base conoscitiva per la predisposizione degli studi inerenti il PGS. Negli stessi tavoli tematici, potranno essere eventualmente sensibilizzati gli stakeholder a orientare le azioni A9, A10, A11 e A12 verso la possibilità di contribuire, secondo le relative competenze, all'attivazione degli studi propedeutici alla definizione del PGS.	Si accoglie il suggerimento, inserendo un riferimento alla possibilità di svolgere tali incontri tematici nella scheda G.2 (Piano d'Azione, paragrafo 3.4).
OTR	Piano d'Azione	Si propone, infine, in merito alle linee d'azione relative alla “Governance”, di valutare la possibilità di includere l'adeguamento e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali nel nuovo quadro conoscitivo derivante dalla Variante alle fasce fluviali del Torrente Chisola.	Si concorda sull'opportunità di sensibilizzare i Comuni in tal senso, mettendola in evidenza nelle schede richiamate di seguito. Nell'ambito dell'azione G.8, il tavolo tra tecnici comunali potrà essere anche l'occasione di un coordinamento tra i Comuni nell'aggiornare i rispettivi PRGC allo stato dell'arte della pianificazione di bacino; mentre l'azione G.7, che è rivolta anche ai tecnici comunali, potrà essere un'occasione di sensibilizzazione.
OTR	Piano d'Azione	<u>5.4 Protezione civile</u> Relativamente alla Linea di Azione “Governance”, Obiettivo Generale “Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale”, si evidenzia che le Azioni G3 “Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare	Si concorda.

		la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena", G6 "Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)" e G7, "Formazione specifica dei tecnici delle Amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale" oltre ad essere azioni di Governance, sono correlabili alle attività del Piano in materia di Protezione Civile.	
	Rapporto Ambientale	In relazione, poi, alla già evidenziata necessità di approfondire in sede di RA il quadro di criticità idrauliche di seguito elencate e - settori soggetti al deflusso delle piene e, lungo l'alveo, a fenomeni di erosione; - vere e proprie occlusioni urbane con conseguenti esondazioni critiche; - coinvolgimento di centri abitati anche in posizione distale rispetto agli alvei e alle zone di esondazione; - importanti criticità rappresentate da deflussi che si riversano in bealere, canali irrigui, colatori di bonifica; - numerosi ponti che presentano luce ridotta o insufficiente rispetto al deflusso delle piene di riferimento si ribadisce che tali aspetti avrebbero meritato uno specifico inquadramento cartografico d'insieme finalizzato a meglio contestualizzare il rischio idraulico nell'intera area allargata di Contratto, in relazione non solo agli interventi strutturali previsti dal suddetto nuovo assetto quanto anche al quadro dei punti e delle zone ritenute critiche.	Le criticità idrauliche evidenziate sono state citate nel documento "Verso il Piano d'Azione", al paragrafo 3.8.2 <i>Assetto idraulico e morfologico, criticità e squilibri</i>, sulla base della <i>Variante al PAI – Torrente Chisola da Cumiana alla confluenza con il Po</i> (Fonte: AdbPo, 2022). L'elenco è stato ripreso direttamente dalla Relazione tecnica della suddetta Variante, che tuttavia non include un inquadramento cartografico dettagliato dei punti e delle zone ritenute critiche. Si riconosce l'interesse e l'utilità di disporre di una rappresentazione cartografica complessiva delle criticità idrauliche, funzionale non solo alla definizione degli interventi strutturali previsti dal suddetto nuovo assetto, la cui progettazione peraltro è già stata avviata da AIPO per lotti o stralci. Tuttavia, si precisa che l'elaborazione di tale inquadramento cartografico non rientra tra le attività previste nel percorso di elaborazione del Piano d'Azione di un Contratto di Fiume il quale, per sua natura, non è uno strumento tecnico-pianificatorio né dotato di risorse per approfondimenti specialistici, a maggior ragione quando tali approfondimenti specialistici riguardino non l'intero territorio di Contratto ma soltanto il territorio di alcuni Comuni. Tali approfondimenti potranno essere presi in considerazione dai piani locali nell'adeguamento a quelli sovraordinati connessi al rischio idraulico. Il Contratto di Fiume, in coerenza con il suo ruolo, potrà comunque contribuire a sensibilizzare le amministrazioni e le comunità locali sul presidio delle criticità idrauliche e sulla necessità di non incrementare ulteriormente le situazioni di rischio, anche attraverso il confronto tra enti (promosso nello

			specifico tramite l'azione G.8) e la promozione di buone pratiche territoriali.
OTR	Rapporto Ambientale	<u>5.5 Foreste</u> Per quanto concerne l'analisi di coerenza esterna, si suggerisce di prendere in considerazione il Piano Forestale Regionale (DGR 23 Gennaio 2017, n. 8-4585).	Si accoglie il suggerimento, inserendo il PFR nella matrice di coerenza esterna. Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Piano d'Azione	<u>5.6 Agricoltura</u> In relazione alla documentazione presentata, si evidenzia che è stato dato riscontro a molte richieste formulate in Fase di scoping, formalizzate con prot. n.16810/2024 del 11 luglio 2024. In particolare, in fase di Scoping era stato richiesto che, per le azioni quali la A1, la A5 e la A7, il ruolo delle aziende agricole fosse limitato alla sola attuazione delle specifiche azioni previste dall'abaco, riservando unicamente alle Autorità Pubbliche i compiti di coordinamento. Si ribadisce pertanto in questa sede quanto richiesto	Si accoglie il suggerimento, indicando le aziende agricole soltanto come soggetti attuatori (Tabella di sintesi dell'Abaco delle Azioni - Allegato 1 del Piano d'Azione).
OTR	Piano d'Azione	Per quanto attiene all'azione S1 “Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione delle aree perfluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)”, si ritiene utile prevedere forme di coinvolgimento, sensibilizzazione e formazione delle aziende agricole (agricoltori e organizzazioni professionali) per la gestione dei prodotti fitosanitari nelle aree adiacenti ai percorsi pedonali e ciclopeditoni. Questo potrà avvenire accompagnando le aziende a ridurre o eliminare l'uso dei prodotti fitosanitari in tali aree, a rispettare le distanze da tali aree se tale pratica non può essere eliminata, oltre ad adottare sistemi di mitigazione della deriva.	Si accoglie il suggerimento, inserendo della scheda dell'azione S1 (Piano d'Azione, paragrafo 3.3) tale indicazione.
OTR	Piano d'Azione	Si segnala, per quanto riguarda gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> , la DD 11 novembre 2024, n.853 “Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di <i>Popillia japonica</i> Newman in Piemonte”, che individua i Comuni dell'area oggetto del Piano come appartenenti alla Zona Infestata. Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte.	Si accoglie la segnalazione, mettendola in evidenza nella scheda G.9 (Piano d'Azione, paragrafo 3.4).

OTR	Rapporto Ambientale	<u>5.7 Territorio e paesaggio</u> Al paragrafo 4.2 del RA è riportata l'analisi del quadro programmatico di riferimento, su cui si basa la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza per il contesto territoriale interessato dal Piano in oggetto. Tra i piani di scala regionale, è correttamente indicato il Ptr, specificando che la verifica “non verterà solo sulle indicazioni e disposizioni generali del Ptr, bensì anche sulle strategie e obiettivi generali e puntuali che il Ptr assegna agli AIT di riferimento (Ambiti di integrazione territoriale di riferimento 9, 15, 16)”. Tuttavia, nell'allegato 1 al RA, relativo all'analisi di coerenza esterna, sono elencati unicamente obiettivi generali. Si ritiene necessario, pertanto, valutare la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ait di riferimento, ritenuti dal Ptr particolarmente pertinenti o urgenti per il territorio in esame, in funzione del quadro conoscitivo dell'Ait e dei fattori di attenzione emersi dall'analisi strategica. Tale selezione per Ait non esclude la validità di altri obiettivi del Ptr anche per quel territorio: tutte le strategie, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Piano, infatti, si riferiscono al territorio regionale nel suo complesso, indicando le finalità e le azioni rispetto alle quali verificare la coerenza dei piani settoriali e territoriali. La scelta operata indica piuttosto, per ciascun Ait, gli obiettivi specifici ritenuti prioritari per le caratteristiche proprie del sistema locale, sia in termini di risorse del capitale territoriale, sia in termini di punti di forza o di vulnerabilità da consolidare o mitigare, anche attraverso una pianificazione tempestiva e coerente degli interventi sul territorio.	Si accoglie il suggerimento, valutando la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari comuni agli Ait di riferimento, oltre ad alcuni obiettivi specifici prioritari di spiccata rilevanza per il territorio in esame, come suggerito. Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
-----	---------------------	--	--

OTR	Rapporto Ambientale	Analogamente, si ritiene necessario che venga valutata la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ambiti di paesaggio di riferimento, ricordando che il Piano paesaggistico individua anche linee di azione in relazione a ogni obiettivo specifico (riportate nell'Allegato B – Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per Ambiti di paesaggio alle NdA del Ppr). Si fa presente, pertanto, che occorre distinguere il Ptr dal Ppr: i due piani, infatti, sebbene atti complementari di un unico processo di pianificazione, coordinati attraverso la definizione di cinque strategie e obiettivi generali comuni, presentano un'articolazione differenziata degli obiettivi specifici, in base alle prerogative proprie di ciascun piano.	Si accoglie il suggerimento, valutando la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ambiti di riferimento. Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Rapporto Ambientale	Il bacino idrografico del Chisola è incluso principalmente negli Ambiti di Paesaggio n. 36 "Torinese", n. 43 "Pinerolese", n.44 "Piana tra Carignano e Vigone"; gli aspetti paesaggistici analizzati nel documento "Verso il Piano d'Azione Analisi territoriale definitiva Piano di comunicazione e partecipazione Abaco delle azioni Programma di monitoraggio", impostati come indagine descrittiva dello stato di fatto dei luoghi, potrebbero essere approfonditi attraverso la verifica di coerenza con gli articoli normativi individuati dalla cartografia delle componenti paesaggistiche del Ppr (Tavola P4 – componenti paesaggistiche), sovrapponendo le cartografie e valutando le possibili interazioni delle previsioni del Piano con riferimento agli articoli normativi interessati (che definiscono obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per le componenti paesaggistiche).	Si concorda con l'opportunità di effettuare tali verifiche e approfondimenti ma, dal momento che le previsioni del Piano, in questa fase, non sono identificate dal punto di vista geografico e dunque non sono cartografate né cartografabili, tali verifiche e approfondimenti saranno svolti in fase di attuazione delle singole azioni.
OTR	Rapporto Ambientale	5.8 Turismo In merito all'offerta turistica, si ricorda che è necessario verificare preliminarmente la conformità con la normativa regionale, che disciplina le strutture ricettive nelle diverse categorie, e dei corrispondenti regolamenti di attuazione, la cui competenza per il rilascio delle autorizzazioni per la gestione e conduzione delle strutture ricettive è comunale.	Si prende atto.

OTR	Analisi Territoriale	5.9 Trasporti In merito agli itinerari ciclabili di interesse regionale, nel capitolo 3.10.2 "Percorsi e itinerari ciclabili" si fa riferimento alla DGR 27 luglio 2015 n. 22-1903, che risulta superata dalla successiva DGR n. 35-6638 del 21 marzo 2023 di approvazione della documentazione tecnica a supporto delle azioni del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC). In particolare, l'Allegato B "Sistema delle ciclovie regionali" descrive in modo dettagliato tutti i corridoi della Rete strategica di interesse regionale ed è scaricabile dal sito web istituzionale.	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento aggiornato nel paragrafo 3.10.2 dell'Analisi Territoriale Definitiva.
OTR	Piano di Monitoraggio	6 Piano di Monitoraggio Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorponabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 4 "Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive" della presente Relazione).	Si accoglie il suggerimento, scorponando il Piano di Monitoraggio.
OTR	Piano di Monitoraggio	Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi. Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali, di cui all'art. 34 del d.lgs.152/2006	Si accoglie la raccomandazione, inserendo tali osservazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.1).

OTR	Piano di Monitoraggio	Si ritiene che il piano di monitoraggio dovrà essere integrato al fine di verificare in fase attuativa quanto il CdF contribuirà al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. Considerando positivamente, come si legge a pag. 9 del RA, che l'Autorità proponente sta lavorando in sinergia con la Città Metropolitana di Torino per sperimentare attraverso il CdF una metodologia volta a definire a livello locale e di area vasta il contributo dato alle Missioni dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e che la stessa necessariamente discende dal livello strategico superiore, si ritiene che gli esiti di questa sperimentazione dovranno andare a informare adeguatamente il piano di monitoraggio, mettendo in evidenza il contributo del CdF al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 al livello strategico pertinente.	Si accoglie il suggerimento, evidenziando tale opportunità nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.1).
OTR	Piano di Monitoraggio	Si propone, inoltre, di integrare i seguenti indicatori: • superfici delle aree che saranno compromesse/impattate; • superfici delle aree che saranno compensate. Per quanto riguarda la realizzazione di percorsi ciclabili, si segnala che potrebbe essere utile inserire indicatori relativi al consumo di suolo irreversibile e alle nuove piantumazioni. A titolo di esempio, questi potrebbero essere: • superfici consumate irreversibilmente (m2); • sviluppo lineare delle nuove fasce alberate e/o arbustive introdotte lungo i tracciati ciclabili.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali indicatori nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3).
OTR	Piano di Monitoraggio	Si dà quindi atto del piano di monitoraggio definito e si raccomanda, in particolare, sulla base degli esiti del monitoraggio, nel caso di rilevazioni di impatti negativi imprevisti, di adottare le opportune e tempestive misure correttive e di dare evidenza di questa attività nell'indice del report.	Si accoglie la raccomandazione, inserendo tali osservazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3).

Tabella 3.2: Esiti della valutazione delle osservazioni esterne

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino	Contratto di Fiume	Tutela paesaggistica: Considerato che tra gli obiettivi generali del Piano sono ricompresi il mantenimento e l'incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio, attraverso il ripristino e la creazione di aree umide periferiali, risorgive, fontanili; il contenimento delle specie esotiche invasive; il ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) delle superfici agricole. Considerato che il bacino idrografico del Chisola è incluso principalmente in tre Ambiti di Paesaggio: n. 36 "Torinese", n. 43 "Pinerolese", n. 44 "Piana tra Carignano e Vigone" e che lungo il torrente Chisola sono segnalate alcune "isole" costituite da "boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche" e sono individuate aree rurali di interesse paesaggistico quali i sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali (fascia alberata lungo il Chisola) e sistemi paesistici rurali di significativa varietà e specificità: la pianura del Chisola dal Rio Torto e None verso Pinerolo. Verificato che gli obiettivi del Piano proposto risultano coerenti con le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), questo Ufficio non rileva particolari osservazioni sugli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso e richiede che nelle successive fasi si sviluppi un testo normativo che dia effettiva attuazione a quanto richiesto dall'apparato prescrittivo e previsionale del Ppr stesso, secondo le modalità ivi indicate.	Si accoglie il suggerimento: il Piano darà effettiva attuazione a quanto richiesto dall'apparato prescrittivo e previsionale del Ppr stesso, secondo le modalità ivi indicate.

	Contratto di Fiume	Si richiede inoltre di precisare che comunque, per le successive fasi di pianificazione e progettazione, nelle aree tutelate ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i (poi Codice) ogni modificazione dello stato di fatto deve risultare compatibile con le superiori esigenze connesse alla tutela del paesaggio, così come previsto dall'art. 9 della Costituzione e dalle disposizioni del Codice BBCC, e che i nuovi interventi non possono pertanto proporre un'incongrua trasformazione del contesto paesaggistico. In tali ambiti tutelati risulta pertanto necessario che i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico presentino alle Amministrazioni competenti un progetto di interventi, al fine di ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice BBCC, la quale costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento. La effettiva compatibilità con i valori paesaggistici tutelati di ogni futuro intervento sarà quindi da valutarsi nell'ambito delle successive fasi di progettazione.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tale precisazione negli elaborati del Piano (Analisi Territoriale Definitiva, paragrafo 3.10.1).
	Contratto di Fiume	Tutela archeologica: Per quanto riguarda la tutela Archeologica, dalla documentazione si evince come siano previste opere di scavo di varia natura (creazione aree umide, creazione difese spondali, realizzazione di infrastrutture, etc..) e pertanto, confermando quanto già enunciato con Ns nota prot. n. 13772 del 12.7.2024, la Scrivente richiede uno studio prodromico di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs 36/2023, realizzato da archeologi con i necessari requisiti di qualificazione come previsto dalla normativa vigente.	Si prende atto dell'osservazione, specificando che in questa fase del percorso del Contratto di Fiume non è possibile effettuare tale verifica. Le previsioni del Piano, in questa fase, non sono identificate dal punto di vista geografico e dunque non sono cartografate né cartografabili. La progettazione e l'attuazione delle azioni che potrebbero avere effetti sugli aspetti di tutela archeologica saranno effettuate nel rispetto delle norme e di quanto previsto dalla pianificazione in materia.
ASL TO5	Contratto di Fiume	Il Servizio scrivente, per gli aspetti igienico-sanitari sul territorio di competenza, ritiene che non sussistano elementi ostativi all'approvazione del documento ribadendo quanto già espresso con il precedente parere rif. ns. Prot. 32788 del 13/06/2024.	Si prende atto.

CMTO	Piano d'Azione	1. Misure di mitigazione Il Rapporto ambientale, al cap. 6.2_Valutazione degli impatti ha evidenziato che solamente per due azioni previste dal Contratto di Fiume possono essere identificati degli “effetti negativi mitigabili”: - azione S.1 – Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...), con potenziali effetti su ecosistema fluviale, flora e vegetazione, fauna, connessioni ecologiche; - azione S.4 - Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali, con potenziali effetti su flora e vegetazione, fauna. Per le seguenti azioni vengono pertanto indicate misure atte a mitigare gli effetti. In merito alle misure di mitigazione individuate per l'azione S1, che richiedono in linea generale di evitare eccessive pressioni sugli ecosistemi acquatici, sulle aree boscate e sugli ambienti naturali, evitare un consumo di suolo irreversibile e adottare soluzioni che non comportino un peggioramento della naturalità dell'ambiente, si ritiene opportuno articolare queste misure in indicazioni più specifiche, evidenziando in particolare che la progettazione dei percorsi ciclabili dovrà: - sfruttare le viabilità (sentieri, strade bianche) già esistente, adeguandola alla funzione prevista; - utilizzare pavimentazioni drenanti e ben integrate nel contesto, prediligendo fondi in terra naturale o misto stabilizzato; - affiancare ai tracciati ciclabili fasce alberate e/o arbustive aventi ampiezza e caratteristiche adeguate a garantire buone condizioni di ombreggiamento dei percorsi che aumentano il benessere dell'utenza migliorando il microclima, e a preservare e migliorare le caratteristiche di connettività ecologica presenti sull'area e la biodiversità.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali indicazioni più specifiche nella scheda dell'azione S.1 (Piano d'Azione, paragrafo 3.3).
------	----------------	--	---

	Piano di Monitoraggio	Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che, laddove la realizzazione di percorsi ciclabili preveda un consumo irreversibile del suolo o preveda impatti significativi sulle componenti ambientali, occorrerà individuare adeguate misure di compensazione.	Si accoglie il suggerimento, indicando un potenziale effetto negativo non mitigabile sul suolo per l'azione S.1, con le relative indicazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3). Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
	Piano di Monitoraggio	2 Piano di monitoraggio Il Rapporto Ambientale dedica il cap. 9 alla descrizione del Piano di Monitoraggio. Si richiede che tale documento sia scorporato dal RA.	Si accoglie il suggerimento, scorporando il Piano di Monitoraggio.
	Piano di Monitoraggio	Si suggerisce, ove possibile, di fissare dei target riferiti alla singola azione e al relativo indicatore di efficacia, per verificare che le azioni di piano rispondano efficacemente alle intenzioni del piano.	Si concorda con il fatto che la fissazione di target renderebbe misurabili e verificabili gli effetti del Piano. Ma il Piano d'Azione del Contratto di Fiume si inserisce in un contesto di processo partecipativo e volontario, non vincolato da obblighi normativi o da schemi pianificatori rigidamente predefiniti. Assume gioco forza un carattere flessibile e adattivo, mirato a favorire l'attivazione di pratiche collaborative tra i soggetti del territorio e a promuovere azioni concretamente realizzabili, anche di piccola scala. In tale contesto, la fissazione di target "credibili" e verificabili risulterebbe difficilmente sostenibile, sia per l'eterogeneità delle azioni previste, sia per l'incertezza legata alle tempistiche e alle risorse disponibili, che possono variare sensibilmente nel tempo. Si ritiene pertanto più coerente con l'approccio del Contratto di Fiume mantenere un sistema di monitoraggio basato su indicatori di efficacia qualitativi e quantitativi, da leggere in chiave incrementale, in grado di restituire il grado di avanzamento del Piano e la sua capacità di attivare processi virtuosi sul territorio, anche laddove i risultati raggiunti siano parziali ma significativi.

	Piano di Monitoraggio	Si evidenzia che, per valutare in modo più approfondito l'efficacia delle misure di mitigazione, sarebbe utile inserire indicatori sul consumo di suolo irreversibile derivante dalla realizzazione di percorsi ciclabili e sulle nuove piantumazioni. A titolo esemplificativo si potrebbe valutare l'inserimento dei seguenti indicatori: 1. indicatore di superficie consumata irreversibilmente (mq); 2. indicatore dello sviluppo lineare delle nuove fasce alberate e/o arbustive introdotte lungo i tracciati ciclabili. Infine si suggerisce di inserire anche un indicatore della misura di efficacia delle misure di compensazione riferite agli interventi che comportano consumo di suolo irreversibile, che quantifichi la superficie oggetto dell'intervento di compensazione.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali indicatori nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3).
--	-----------------------	---	---

4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO

Le azioni definite all'interno della proposta di Piano d'Azione sono state valutate accuratamente quale set di interventi utili per perseguire i seguenti obiettivi generali:

- miglioramento della qualità e quantità delle acque;
- mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio;
- salvaguardia dal rischio idraulico;
- valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali;
- potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale

Al fine di individuare gli obiettivi specifici e le azioni in grado di agire efficacemente sugli ambiti individuati, sono stati effettuati numerosi confronti nell'ambito della Segreteria Tecnica, nonché confronti con diversi interlocutori tecnici ed istituzionali durante gli incontri del processo partecipato. Tali incontri hanno permesso di individuare gli elementi utili per la definizione dello scenario di piano, e modalità condivise di attuazione delle azioni previste.

Si è pervenuti, quindi, ad un set di azioni rispetto alle quali è stata effettuata la valutazione di alcune alternative di piano che sono state individuate facendo riferimento a quanto previsto dalle normative di settore. Il dettaglio di tale processo è individuato al capitolo 8 del Rapporto Ambientale.

Come è stato sottolineato, l'applicazione del Piano d'Azione del Contratto di Fiume porterebbe effetti positivi rispetto all'applicazione dei soli piani di settore, in quanto include azioni con prevedibili impatti positivi, nel complesso, su varie componenti ambientali.

Gli impatti positivi che potranno essere generati dalle azioni per cui si prevedono possibili impatti negativi mitigabili superano infatti i possibili impatti negativi di tali azioni. In particolare, dalla "Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)" sono attesi impatti positivi sul paesaggio e sulla salute umana; mentre l'azione di "Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali", attraverso l'aumento di consapevolezza sull'importanza degli stili di vita nel favorire il miglioramento dell'ambiente e degli ecosistemi, potrà avere impatti positivi, soprattutto sulla biodiversità e lo stato delle acque.

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano è indispensabile per verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale e per verificare lo stato di avanzamento delle azioni, al fine di orientare le scelte e indirizzare le risorse sulle strategie più efficaci.

Le modalità di monitoraggio del Piano d'Azione sono riportate in dettaglio nel "Piano di monitoraggio".

La relazione di monitoraggio, da elaborarsi con cadenza periodica a seguito di variazioni significative del quadro delle azioni realizzate o di altri parametri, avrà la funzione di:

- rendere conto delle attività svolte, dei risultati ottenuti, dei costi sostenuti e delle scelte fatte;
- informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che il Contratto sta generando;
- fornire al decisore uno strumento in grado di individuare gli effetti negativi imprevisti e dunque consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

Nell'ambito della predisposizione della relazione di monitoraggio, nel caso di significativi scostamenti dagli obiettivi di piano, non attribuibili alla mancata o incompleta applicazione delle misure ivi previste, verranno valutate ulteriori azioni e rimodulate, se necessario, le misure.

La relazione di monitoraggio e le eventuali misure correttive adottate saranno trasmessi all'autorità competente per la VAS, ai sensi dell'articolo art. 18, comma 2-bis del d.lgs. 152/2006.

Nel "Piano di monitoraggio" è riportata la seguente proposta di indice dei contenuti della relazione di monitoraggio:

Titolo: Piano di monitoraggio del Contratto di Fiume del T. Chisola e suoi affluenti

- Premessa (*obiettivi dell'attività di monitoraggio, grado di attuazione del Piano d'Azione, ...*)
- Monitoraggio di attuazione ed efficacia
- Monitoraggio di rilevazione di impatti negativi
- Monitoraggio di tipo qualitativo (*schedatura; interviste*)
- Individuazione di opportune e tempestive misure correttive (*in caso di rilevazione di impatti negativi*)
- Conclusioni (*valutazione complessiva degli effetti dell'attuazione del Piano sulle componenti ambientali e dei metodi di monitoraggio*)

ALLEGATI

Allegato 1. Analisi di coerenza esterna

Allegato 3. Analisi degli effetti sulle componenti ambientali

(numerazione presente nel Rapporto Ambientale)

[illegible]

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA			LINEE DI AZIONE	AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE	AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO				AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE				GOVERNANCE															
			OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento della qualità e quantità delle acque				Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio				Salvaguardia dal rischio idraulico		Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali				Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale											
			OBIETTIVI SPECIFICI*	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatobia di scarichi minori	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	Contenimento delle specie esotiche invasive	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	Mitigazione del rischio idraulico	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree uniche; rafforzare la percezione del "luogo" come elemento di identità territoriale	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	Miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta del territorio in emergenza	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di partecipazione	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena	Costituzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali			
Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici																											
Regione Piemonte	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)	MAS 1. Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità	1.D Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile																										
		MAS 2. Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile																										
		MAS 3. Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori	3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale																										
			3.B Ridurre le marginalità territoriali																										
			3.C Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale																										
			3.D Tutelare le acque e i suoli																										
MAS 5. Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone	5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l'attività fisica																												
Regione Piemonte	Strategia regionale sul cambiamento climatico in Piemonte - primo stralcio (DGR 18 febbraio 2022, n. 23-4671)	Adattamento e mitigazione del cambiamento climatico nel settore agricolo																											
		Mantenimento o ripristino dello stato di conservazione favorevole di habitat e specie di interesse comunitario presenti nella Rete Natura 2000 piemontese																											
Regione Piemonte	Piano Territoriale Regionale: obiettivi specifici prioritari comuni agli AIT di riferimento (9; 15; 16) o di spiccata rilevanza	1.2.2 Riconoscimento, valorizzazione e gestione sostenibile del sistema delle aree protette, dei parchi naturali, delle aree boscate, dei grandi parchi urbani e periurbani, delle aree a elevato grado di naturalità e sensibilità e delle aree agricole connotate da particolari ecosistemi ambientali, anche attraverso il ripristino degli ecosistemi degradati																											
		1.2.4 Miglioramento della qualità territoriale in termini ambientali e paesaggistici, anche attraverso il ripristino degli ecosistemi degradati, al fine di contenere i rischi ambientali nelle zone più vulnerabili, accrescendone la resilienza																											
		1.2.5 Consequimento dell'equilibrio tra ecosistemi naturali e attività antropiche, per garantire congiuntamente la tutela e la conservazione della qualità ambientale, lo sviluppo economico, il benessere sociale e la qualità della vita																											
		1.2.6 Salvaguardia e incremento della funzionalità degli ecosistemi, con particolare riferimento alle aree protette e alle reti e connessioni ecologiche, anche potenziando il sistema delle infrastrutture verdi e blu																											
		1.3.3 Riconoscimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole e forestali di particolare pregio produttivo e paesaggistico, privilegiando un approccio integrato e multiscala																											
		1.5.6 Recupero e riqualificazione degli edifici e delle aree produttive esistenti o dismesse o sottoutilizzate e delle aree a forte degrado ambientale per usi agricoli, residenziali, industriali, terziari o pubblici																											
		2.1.2 Gestione quantitativa e qualitativa ambientalmente sostenibile delle acque superficiali e sotterranee e delle infrastrutture connesse in relazione agli usi energetico, agricolo, industriale e civile																											
		2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, privilegiandone la funzione naturale e agricola e promuovendone un uso sostenibile																											
		2.6.2 Definizione di misure preventive per le aree sensibili ai cambiamenti climatici, a rischio idraulico, idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, stradale, di incendio boschivo																											

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA			LINEE DI AZIONE		AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE		AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO			AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE		SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE			GOVERNANCE									
			OBIETTIVI GENERALI		Miglioramento della qualità e quantità delle acque		Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio			Salvaguardia dal rischio idraulico		Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali			Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale									
			OBIETTIVI SPECIFICI*		Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommaria di scarichi minori	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	Contenimento delle specie esotiche invasive	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	Mitigazione del rischio idraulico	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali									
Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici																						
Regione Piemonte	Piano Paesaggistico Regionale: obiettivi specifici prioritari comuni agli ambiti di riferimento (36, 43, 44) o di spiccata rilevanza	2.6.6 Uso del territorio compatibile con le condizioni di rischio idrogeologico, promuovendo un utilizzo del suolo come difesa																						
		5.1.3 Promozione di aggregazioni sovracomunali volontarie per la pianificazione urbanistica, la progettazione integrata e lo sviluppo sostenibile																						
		1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.																						
		1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.																						
		1.5.5. Compensazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (depurazione dell'aria dalle immissioni inquinanti, fissazione delle polveri, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, regolazione microclimatica, ...).																						
		1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.																						
		1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.																						
Regione Piemonte	Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR)	2.1.1. Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee.																						
		Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure l'energia rinnovabile																						
		Obiettivo Specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria																						
		Obiettivo Specifico 6: Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi																						
Regione Piemonte	Programma del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (FESR)	Obiettivo Specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile																						
		Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (Obiettivo strategico 2)																						
		Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo strategico 2)																						
Regione Piemonte	Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)	Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (Obiettivo strategico 5)																						
		Perseguire il raggiungimento degli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi (vedi obiettivi PdG Po)																						
		Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati																						
		Migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi																						
		Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche																						
Regione Piemonte	Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate																						
		Rientrare nei valori limite nel più breve tempo possibile in riferimento agli inquinanti che ad oggi superano i valori limite su tutto il territorio regionale o in alcune zone/agglomerati																						
Regione Piemonte		Preservare la qualità dell'aria nelle zone e nell'agglomerato in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite, mantenendo e/o riducendo ulteriormente le concentrazioni degli inquinanti																						

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA			LINEE DI AZIONE	AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE	AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE			GOVERNANCE																																																																																																																																																																																																																																				
			OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento della qualità e quantità delle acque	Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio	Salvaguardia dal rischio idraulico	Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perfluviali	Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale																																																																																																																																																																																																																																						
OBIETTIVI SPECIFICI*	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione																						Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatbria di scarichi minori	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	Contenimento delle specie esotiche invasive	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	Mitigazione del rischio idraulico	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree uniche; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perfluviali	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunal	di pianificazione	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di partecipazione	Miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta del territorio in emergenza	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di partecipazione	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	Costituzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali																																																																																																																																																																																															
Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici																																																																																																																																																																																																																																												

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA			LINEE DI AZIONE		AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE		AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO			AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE		SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE			GOVERNANCE													
			OBIETTIVI GENERALI		Miglioramento della qualità e quantità delle acque		Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio			Salvaguardia dal rischio idraulico		Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali			Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale													
			OBIETTIVI SPECIFICI*		Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommarioria di scarichi minori	Contenimento delle specie esotiche invasive	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	Mitigazione del rischio idraulico	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree uniche; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	Miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta del territorio in emergenza	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di partecipazione	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	Costituzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali	
Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici																										
			2.4 Favorire una gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche																									
			2.5 Sostenere l'economia circolare																									
		3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata	3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori (modello MaaS)																									
		6. Torino Metropoli più sana	6.2 Migliorare la qualità dell'aria e promuovere il benessere e uno stile di vita sano, attivo e sostenibile, incentivando lo sport e l'attività fisica all'aria aperta																									
6.3 Costruire un sistema territoriale del cibo sostenibile e di qualità																												
Città Metropolitana di Torino	Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio (AMSVS)	Missione 1.3 Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile																										
		Missione 2.4 Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti																										
		Missione 3.1 Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano																										
		Missione 3.2 Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi																										
		Missione 3.3 Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo e aumentarne la capacità produttiva																										
		Missione 3.5 Gestire, comunicare e promuovere il territorio metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio naturale, storico e culturale																										
		Missione 5.2 Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale																										
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)	Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)	Contenimento della vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici																										
		Incremento della capacità di adattamento degli stessi																										
		Miglioramento dello sfruttamento delle eventuali opportunità																										
		Coordinamento delle azioni a diversi livelli																										

	Indica una sinergia tra gli obiettivi, ovvero se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità simili o identiche a quelle dello strumento analizzato
	Indica se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità diverse ma non in contrasto da quelle dello strumento analizzato
	Indica se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità potenzialmente in contrapposizione con quelle dello strumento analizzato

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 3 ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI		Componenti ambientali	Fattori climatici		Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Linee di azione	Azioni															
AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE	A.1 Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro e fitodepurazione															
	A.2 Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde															
	A.3 Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche (ulteriori rispetto agli obblighi di legge)															
	A.4 Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale															
AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	A.5 Ripristino e creazione di aree umide perifluviali, risorgive, fontanili															
	A.6 Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive															
	A.7 Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole															
	A.8 Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovracomunali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino															
AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE	A.9 Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua															
	A.10 Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali ai fini della laminazione naturale delle acque															
	A.11 Interventi di deimpermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità															
	A.12 Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative															
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	S.1 Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopedonali, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)															
	S.2 Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume															
	S.3 Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"															
	S.4 Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali															

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 3 ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI		Componenti ambientali	Fattori climatici		Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Linee di azione	Azioni															
	S.5 Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto															
	S.6 Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali															
GOVERNANCE	G.1 Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano															
	G.2 Assemblea di bacino. Attività di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali															
	G.3 Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena															
	G.4 Costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica, anche con metodologie innovative di rilievo															
	G.5 Istituzione e gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni professionali agricole															
	G.6 Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)															
	G.7 Formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale															
	G.8 Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo															
	G.9 Attività di sensibilizzazione e supporto sull'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile degli agroecosistemi e sulle possibilità di finanziamento															
	G.10 Progetti di "citizen science" per il monitoraggio dei corsi d'acqua															

	Effetti positivi
	Nessun effetto
	Effetti negativi mitigabili
	Effetti negativi non mitigabili